IL MATTINO ☆
DEL LUNEDI
€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 262 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96
Fondato nel 1892
Lunedì 23 Settembre 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

Dopo il pari con la Juve

Sfruttare i talenti: ecco come Conte ha cambiato il Napoli

Pino Taormina



Due difensori centrali insuperabili sui palloni alti e sul breve come Rrahmani e Buongiorno. I mediani davanti alla difesa che corrono per tre, infatti Lobotka e Anguissa hanno coperto quasi 12 chilometri a testa, record. Con quell'indemoniato di McTominay capace di garantire superiorità numerica con la sua corsa. Un'altra versione del ConteBall.

A pag. 14

Tra i pali

Meret fuori tocca a Caprile tra Coppa e campionato



Eugenio Marotta a pag. 16
Servizi da pag. 14 a 17

Saviano, esplode palazzina per una fuga di gas: morti mamma e due fratelli, un terzo salvo con il papà. Nonna dispersa

Angeli tra le macerie



IL COMMENTO

Lia, la bici rosa e quella festa per Gennarino

di **Titti Marrone**

Domenica mattina, niente scuola, si resta a letto per dormire un po' di più. E speriamo, fortemente speriamo che i due bambini di Saviano strappati alla vita dormissero ancora. *A pag. 2*

Le indagini

Un guasto alla cucina poi il boato tremendo

Il racconto

Rabbia, gioia, lacrime i soccorsi dei trecento

L'inviato **Giuseppe Crimaldi**
Melina Chiapparino
Nello Fontanella
Carmen Fusco *da pag. 2 a 5*

Nelle foto la palazzina crollata e la famiglia Zotto

Il voto in Germania

DEMOCRAZIE IN BALÌA DELLA CABALA ELETTORALE

di **Mauro Calise**

Per il rotto della cuffia – e per il momento – il governo Scholz dovrebbe rimanere in sella. Nel voto di ieri in Brandeburgo, la Spd ce l'ha fatta a rimontare, finendo davanti all'estrema destra di Afd, anche se solo per una incollatura. Salvando la faccia in un Land diventato il simbolo di una integrazione virtuosa tra Est e Ovest. Sede di una avveniristica fabbrica Tesla, con poli universitari di eccellenza e una cospicua presenza di yuppie berlinesi che commutano con la metropoli, il Brandeburgo ha rappresentato il modello di una rapida trasformazione economica di successo. Era – e per un soffio rimane – il fiore all'occhiello dell'unificazione. Ma non è il caso di farsi illusioni. Il sorpasso da parte dell'Afd è stato evitato solo grazie al boom di consensi del Bsw, il neo-nato partito personale di Sahra Wagensnecht, profuga della Linke trasformatasi in paladina di una nuova ideologia rossobruna: niente immigrati, stop agli aiuti all'Ucraina, meno armamenti e più welfare.

Continua a pag. 39

L'INTERVISTA Lollobrigida in vista del G7: più risorse ai giovani e alleanze con i Paesi del Mediterraneo

«Agricoltura, piano per l'Africa»

Anna Maria Capparelli



«Qualità, giovani e Africa: partito il G7 Agricoltura». Il ministro Lollobrigida: «Più tutela per il made in Italy, maggiori risorse ai neo imprenditori e cambio di passo con la nuova Commissione Ue sugli accordi commerciali». *A pag. 7*

Il boom dei grandi eventi

Il mini-Expo di Ortigia Sud vetrina internazionale

Nando Santonastaso

Il G7 di Siracusa dopo la Puglia, Pompei, Cagliari, Reggio Calabria. Così il Sud diventa la vetrina d'Italia per i Grandi Eventi: il segreto è l'innovazione. *A pag. 6*

La kermesse

Il Ppe si ritrova a Napoli Fi: noi centrali in Europa

Mario Ajello

Il Ppe (con Forza Italia) sbarca a Napoli . Da domani a venerdì gli Study Days a Palazzo Reale, Forza Italia: «Noi centrali nell'Unione europea». *A pag. 11*

Il delitto Siani

GIANCARLO 39 ANNI DOPO UNA LEZIONE ANCORA VIVA



Daniela De Crescenzo
Leandro Del Gaudio
Geppino Fiorenza *in Cronaca*

Il mio angolo di Napoli

Da via Tasso così assaporo il silenzio dell'alba

di **Edoardo De Angelis**

Sono cresciuto nella provincia di Caserta e per me Napoli è sempre la stata la "Città". Non sono mai esistite Roma, Milano, Londra, New York quando ero piccolo, per me esisteva soltanto lei, come baluardo metropolitano.

Continua a pag. 38



La tragedia di Saviano

Crolla la palazzina muoiono mamma e due fratellini

▶Una fuga di gas dietro lo scoppio: ancora dispersa la nonna
Gravissimo il padre. Fuori pericolo il piccolo di due anni



L'ESPLOSIONE

Giuseppe Crimaldi
Inviato

SAVIANO Un lampo improvviso, seguito da un boato. Alle 7,02 di una tiepida domenica mattina di inizio autunno una palazzina di due piani in via Tappia, a Saviano in provincia di Napoli, si accartoccia su se stessa travolgendo sei persone: i componenti di un nucleo familiare composto da due coniugi, tre bimbi e un'anziana. A polverizzarla è una fuga di gas, subdola e maligna al punto da portarsi via la vita di tre persone, ferendone gravemente altre due e lasciando l'ultima nel limbo della categoria dei "dispersi". Una tragedia.

L'ALLARME

Da quel momento inizia una spasmodica lotta contro il tempo per recuperare i corpi e salvare eventuali superstiti. I primi ad arrivare - insieme ai vicini di questo villino incastonato all'interno della Masseria Carlona, circondata dalla campagna, ma non lontano dal centro storico del Comune vesuviano che conta poco più di 16mila anime - sono due carabinieri del Radiomobile in servizio nella zona. Davanti a loro, uno scenario apocalittico: sotto la nuvola densa di polvere e detriti che oscurano il cielo azzurro ci sono solo rovine. E mentre in lontananza si sentono le sirene delle ambulanze e dei Vigili del Fuoco che accorrono, saranno proprio i due militari a lavorare a mani nude, perché al di sotto dei calcinacci di quella casa si percepiscono lamenti e invocazioni d'aiuto. Segno che c'è ancora qualcuno in vita.

Ed è così: poco più di un'ora dopo - quando ormai l'area è stata isolata e sono giunti gli uomini e le donne della Protezione Civile, e almeno sei squadre di pompieri - vengono estratti vivi Antonio Zotto, 40 anni, e l'ultimogenito Gennaro, di soli due anni. Un miracolo. Zotto - che al momento dell'esplosione si preparava ad uscire per raggiungere un supermercato di Nola dove lavora come salumiere - presenta ustioni di secondo e terzo grado su oltre il 65 per cento del corpo. Trasportato in eliambulanza al reparto "Grandi ustionati" del Cardarelli, verrà intubato. Resta in prognosi riservata; ma il vero miracolo riguarda il piccolo di due anni, Gennarino: è stato risparmiato dall'onda d'urto e di fuoco sviluppati, non presenta ustioni ma la frattura del femore. Anche per lui, ricovero immediato all'ospedale pediatrico Santobono, dove i medici assicurano che non corre pericolo di vita.

TELEFONATA DI MELONI DA NEW YORK AI SINDACI COINVOLTI «LE ISTITUZIONI VI SONO VICINE» GRAZIE AI SOCCORRITORI



LA RICERCA

Tra i primi ad arrivare, il sindaco Vincenzo Simonelli, con altri consiglieri comunali. Subito dopo, anche con l'ausilio dei cani molecolari, prosegue la ricerca degli altri componenti della famiglia. Mancano all'appello la mamma di Gennarino, Vincenza Spadafora di 41 anni, e altri due bambini: Autilia Pia e Giuseppe, rispettivamente di quattro e sei anni. Ma si cerca anche la nonna dei piccoli, Autilia, 80 anni, che abitava al piano rialzato.

È straziante la testimonianza del brigadiere Michele Conte - da oltre 35 anni nell'Arma, e che tra due mesi andrà in congedo - il primo ad intervenire con un collega e a scavare a mani nude: «Quando abbiamo sentito una voce dalle macerie che implorava aiuto non abbiamo esitato, iniziando a rimuovere ferri e blocchi di cemento. Fin quando abbiamo estratto il corpo dell'uomo: con un filo di voce, e il corpo piagato dalle ustioni, ci chiedeva di salvare i suoi cari ancora intrappolati. Subito dopo abbiamo trovato il corpicino del primogenito, di sei anni, purtroppo senza vita. A quel punto non ho retto all'emozione, e quando lo hanno avvolto in un lenzuolo bianco gli ho tenuto la manina che fuoriusciva dal telo, nell'istinto di proteggerlo e non farlo sentire solo fin quando è stato caricato sull'ambulanza. Ma lui, purtroppo, era già morto».

LA STRAZIANTE TESTIMONIANZA DI UN CARABINIERE: AL BAMBINO TENEVO LA MANINA MA LUI ERA GIÀ MORTO

Seguono altre ore tesissime. Viene ordinato il silenzio assoluto, nella speranza di origliare una voce, un lamento. Ma niente. Poco dopo dalle macerie viene estratta viva anche Autilia Pia, schiacciata dalla massa di cemento implosa dopo l'esplosione. Sul posto arriva il prefetto di Napoli, Michele di Bari, che rimarrà fino a sera a coordinare le operazioni di soccorso. Anche lui è provato, di fronte a tanto scempio. La tensione è altissima. Sul posto è presente anche il procuratore della Repubblica di Nola, Marco Del Gaudio con il sostituto di turno: da domani saranno al lavoro per cercare di ricostruire come e perché possa essersi consumata una simile tragedia. L'esplosione è stata così violenta da polverizzare anche gli infissi e le vetrate delle abitazioni confinanti: «Sembrava fosse esplosa una bomba», racconterà la signora Grazia, vicina di casa in lacrime pensando a quelle vite distrutte.

ULTIMO RITROVAMENTO

È una tragica corsa contro il tempo quella che si consuma tra le macerie di via Tappia. I Vigili del Fuoco hanno fatto ricorso anche ad alcune sonde munite di telecamere per proseguire nella ricerche delle ultime due persone disperse e di un drone che dall'alto scrutava su quello scenario di morte.

Solo poco prima delle 17 - dopo dieci ore di inarrestabile lavoro - sotto un pilastro verrà scoperto il corpo senza vita di Vincenza. E così la lugubre conta delle vittime sale a tre. Cala la sera e si accendono le fotoelettriche: all'appello manca ancora la nonna ottantenne. Tutt'in-

Due angeli volati via, restano i loro giocattoli dopo la festa Tra le macerie la bici di Lia

IL RACCONTO

Titti Marrone

Domenica mattina, niente lavoro e niente scuola, si resta a letto per dormire un po' di più. E speriamo, fortemente speriamo che i due bambini di Saviano strappati alla vita dormissero ancora, quando la loro casa si è tramutata da nido accogliente in trappola infernale ed è implosa, o forse esplosa, o in ogni caso collassata travolgendo nel crollo anche le vite della mamma e dell'anziana nonna al piano superiore.

Magari sorella e fratello dormivano e sì, sognavano come succede specialmente nelle ore che precedono il risveglio. Magari il transito verso una notte senza ritorno sarà avvenuto nel bel mezzo di un sogno, come se un'onda leggera di smemoratezza li avesse avviluppati e portati altrove, in un luogo dove non c'è dolore né sofferenza né rumore. Ma invece quale spaventoso rumore ha sentito chi abitava lì vicino. Un boato forte come il rombo di un aereo, ed era il soffitto del secondo piano che precipitava su quello sottostante dove vivevano la bambina di quattro anni e il bambino di sei estratti senza vita dalle macerie insieme con la mamma, mentre il padre risulta sopravvissuto allo schianto sia pure in condizioni gravissime, così come il piccolo di casa di due anni per fortuna in condizioni non preoccupanti.

SEI E QUATTRO ANNI: SE NE SONO ANDATI NEL SONNO QUANDO IL NIDO È DIVENTATO UNA TRAPPOLA INFERNALE

Speriamo che almeno le due piccole vittime, dormendo, fossero nell'altrove di un sogno dove si vivono vite tranquille in case sicure, costruite senza approssimazioni, dove non si verificano negligenze né fughe di gas né sono in agguato pericoli di qualche tipo e dove, con le porte e le imposte chiuse dai genitori e dopo il bacio della buona notte, ci si possa abbandonare a un sonno profondo disponendosi a un riposo sicuro, protetto. Speriamo in un passaggio benevolo e lieve come una carezza, solo questo per ora si può dire, mentre si rimuovono i calcinacci e si aspetta però di conoscere con chiarezza le ragioni del crollo, le cause di quelle morti, le eventuali responsabilità.

AGGRAPPATA A UNA RINGHIERA UNA BICI ROSA REGALO E RICORDO DEGLI ULTIMI GIORNI FELICI



LE IMMAGINI DELLA SCIAGURA

Intanto le immagini della sciagura rimbalzate ieri mattina quasi subito dopo l'accaduto sui device e sugli schermi mostrano aggirarsi tra le macerie vigili del fuoco che portano stampata in viso l'angoscia di chi non può mai abituarsi alla tragedia. Soprattutto quando è così repentina, con cause tutte da indagare già sapendo che nessuna spiegazione potrà giustificare quelle morti, e specialmente lo sconforto per la fine dei due fratellini appena affacciati alla vita.

Guardando i cumuli, sembra quasi di percepire l'odore aspro di polvere, pietre e terra smossa delle macerie che sigillano la vita perduta di una famiglia andata in frantumi, di respirare il ri-

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA





Un'immagine dell'edificio crollato a Saviano
AGENZIA NEAPHOTO

torno si consuma lo strazio dei familiari: a cominciare da quello di Francesco, fratello di Vincenza, accorso a Saviano da Firenze dove lavora. E tuttavia, anche di fronte a questa immensa tragedia il loro è un dolore rabbioso sì, ma sempre composto. Nel tardo pomeriggio, da New York dove si trova per l'Assemblea generale dell'Onu, la premier Giorgia Meloni telefonerà al sindaco di Saviano e a quello dell'area metropolitana di Napoli, Gaetano Manfredi, per esprimere loro, ai parenti delle vittime e alle altre famiglie coinvolte "il proprio cordoglio e quello del governo per il tragico incidente accaduto", assicurando "la vicinanza delle istituzioni nazionali alle amministrazioni locali e il ringraziamento a tutti i soccorritori". Parole sacrosante: indomito e irriducibile è stato l'impegno di tutti, a cominciare da quei Vigili del Fuoco che mettono a rischio ogni giorno la propria vita (e dei quali si parla sempre troppo poco per ciò che fanno). Con lo scorrere delle ore si chiuderà il bilancio di questa tragedia. Anche se le speranze di ritrovare in vita nonna Autilia sono sempre più flebili.



cordo delle persone gettate nel buio della morte. Come avviene dopo i terremoti e i bombardamenti, qua e là affiorano gli oggetti, testimoni di una quotidianità cancellata: pezzi di mobilio, cose private, le cornici intime di quelle esistenze che parlano di noi, come spiega il sociologo "rigattiere dell'anima" Giovanni Starace, anche quando non ci siamo più.

Tra le macerie di Saviano su tutti gli oggetti colpisce, aggrappata a un pezzo di ringhiera di balcone scampata alla rovina, una piccola bicicletta rosa con le ruote in aria. Immaginiamo sia stata un regalo dei genitori per un compleanno o una festa, che fosse destinata alla bambina, che le abbia donato la gioia di poterla inforcare per pedalare e scappare via con l'allegria dei quattro anni che avrà per sempre, anche nel sogno felice su cui, come il fratellino più grande, vorremmo tanto si fosse addormentata.

La speranza

Nella strage dei bambini il miracolo di Gennarino

▶Sabato l'ultima gioia con la festa dell'Inciucio, Lia e Giuseppe non ce l'hanno fatta
Al Santobono le cure per il piccolo salvato: ha accanto una cuginetta, la sua preferita

IL REPORTAGE

Melina Chiapparino
Carmen Fusco



SAVIANO Gennaro, Lia e Giuseppe sabato sera erano insieme con i genitori alla festa dell'Inciucio, tradizionale appuntamento che a fine settembre si organizza nel rione Sirico, quello in cui c'era anche la loro casa. Felici, insieme con mamma e papà, mai avrebbero immaginato che quello sarebbe stato l'ultimo scorcio di vita felice e soprattutto vissuto insieme.

Da ieri i tre bimbi non sono più insieme, non lo saranno mai più. Gennaro è in un letto d'ospedale, Lia e Giuseppe in una bara. Sarà difficile spiegarlo a lui ed ai compagni di classe di quei bimbi che a scuola non torneranno più. Oggi la campanella non suonerà per nessuno: il sindaco Vincenzo Simonelli ha firmato un'ordinanza di sospensione delle attività didattiche. Domani però occorrerà spiegare, dare una notizia triste ai piccoli alunni del Circolo Didattico, frequentato da Lia e Giuseppe: lei all'asilo ed il fratellino in seconda elementare. Le maestre sono affrante, provate e dovranno trovare le parole giuste per spiegare il perché di un banco vuoto. Ecco perché la dirigente scolastica Palma Mira Capillo ha chiesto l'incontro con una psicologa; spiegare ad un bambino la morte di un bambino è uno strazio nello strazio. Bisogna scongiurare traumi e trovare il modo giusto. Le maestre Lina, Mariella, Loredana, Costanza ed il maestro di religione Antonio Notaro lo faranno con un racconto: lo hanno inviato anche ai genitori dei piccoli studenti. Difficile non bagnare il foglio dove è stata scritta una storia che non è a lieto fine. «I bimbi non muoiono», ha detto la piccola figlia di Palma Mira Capillo. Non è sempre così.

OGGI LEZIONI SOSPESE MA A SCUOLA I MAESTRI SI MOBILITANO PER SPIEGARE TUTTO AGLI ALUNNI

IL MIRACOLO

Gennaro Rosalio, il più piccolo dei tre fratellini coinvolti nell'esplosione, non ha mai perso conoscenza ed è arrivato all'ospedale Santobono di Napoli, vigile e presente a se stesso nonostante il forte stato di shock. La sua prognosi, per il momento, non desta preoccupazioni ma saranno le prossime 48 ore a rassicurare definitivamente i medici che lo seguono e che lo hanno considerato "un miracolato". Per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera del piccolo, facciamo un passo indietro e cominciamo dall'attivazione dei protocolli di emergenza che ieri hanno preceduto il suo arrivo in pronto soccorso. Prima del trasferimento del bimbo, trasportato in elicottero fino al Cardarelli e poi in ambulanza nel presidio pediatrico, il personale sanitario è stato allertato sull'eventualità di una maxi emergenza. Intorno alle sette e mezza del mattino, sono stati attrezzati numerosi box nel pronto soccorso per accogliere codici di massima gravità, preparate le sale operatorie, i percorsi radiologici e allertate tutte le equipe delle principali unità operative. Quasi due ore dopo, Gennaro Rosalio è arrivato al pronto soccorso insieme agli operatori del 118. Vincenzo Tipo, primario della Pediatria d'urgenza spiega che «le prime valutazioni cliniche sono state effettuate con esami biochimici, radiografie e la Tac total body che hanno confermato le buone condizioni del bimbo, rilevando numerose contusioni multiple, anche di organi interni, ma nulla di preoccupante».

IL PRIMARIO DELLA PEDIATRIA: IL PICCOLO È COLLABORATIVO MA CHIEDE SEMPRE DI MAMMA E PAPÀ



Una foto dei tre fratellini dal profilo Facebook
A lato lo sgomento di un carabiniere impegnato nelle operazioni di soccorso

TRAUMI LIEVI

In un primo momento, i medici avevano temuto e sospettato la frattura di un femore, invece, non c'è alcun trauma osseo nel bimbo assistito per la "Crush sindrome", ovvero la "sindrome da schiacciamento" continua Tipo descrivendo «traumi che procurano contusioni diffuse ma che non compromettono le condizioni discrete e stabili del paziente». L'unico rischio, dunque, sono «gli effetti a distanza dei traumi da schiacciamento che, nell'arco di 24-48 ore possono produrre delle conseguenze che, ora, non sono manifeste» aggiunge il primario del pronto soccorso pediatrico, per questo Gennaro è ricoverato nel reparto di Chirurgia diretto da Giovanni Gaglione e monitorato costantemente.



Una foto dei soccorsi dei Vigili del fuoco
AGENZIA NEAPHOTO

Al fianco del piccolino, assistito e coccolato dai sanitari, c'è un suo cugino maggiorenne che ha trascorso la notte in ospedale e, dal primo pomeriggio di ieri, c'è stato un via vai di parenti che hanno trascorso del tempo con Gennaro Rosalio. In particolare, una cuginetta minorenne a cui il bimbo di due anni è particolarmente legato: «La presenza della cuginetta è stata di grande conforto psicologico per il piccolo e nelle prossime ore le nostre equipe di psicologici lo affiancheranno - conclude Tipo - il bimbo è stato collaborativo e tranquillo con i sanitari anche se, inevitabilmente, chiede sempre della mamma e del papà».

PER IL BIMBO SALVO SGOMBERATI I DUBBI: NESSUNA FRATTURA. DA VERIFICARE LA SINDROME DI SCHIACCIAMENTO



La tragedia di Saviano, i soccorsi



Ancora un'immagine dei soccorsi nella pagina accanto il prefetto di Napoli Di Bari AGENZIA NEAPHOTO Antonio Di Laurenzio

Si è scavato a mani nude Gioia per i due in salvo poi il dolore per i morti

▸In trecento mobilitati tra Vigili Protezione civile e forze dell'ordine

▸I vicini: il boato come un aereo che cade. Sembrava la fine del mondo

LA MACCHINA DEI SOCCORSI

Nello Fontanella
Carmen Fusco

Le lacrime di gioia dopo aver estratto vivo dalle macerie il piccolo Gennaro, due anni appena. Subito dopo la rabbia per la sorte toccata a Lia e Giuseppe gli altri 2 fratellini di 4 e 6 anni che invece non ce l'hanno fatta. I 100 Vigili del Fuoco che lavorano ininterrottamente da quando una tremenda esplosione ha dilaniato la casa della famiglia Zotto a Saviano hanno vissuto ore cariche di tensione. Come loro anche i 90 carabinieri accorsi a via Tappia Furignano appena udito il boato, i 20 agenti della Polizia di Stato, ed i colleghi delle Fiamme Gialle. Un esercito cui si sono aggiunti i 60 volontari della Protezione Civile Regionale, i 20 operatori della Croce Rossa Italiana, i caschi bianchi della Polizia locale di Saviano che hanno ricevuto il supporto dei colleghi dei Comuni vicini. Mobilitati anche i sanitari dell'Asl Na 3 Sud. In trecento hanno lavorato, e ancore lavorano ininterrottamente da quelle 7,02 di ieri mattina quando la vita di una intera famiglia è andata in frantumi proprio come la casa che avrebbe dovuto essere il porto sicuro ed invece si è trasformato in una tomba.

Una catena umana che ha scavato a mani nude pur di strappare ad un destino già segnato un'intera famiglia. Intorno tanta gente disponibili a dare una mano, a supportare i soccorritori, a raccontare il dolore e momenti di paura: «L'esplosione all'alba come un aereo che cade. Un boato. Sembrava la fine del mondo. La corsa verso la casa e l'amarezza di poter fare poco nell'immediato se non attendere i soccorsi».

Ed eccoli gli uomini e donne in divisa con il volto impolverato e rigato dal sudore. Sul posto anche i cani molecolari, addestrati per trovare dispersi. Hanno fiutato presenze, ma in 4 casi su 6 non vite. I cani sono stati portati lì da Roma, Rieti e Salerno: sì perché i Vigili del Fuoco in forze a Saviano sono arrivati da tutta la Campania ma anche da altre Regioni. Reparti speciali come l'Usar, il cui personale è specializzato nella ricerca di persone sotto le macerie grazie a know- how e nuova tecnologia come le termocamere che rilevano il calore di un corpo. E poi l'NBCR, per rilevare l'eventuale ulteriore pericolo per la presenza di gas infiammabili. In azione anche il centro documentazione che ha effettuato le riprese dall'alto con l'ausilio dei droni. Infine l'UCL, la sala operativa mobile per il coordinamento di tutte le operazioni sul campo affidate, al comandante provinciale di Napoli, Michele Mazzaro.

I RINFORZI

«Lavoriamo per portare agli altri una speranza anche nelle tragedie e siamo i primi a soffrire quando l'esito è diverso da quello che ci aspettiamo». A mettere le mani nella polvere ed a rimuovere pietre, detriti e mobili distrutti anche i carabinieri: dai militari della compagnia di Nola che ha coordinato le operazioni e quelli di Castello di Cisterna. I rinforzi sono arrivati da tutti i gruppi del comando provinciale oltre che dalle squadre di intervento operativo e dalla sezione rilievi del gruppo di Castello di Cisterna. Impegno nei soccorsi ma non solo perché se ieri era il giorno in cui tutti hanno lavorato per salvare vite umane, oggi sarà quello della ricerca delle cause e di eventuali responsabilità. A Saviano, infatti, anche il capo della Procura di Nola Marco Del Gaudio. Fino a sera anche il Prefetto di Napoli, Michele di Bari che ha attivato il centro coordinamento soccorsi. Cordoni di solidarietà ma anche di sicurezza come quelli che per l'intera giornata hanno tenuto a bada la folla di curiosi che si è accalcata sul ponte che separa la strada principale dal piccolo pugno di case dove è avvenuta la tragedia.



PSICOLOGI IN CAMPO

Numerosi anche gli psicologi che, tra quelli della Protezione Civile regionale ed i colleghi dell'Asl Na3 Sud hanno tentato di alleviare le sofferenze dei familiari delle vittime. Ma non solo. A dover essere affrontata anche l'emergenza delle famiglie evacuate: il Comune di Saviano ne ha organizzato il trasferimento in 2 strutture ricettive.

Diciotto ore di lavoro, triste ed impegnativo. Che però non è bastato: nel campo di fronte al luogo dell'esplosione i vigili del fuoco hanno trascorso la notte per continuare a prestare supporto. È lo stesso campo dove in mattinata sono atterrati i 2 elicotteri del 118 regionale che hanno trasferito i feriti negli ospedali napoletani. Le sirene delle ambulanze hanno scosso il territorio: a loro è toccato trasferire i corpi senza vita all'obitorio del Policlinico di Napoli dove sarà effettuata l'autopsia. A coordinare il direttore del 118 Salvatore Criscuolo oltre che il direttore sanitario dell'AslNa3 Sud Ferdinando Primiano. Ad accorrere a Saviano anche numerosi sindaci tra i quali il primo cittadino di Somma Vesuviana Salvatore di Sarno che ha annullato gli eventi pubblici così come il sindaco di Ottaviano Biagio Simonetti. Solidarietà e supporto hanno offerto anche il sindaco di Marigliano Peppe Jossa, quello di Nola Carlo Buonauro, di Casamarciano Clemente Primiano oltre che il presidente del Tavolo dei Comuni dell'Agenzia di Sviluppo Giuseppe Caccavale.

A COORDINARE LE OPERAZIONI IL PREFETTO DI BARI IN CAMPO ANCHE GLI PSICOLOGI

SOLIDARIETÀ E SUPPORTO ANCHE DAI SINDACI DEI COMUNI DELL'AREA VESUVIANA

La tragedia di Saviano, l'inchiesta



La pista: un guasto alla cucina e un contatto innesca l'esplosione

▶Nel villino della famiglia Zotto non arriva il metano
Ma la bombola tenuta all'esterno è rimasta intatta

▶Nell'ambiente saturo di gas sarebbe stata fatale
l'accensione di una lampadina o di un fornello

Le reazioni



IGNAZIO LA RUSSA

Il presidente del Senato: «Ho appreso con profondo dolore del crollo della palazzina in cui sono morti anche due bimbi».



ANTONIO TAJANI

Il vicepremier e leader di Fi Tajani: «Cordoglio ai familiari delle vittime. Grazie a Protezione Civile e Vigili del Fuoco per i soccorsi tempestivi»



GAETANO MANFREDI

Il sindaco della Città Metropolitana Gaetano Manfredi: «Esprimo la mia vicinanza e di tutta la Città Metropolitana di Napoli alla famiglia colpita da questa tragedia immane»



SEVERINO NAPPI

Il consigliere regionale della Lega Nappi: «Profondo dolore per una tragedia che colpisce al cuore»



PIERO DE LUCA

Il deputato pd De Luca: «Piena vicinanza e solidarietà alle persone e a tutta la comunità coinvolta nel tragico crollo»

LE INDAGINI

Giuseppe Crimaldi
Inviato

SAVIANO Una fuoriuscita di gas che ha saturato gli ambienti della palazzina venuta giù come se fosse stata colpita da un missile. A polverizzare l'edificio di via Tappia 5, e con essa la vita di una mamma e due bambini è stato un killer chiamato metano. Si parte da questo ormai inoppugnabile punto nelle indagini tese a ricostruire la tragedia di ieri mattina a Saviano. Ed ora, in attesa delle informative dei Vigili del Fuoco alla Procura di Nola, sono diversi gli interrogativi che bisogna affrontare per determinare le cause di quell'esplosione.

LE IPOTESI

Come sottolineava lo stesso prefetto Michele di Bari nelle convulse ore dei soccorsi, «adesso è il tempo del dolore e della speranza, e ci sarà tempo per appurare la verità». E tuttavia si possono ipotizzare i primi scenari: il principale porta a due cucine del villino abitato da Antonio Zotto, da sua moglie Vincenza Spadafora con i tre bambini e la mamma di quest'ultima, Autilia, di 80 anni. Sì, le due cucine: la prima ubicata al piano terra - quello in cui vivevano i coniugi con i tre figlioletti; e la seconda, al piano superiore, in cui risiedeva l'anziana. È qui che si sarebbe verificata la dispersione assassina di metano. A Saviano la rete del gas è attiva ormai da qualche anno, eppure non tutte le abitazioni hanno l'allaccio. Quella dei coniugi Zotto era, purtroppo, proprio una di queste.

Antonio aveva preferito installare un bombolone esterno di raccolta del gas, che di volta in volta veniva riempito per i bisogni domestici. Eppure quel grosso contenitore - collocato sul versante settentrionale dell'edificio - ieri mattina appariva intatto, nonostante la potente deflagrazione. Segno evidente che il metano è fuoriuscito all'interno della casa.

Ma dove? La perdita c'era nell'appartamento occupato dalla ottantenne o in quello sottostante? Per sciogliere questo dubbio servirà tempo: soltanto al termine delle ricerche del corpo che ancora manca (almeno fino a quando il giornale va in macchina: quello, appunto, della anziana) e dopo che tutto il materiale di risulta sarà portato via sarà possibile un approfondito esame da parte degli specialisti dei Vigili del Fuoco: i soli a poter risolvere l'enigma.

AL LAVORO

Per l'intera giornata di ieri, accanto ai pompieri, fondamentale è stato anche il lavoro dei carabinieri. A coordinare le indagini sul campo c'era il comandante provinciale di Napoli, generale Enrico Scandone, con i militari di Castello di Cisterna, guidati dal tenente colonnello Paolo Leoncini. Anche ai carabinieri toccherà formalizzare una informativa destinata al procuratore di Nola Marco Del Gaudio e ai sostituti impegnati nell'inchiesta. Escluse tutte le altre ipotetiche piste al di fuori della fuga di gas. Le persone che abitavano la palazzina polverizzata dalla deflagrazione erano amate e ben volute da tutti. Lui, grande lavoratore che anche la domenica mattina alle sei si alzava per andare a lavorare a Nola; lei, madre dolce e affettuosa che si dedicava anima e corpo ai tre figlioletti.

Si cercherà ora anche di accertare - al di là del luogo saturatosi con il gas, se al piano terra o a quello rialzato, che cosa



possa aver creato la scintilla che ha determinato lo scoppio. Forse la semplice accensione di una lampadina, o magari quella dei fornelli della cucina per preparare il caffè. Tutte ipotesi che - una volta accertate - non tolgono misura alla tragedia che c'è stata. Ai soccorsi, oltre ai carabinieri e al 118, hanno concorso in maniera significativa anche i poliziotti del commissariato di Nola, la Protezione Civile regionale, psicologi e volontari che per un giorno e una notte hanno vissuto - con grande professionalità e lucidità - questa tragedia.



Il cambio di paradigma, le strategie

Sud, la vetrina d'Italia per i Grandi Eventi: il segreto è l'innovazione

▶Il G7 di Siracusa dopo Borgo Egnazia, Pompei, Capri, Cagliari, Reggio Calabria Mezzogiorno protagonista grazie alla forza dei numeri e alla posizione geografica

IL FOCUS

Nando Santonastaso

Non era sicuramente scontato che la prima, grande vetrina internazionale delle eccellenze italiane dell'agricoltura, della pesca, dell'acquacoltura e del settore vivaistico-forestale, oltre 200 padiglioni distribuiti su una maxi-area di 600mila metri quadrati, venisse organizzata al Sud, in Sicilia per la precisione. Né che l'Expo di prodotti e simboli del Made in Italy che tutto il mondo conosce ed apprezza (e che permetteranno all'Italia di chiudere il 2024 con un record di 70 miliardi di export, come ricordato dalla premier Giorgia Meloni), diventasse di fatto il biglietto da visita del G7 dei ministri dell'Agricoltura, attesi nelle prossime ore nella splendida cornice di Ortigia, a Siracusa. E invece ora il successo organizzativo dell'evento "rischia" di passare quasi in secondo piano di fronte al vero valore aggiunto del ragionamento, la scelta, cioè, "naturale" del Mezzogiorno come valore aggiunto del Paese nella sua proiezione all'estero. Non una scommessa, insomma, voluta dal Governo e segnatamente dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, ma la conferma di un percorso di centralità di quest'area nel Paese che si è ormai consolidato e che i dati economici, dal Pil all'export, dall'occupazione alle Pmi innovative, a dir poco giustificano (senza ovviamente negare il peso di problemi e ritardi che continuano a penalizzare quest'area).

IL VALORE

Non è più, insomma, una "sorpresa" il Sud che corre, produce e attira l'attenzione del mondo su di sé, ribadendo peraltro capacità anche organizzativa che erano già emerse in passato per analoghi appuntamenti (il G8 di Napoli, tanto per citarne uno). Qui siamo ormai di fronte a una sempre più prestigiosa "normalità" per un Paese che riesce a mostrare per intero il valore della sua unità territoriale, a prescindere da dove si decide di far ricadere certe iniziative.

Il Sud è stato, non a caso, la location più utilizzata dal Governo per gli appuntamenti del G7 di cui l'Italia è presidente per questo semestre. Da Borgo Egnazia in Puglia, dove si è svolto a luglio il summit dei Capi di Stato e di Governo a Capri che ha ospitato i ministri degli Esteri, da Cagliari che pochi giorni fa ha riunito i titolari del Lavoro dei Paesi più grandi a Villa San Giovanni, in Calabria, dove si è svolto il vertice dei ministri del commercio internazionale, a Napoli che ha appena salutato i ministri della Cultura. Una scelta in linea con l'orientamento del Governo di puntare sul Mezzogiorno e sulla sua strategica collocazione nell'area del Mediterraneo per costruire idee e progetti, come il Piano Mattei per l'Africa, e soprattutto una nuova leadership internazionale per il Paese: è da qui, dal Sud, che arriveranno in Europa gli approvvigionamenti energetici del nuovo equilibrio geopolitico, l'asse Sud-Nord che ha sostituito quello Ovest-Est precedente alla guerra in Ucraina.

LE SPERIMENTAZIONI

È anche al Sud che guardano le grandi società internazionali a caccia di stabilità politica e di energia disponibile, magari anche a basso costo, come ha appena ricordato il Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, per insediare i futuri Data Center destinati alle sperimentazioni dell'Intelligenza artificiale.

Ma non si tratta di "premi" o "riconoscenze", ispirati magari da logiche politico-elettorali. Il Mezzogiorno competitivo questa ribalta se l'è conquistata da tempo e continua a farlo, al netto di distanze in valori assoluti con certe medie del Paese che nessuno può ignorare. È il caso del Comune di Napoli che ha appena visto migliorare il proprio rating di debito dall'agenzia mondiale Fitch, a riprova della credibilità del lavoro di risanamento finanziario avviato dall'amministrazione di Gaetano Manfredi (e anche questo non era sicuramente un risultato scontato). Ma è anche il caso dell'aeroporto di Catania che sulla scia di un movimento passeggeri in costante aumento negli anni ha visto il colosso Usa dei cieli Delta organizzare un volo quotidiano tra lo scalo etneo e New York (così come a maggio Capodichino si arricchirà dei collegamenti con Atlanta e Montreal).

IL CREDITO

Per restare a queste ore e alla Sicilia il nuovo paradigma del Sud è anche la nascita del primo polo bancario dell'isola, la Banca Agricola Popolare della Sicilia nata dalla fusione tra la Banca Agricola Popolare di Ragusa e la Popolare di Sant'Angelo (una realtà di 106 sportelli e di circa 900 dipendenti).

Sono elementi che confortano l'attrattività dell'isola e del Sud in generale, e che con il Pnrr e la Zes unica sembrano in grado di assicurare una spinta alla crescita in modo costante anche a medio termine (per la cronaca la Sicilia è risultata lo scorso anno la regione meridionale con il maggior incremento di export agroalimentare). Ma certe vetrine diventano anche l'occasione per confronti e approfondimenti molto più concreti di quanto si era disposti a credere. All'Expo agroalimentare di Ortigia, ad esempio, si parla d caporalato in un dialogo aperto e senza pregiudizi tra la ministra del Lavoro Marina Calderone e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. E la chiave, ecco un'altra novità, non è solo la territorialità del fenomeno ma il suo impatto sull'intero Paese per la cui soluzione nessuno può tirarsi indietro. E così anche la scelta di vedere andare a "braccetto" per la prima volta agricoltura e pesca, strategiche e decisive per l'economia del Paese ma non sempre accomunate dalla stessa attenzione, anche a livello europeo, introduce spunti di riflessione decisamente interessanti (e non solo per gli addetti ai lavori). Oltre tutto, come ricorda Coldiretti, questi sono giorni cruciali per il mondo agricolo, alle prese con problematiche e criticità legate a una siccità senza precedenti e alle drammatiche conseguenze del cambiamento climatico. Si parla anche di questo ad Ortigia, e per tutto quello che si è detto finora sembra difficile pensare che non sia la sede giusta.



Innovazione, cooperazione con Paesi in via di sviluppo e reciprocità nel commercio per riaffermare il ruolo dell'agricoltura nella produzione di cibo di qualità e nella gestione dei territori sono i temi al centro del G7 Agricoltura e dell'Expo "Divinazione" che si svolgeranno in corso fino al 29 settembre a Siracusa

DAL RATING DI NAPOLI AI VOLI PER L'AMERICA: SI MOLTIPLICANO I RICONOSCIMENTI E I SEGNALI DI ATTRATTIVITÀ

Il ministro Pichetto Fratin

«Energia, la soluzione è il nucleare»



«Il percorso deve andare sulle rinnovabili, fotovoltaico e eolico, e per quanto riguarda l'eolico come Governo stiamo ragionando molto sull'off shore in grandi aree al di fuori dei porti». Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin (in foto) a Divinazione Expo 24 a Siracusa Ortigia nell'ambito del G7 Agricoltura. Parlando del fotovoltaico per il ministro «è necessario salvaguardare i territori agricoli per non distruggere la nostra ricchezza. Dobbiamo portare avanti - ha detto - la sfida dell'equilibrio, e il fotovoltaico va agevolato sui fabbricati. Al 2050 tutte le previsioni ci danno il raddoppio dei nostri consumi energetici. Ora il fotovoltaico funziona di giorno, l'eolico quando c'è vento, l'idroelettrico o il geotermico si possono aumentare un po' ma non possono esplodere». Ma «la soluzione per il futuro è il nuovo nucleare, e noi ci stiamo su. Per fare la produzione di uno small reactor grande quanto questo servono duemila ettari di fotovoltaico. La soluzione che dobbiamo perseguire nel massimo della sicurezza sta in questo percorso».

Il cambio di paradigma, le sfide internazionali



L'intervista Francesco Lollobrigida

«Qualità, giovani e Africa la sfida al G7 Agricoltura»

▶Il ministro: più tutela per il made in Italy, maggiori risorse ai neo imprenditori e cambio di passo con la nuova Commissione Ue sugli accordi commerciali

Anna Maria Capparelli

Cambia il racconto dell'agricoltura e dell'alimentare. E questo G7 dovrà rappresentare il punto di svolta di un settore che punta a tener ben saldo il timone a livello europeo e internazionale. Un'attività sempre più centrale per la vita del Paese e a forte trazione meridionale. Ne parliamo con il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida che sul G7 Agricoltura in corso a Ortigia, in Sicilia, ha investito molto.

Ministro quali indicazioni proporrà ai Sette grandi e cosa si attende da questo vertice?

«Sarà un G7 aperto a tutti. Nel documento finale è stato richiesto di inserire un passaggio dedicato alla formazione e a un'agricoltura più sostenibile e che possa garantire il giusto reddito agli agricoltori e ai pescatori. Saranno presenti anche undici nazioni africane che si confronteranno sulle grandi questioni del nostro tempo: dagli effetti dei cambiamenti climatico, alla sicurezza alimentare, al giusto valore delle produzioni agricole».

La premier Giorgia Meloni ha indicato come obiettivo raggiungibile i 70 miliardi di export. Ma si potrebbe fare di più: agganciare quei 120 miliardi di italian sounding. Tra i 7 ci sono alcuni paesi che non tutelano la diffusione delle vere produzioni tricolore. Si può avviare una trattativa su questo tema spinoso?

«Dopo il record dello scorso anno, le previsioni del 2024 sull'export agroalimentare, si attestano poco sotto i 70 miliardi di euro con un 7,7% in più rispetto al 2023. L'obiettivo è di superare gli 80 miliardi di euro. I prodotti italiani rappresentano un'eccellenza a livello globale che oggi più che mai siamo chiamati a salvaguardare. Il Governo Meloni, sin dal suo insediamento, è a lavoro per combattere con fermezza il fenomeno dell'italian sounding e per questo motivo abbiamo rafforzato il personale dell'Ispettorato centrale della qualità e repressione frodi (Icqrf) e istituito una Cabina di regia dei controlli per la tutela agroalimentare. Con tutti gli Stati con cui abbiamo rapporti commerciali interloquiamo per garantire una maggiore tutela ai cittadini e ai nostri produttori e chiedendo reciprocità di trattamento, difendendo ciò che ci rende unici, la qualità».

A proposito di export agroalimentare il Mezzogiorno ha messo a segno le migliori performance con una forte spinta soprattutto della Campania. Le politiche di tutela del Made in Italy dovranno dunque tener conto del nuovo ruolo che giocano le regioni meridionali. Per esempio, negli accordi bilaterali siglati tra la Ue e i Paesi terzi le eccellenze del Sud sono quasi sempre dimenticate, con la sola eccezione della Mozzarella di Bufala Dop.

«L'intera sfida è tutelare il nostro sistema agroalimentare. Quest'anno abbiamo fatto un importante passo avanti con l'approvazione del nuovo regolamento delle Indicazioni Geografiche che rafforza e contrasta la lotta alla contraffazione sui mercati e sul web: è fondamentale il lavoro di controllo sulle piattaforme internazionali di e-commerce per intervenire in modo rapido e puntuale sugli illeciti. Siamo sicuri, che con la nuova Commissione Europea possa esserci un cambio di passo anche sugli accordi commerciali tra Ue e gli altri partner extraeuropei per estendere quanto più possibile le tutele oggi esistenti».

Innovazione e competitività sono le priorità del settore. Un obiettivo che richiede però una nuova strategia della Politica agricola comune. Lei e il suo governo avete fortemente contestato la linea dell'ambientalismo spinto perseguita dalla von der Leyen 1 e la stessa presidente della Commissione Ue in campagna elettorale era tornata sui suoi passi. Ora si apre una fase cruciale di negoziato per la nuova Pac e le premesse del documento messo in campo dagli esperti sembrano riproporre interventi che contrastano con sviluppo e competitività, dai contributi agli agricoltori bisognosi alla penalizzazione dell'allevamento. La nomina del vice commissario Raffaele Fitto potrà aiutare. A cosa punta l'Italia?



«Oggi è in programma a Bruxelles l'Agrifish che tra i vari punti all'ordine del giorno tratterà della nuova Pac. Ribadiremo ancora una volta che quella che vogliamo per i nostri agricoltori e pescatori è una politica che incentivi le produzioni agroalimentari. Non si devono pagare gli agricoltori per non coltivare o i pescatori per non pescare. Con il nuovo commissario Christophe Hansen porteremo avanti gli obiettivi che ci siamo prefissi come la revisione della Pac post 2027. Certamente la nomina di Fitto come Commissario e vice-presidente della Commissione Ue è un'ottima notizia per l'Italia».

I giovani sono centrali in questo G7. Sui giovani questo governo sta investendo molte carte. Nel settore si lavora su tre fronti: Istituti tecnici per formare addetti in grado di gestire i nuovi processi, le scuole per educare a una sana alimentazione e risorse per favorire l'imprenditorialità. Non ritiene che il punto principale sia di garantire il reddito degli imprenditori per non costringerli poi ad abbandonare il campo.

«Il Governo si è impegnato sin dal suo insediamento affinché la sostenibilità economica delle imprese fosse rimessa al centro dell'agenda europea, insieme all'imprenditoria giovanile. Per questo dopo aver rifinanziato Più Impresa con 60 milioni di euro e sostenuto gli investimenti in agricoltura di giovani e donne, si aprirà il 30 ottobre la seconda edizione di "Generazione terra", ovvero lo strumento, dedicato ai giovani, che finanzia fino al 100% l'acquisto di terreni agricoli, con una disponibilità di circa 80 milioni di euro».

Una partita importante è quella che si gioca in Africa dove nel Piano Mattei l'agroalimentare è inserito tra i settori con i quali si dovrà impostare una nuova collaborazione alla pari con quei Paesi. Quali i risultati già raggiunti e le prossime mosse a breve. Anche in questo caso il Sud è centrale sia per la produzione che per la posizione geografica che ne fa un hub strategico, ma che proprio per questo richiede nuovi investimenti infrastrutturali.

«Mattei era una persona che aveva scelto di rappresentare e confrontarsi con l'Africa in modo diverso né in termini predatori né in termini caritatevoli. Su questa visione è incentrato il Piano Mattei. Anche il ministero che rappresento è impegnato a favorire opportunità di investimento per le imprese italiane basate sulla reciprocità, come avvenuto in Algeria e come faremo presto in Egitto. Grazie al lavoro del Governo italiano è stata intensificata la collaborazione con le Nazioni africane per costruire insieme a loro, ai loro sistemi economici e produttivi, nuove occasioni di sviluppo condiviso. Abbiamo tanto lavoro da fare, e tra questo anche rafforzare le infrastrutture, fondamentali per la competitività delle nostre imprese soprattutto al Sud che è il ponte naturale tra l'Europa e l'Africa».

Oggi una parte del Paese, in Emilia-Romagna e Marche, è ancora una volta in grandissima difficoltà per le alluvioni. E l'agricoltura come sempre è in prima linea. Come si può ulteriormente intervenire sulla gestione del rischio?

«Il cambiamento climatico e le calamità naturali sempre più frequenti non sono più una questione eccezionale ma un problema strutturale che anche il settore agricolo deve affrontare. In questi mesi di governo ci siamo attivati prontamente ad ogni emergenza con misure volte a sostenere le filiere e le imprese colpite dalle emergenze. Accanto a questi interventi stiamo lavorando per un cambiamento strutturale nella gestione del rischio in agricoltura. Abbiamo iniziato con il potenziamento degli strumenti di ordinaria gestione del rischio, affiancando alle assicurazioni agevolate anche un fondo mutualistico nazionale. Paghiamo anni di incuria che avevano lasciato anche un deficit di risorse sul sistema assicurativo, che abbiamo provveduto a coprire per non ridurre i contributi agli agricoltori. C'è ancora molto da fare ma la strada è quella giusta, con l'obiettivo di ampliare sempre di più la cultura della prevenzione».



LA NUOVA PAC? NON SI DEVONO PAGARE CONTADINI E PESCATORI PER NON COLTIVARE O NON PESCARE



RAFFORZARE LE INFRASTRUTTURE SOPRATTUTTO AL SUD CHE È IL PONTE NATURALE TRA EUROPA E AFRICA





Un attacco di Hezbollah a Kiryat Bialik, nel distretto israeliano di Haifa Nel tondo in alto Yahya Sinwar, dal febbraio 2017 a capo di Hamas nella striscia di Gaza e dall'agosto 2024 presidente dell'ufficio politico di Hamas

Israele-Hezbollah, è guerra Voci sull'uccisione di Sinwar

▶Centinaia di attacchi dei jet di Tel Aviv. Razzi dal nord verso le città israeliane
Mistero sulla morte sotto le bombe del leader di Hamas: indagano gli 007

LO SCENARIO

Una guerra su vasta scala tra Hezbollah e Israele, a parole, non la vuole nessuno. Non è nei piani di Hassan Nasrallah, capo del Partito di Dio sempre più sotto assedio. E non la vuole nemmeno il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, che ieri, in una riunione a porte chiuse della Commissione esteri e sicurezza della Knesset, non avrebbe preso alcun impegno per un'operazione più ampia dicendo solo di volere "ridurre le capacità" di Hezbollah e recidere i legami tra Libano e Striscia di Gaza.

Nello stesso giorno gli 007 di Israele devono anche occuparsi di verificare la notizia della morte del leader di Hamas, Yahya Sinwar. Una fonte vicina al dossier - scrivono i giornali locali - ha affermato che «le indagini sono in corso ma ci sono state delle volte in passato in cui è scomparso e abbiamo pensato che fosse morto, ma poi è riapparso». Per il momento, comunque, solo voci senza conferme.

IL CAMPO

La cronaca dal campo, però, mostra che il conflitto ormai è qualcosa che esiste, che si vive ogni giorno. E ne sono consapevoli non solo i miliziani di Hezbollah e i soldati delle Israel defense forces, ma soprattutto gli sfollati israeliani e cittadini libanesi, che ogni giorno vedono bombe e missili piovere senza sosta da una parte all'altra del confine. Ieri mattina, i combattenti sciiti hanno di nuovo lanciato i loro razzi contro lo Stato ebraico. E questa volta l'hanno fatto ampliando notevolmente il loro raggio d'azione. Tra la notte di sabato e le prime ore di domenica, Hezbollah ha lanciato 150 ordigni, tra missili da crociera, droni e razzi, contro il nord di Israele. Attacchi che secondo le forze armate è stato in larga parte neutralizzato da Iron Dome e dagli altri sistemi di difesa. Ma l'intervento della contraerea israeliana non ha evitato né la caduta di alcuni missili né che centinaia di migliaia di cittadini siano stati costretti a fuggire nei rifugi antiaerei.

Le autorità locali, per evitare incidenti, hanno chiuso fino a lunedì tutte le scuole delle regioni più a nord, addirittura alcune che si trovano entro 80 chilometri dal confine con il Libano. Ma quello che preoccupa il governo e i comandi dell'Idf, è che questa volta i missili di Hezbollah hanno raggiunto anche Haifa. Per la milizia di Nasrallah, decine di «razzi Fadi 1, Fadi 2 e Katyusha» hanno colpito il complesso industriale della Rafael e la base aerea di Ramat David. Le Tsahal hanno detto che gli attacchi non hanno avuto alcun effetto. Tuttavia, avere raggiunto Haifa è un segnale che non può essere sottovalutato. Mai i missili di Hezbollah erano arrivati così lontani dal confine dall'inizio di questa escalation. E Haifa, insieme a Tel Aviv, è considerata uno dei possibili obiettivi di Hezbollah.

L'ALLONTANAMENTO

Per evitare questo scenario, i caccia israeliani hanno continuato a martellare le postazioni del Partito di Dio in tutto il Libano, anche nella speranza che Nasrallah accetti l'allontanamento delle sue milizie decine di chilometri a nord del fiume Litani. Negli ultimi giorni, l'Idf ha colpito centinaia di obiettivi su tutto il territorio, in particolare nel sud. E lo stesso Netanyahu ha chiarito ancora una volta qual è il suo piano. «Negli ultimi giorni abbiamo colpito Hezbollah con una serie di attacchi che non avrebbe mai immaginato. Se Hezbollah non ha recepito il messaggio, vi prometto che lo recepirà», ha detto il premier. Un concetto sottolineato anche dal capo dell'Idf, Herzi Halevi, che ha detto che «se Hezbollah non lo ha ancora capito, subirà un altro colpo e un altro ancora, finché l'organizzazione non lo capirà». Il movimento libanese sa che la resa dei conti rischia di essere vicina. Hassan Fadlallah, un parlamentare di Hezbollah, durante i funerali di uno dei combattenti uccisi nel raid su Beirut di venerdì scorso ha ammesso che la guerra «è in una fase nuova». Un elemento confermato anche dal numero due della milizia, Naim Qassem, che ai funerali di Ibrahim Akil, ha detto che il movimento è ponto a tutto. E per gli esperti, senza una soluzione diplomatica le opzioni dell'Idf in questo momento sono due. O continuano i bombardamenti aerei, oppure si apre l'ipotesi dell'incursione via terra per creare una zona cuscinetto e mettere in sicurezza il nord di Israele.

Ieri, al lancio di missili contro Israele, ha partecipato anche una milizia irachena: segno che l'Asse della resistenza può di nuovo attivarsi da un momento all'altro. E le Nazioni Unite hanno ricordato che con l'escalation tra Hezbollah e Tel Aviv l'intera regione «è sull'orlo di una catastrofe imminente». Il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, John Kirby, ha spiegato che l'escalation, in questo momento, non è «nell'interesse di Israele». Ma a preoccupare l'amministrazione Biden è soprattutto l'esplosione di tutti e tre i principali fronti dello Stato ebraico. La guerra nella Striscia di Gaza non si è affatto fermata e continuano i raid sia la preoccupazione per la sorte degli ostaggi e il destino della popolazione palestinese. Mentre in Cisgiordania, le truppe israeliane hanno fatto irruzione nella sede di Al Jazeera, intimando la chiusura dell'emittente per 45 giorni. Tre fronti aperti, diversi tra loro, ma che rischiano di unirsi in un'unica cintura di fuoco intorno a Israele.

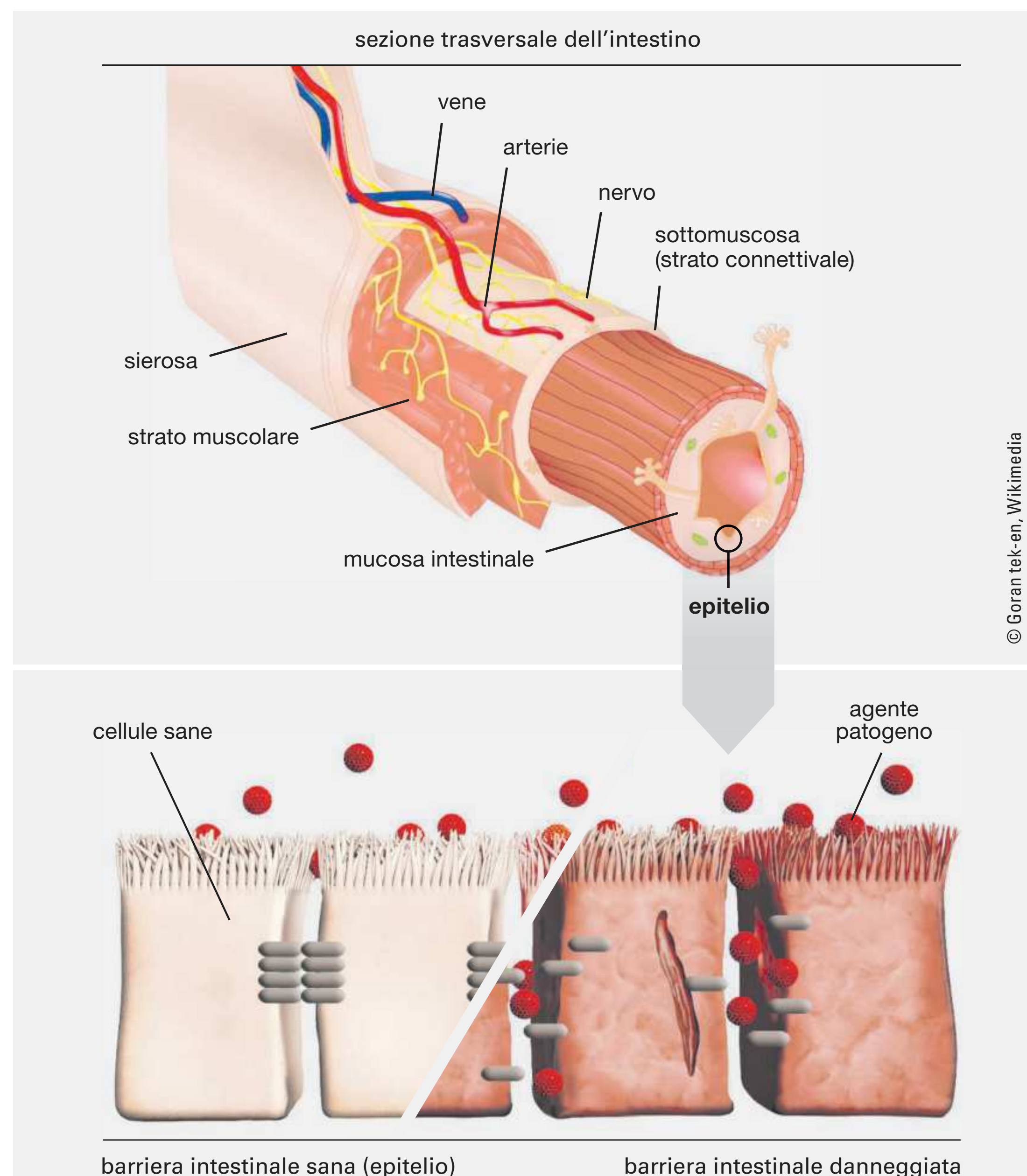
Lorenzo Vita

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenza o costipazione, sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Molto spesso chi ne è affetto non riesce ad individuarne la causa. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Sebbene la medicina moderna avesse fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla scoperta di antibiotici, vaccini e nuovi farmaci, le cause di tali disturbi erano rimaste sconosciute. Col tempo, però, si è diffuso il concetto di "sindrome dell'intestino irritato", poi successivamente sostituito con l'espressione di "sindrome dell'intestino irritabile" al fine di riferirsi ai disturbi come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Gli studi più attuali hanno individuato quali potrebbero essere le possibili cause. Ciò potrebbe rappresentare un aiuto per chi soffre della sindrome del colon irritabile.



Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

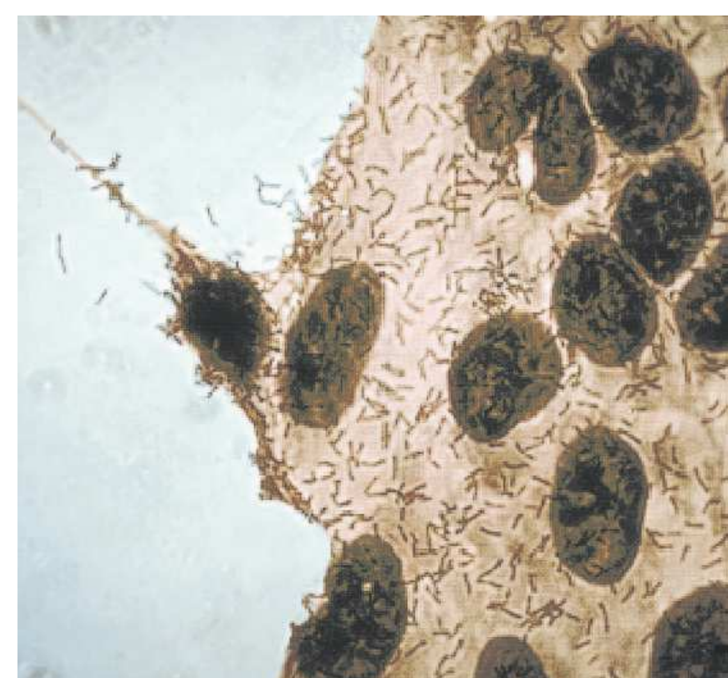
La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano).
Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?

Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita.



Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovassero coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

Lo stress favorisce i disturbi intestinali

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

Meloni premiata da Musk (in attesa di investimenti) Equilibrio su Trump-Harris

▶Stanotte la premiazione all'Atlantic Council. Il tycoon interessato ad operare in Italia nel campo spaziale. La premier resta equidistante sulla corsa alla Casa Bianca

LO SCENARIO

NEW YORK «Un'alleanza trans-oceanica». La chiamò così il Wall Street Journal qualche tempo fa la strana amicizia che lega la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il poliedrico multimiliardario Elon Musk. Un legame difficile da raccontare ma già consolidato attraverso una visita a palazzo Chigi e un passaggio da ospite d'onore dell'imprenditore sul palco di Atreju (la festa di FdI). Un'intesa che Meloni, anche sfidando in qualche modo Matteo Salvini o generando un po' di indignazione nei think tank americani, pare intenzionata non solo a rafforzare con la consegna - dalle mani dell'imprenditore - del Global citizenship award di cui è stata insignita dall'Atlantic Council, ma soprattutto spingendola ben oltre i confini oceanici, puntando allo spazio. Come rivelato dal vicepremier Antonio Tajani al Messaggero, la scelta di farsi premiare da Musk non è dovuta ad un posizionamento "politico" nell'ottica di avvicinarsi a Donald Trump (di cui il sudafricano è diventato alfiere in questi mesi di campagna elettorale), ma alla volontà di attrarre investimenti in Italia.

IL FONDATORE DI TESLA POTREBBE SBARCARE NEL NOSTRO PAESE CON STARLINK E SPACEX GLI INCONTRI CON GOOGLE OPENAI E MOTOROLA

GLI INVESTIMENTI

Se l'idea che il colosso dell'automotive Tesla potesse aprire degli stabilimenti produttivi nel Belpaese come una gigafactory per le batterie agli ioni di litio sembra infatti essere stata accantonata (almeno per il momento), Musk guarda con interesse all'Italia per altri due dei suoi gioiellini: Starlink e SpaceX. Il nuovo quadro regolatorio approvato a giugno dall'esecutivo consente ad aziende straniere del settore spaziale di operare nel Paese, con l'obiettivo di generare 7,3 miliardi di euro di investimenti nel settore entro il 2026. Le possibilità, ragionano nell'esecutivo, sono potenzialmente infinite. Se dell'idea che l'azienda con cui il miliardario è in grado di offrire connessioni internet super veloci da satellite Starlink potesse entrare nel capitale di Telecom è già stata avanzata in passato, a prendere quota potrebbe essere un approdo in Italia di SpaceX, il colosso aerospaziale privato che oltre a consentire ai più ricchi della terra di farsi una "vacanza" in orbita è anche ormai partner fondamentale delle più grandi agenzie spaziali del mondo. Che possa trattarsi di uno stabilimento produttivo o di un centro di ricerca è presto per dirlo. Ciò che è certo è che nell'incontro che anticiperà la premiazione la comunione di intenti manifestatasi tra Musk e Meloni può facilmente estendersi anche al campo della libertà di espressione (il social "X" è finito sotto la lente della Commissione Ue nelle scorse settimane e potrebbe ricevere un'imponente sanzione a breve, imponendo al miliardario di trovarsi un "amico" nel nuovo assetto a Bruxelles) o dell'Intelligenza artificiale, su cui la premier ha dimostrato di tenere moltissimo durante la sua presidenza del G7 e di cui tornerà a parlare nei suoi interventi al Consiglio di Sicurezza dell'Onu di domani. Non a caso ieri la premier ha incontrato, con lo stesso interesse relativo all'IA, gli ad del gruppo Google-Alphabet, Sundar Pichai, di Motorola, Greg Brown, e di Open AI, Sam Altman.



Giorgia Meloni prima di partire per gli Stati Uniti

L'EQUILIBRISMO

Discorsi molto attesi in cui la premier, pur schierandosi ancora accanto a Joe Biden sull'Ucraina come nella lotta contro le droghe sintetiche, dovrà mantenere l'equilibrio ormai consueto tra Trump e Kamal Harris. Come ha già chiarito infatti, Meloni non intende schierarsi da una parte o dall'altra nella consapevolezza che un'alleanza tanto profonda come quella tra Roma e Washington non possa passare per gli schieramenti d'appartenenza dei governi che sono al potere in un dato momento. Per di più in uno scenario in cui entrambi i candidati alla Casa Bianca nascondono opportunità e insidie per la premier. Se è vero che una vittoria del Tycoon al voto del prossimo 5 novembre la vedrebbe beneficiare di una maggiore vicinanza ideologica (al di là delle incognite che Trump oggi rappresenta per i rapporti commerciali italiani ed europei), lo è pure che quella della donna - ne sono convinti tra i meloniani - metterebbe un po' in imbarazzo la sinistra italiana. Harris infatti, come evidenziano le dichiarazioni sul possesso di una pistola e sulla possibilità di usarla, incarna l'anima moderata del suo partito, proprio come lo era
Starmer prima del suo approdo a Downing street, dimostrando che la sinistra vincente non è quella incarnata da Elly Schlein.

Francesco Malfetano

Donald: «Se perdo non corro nel 2028»



Donald Trump

L'ANNUNCIO

WASHINGTON Donald Trump dice basta. E, magari, comincia a pensare alla pensione. Perchè alla domanda su che cosa accadrebbe in caso di sua sconfitta e di vittoria della democratica Kamala Harris, l'ex presidente è abbastanza netto. «Ricandidarmi nel 2028? No, non credo. Non la vedo proprio». Quindi, se perde a novembre dice basta. Del resto, nel 2028 avrebbe 82 anni. Troppi, forse, per giocarsi ancora le sue chances considerando anche le critiche mosse da Donald al suo ex sfidante Biden proprio sull'età.

Il Ppe (con Forza Italia) sbarca a Napoli Gli azzurri: noi centrali in Ue e in Italia

L'EVENTO

ROMA Si sente forte il Ppe per come ha chiuso la partita delle euro-nomine - «Abbiamo quindici commissari, e tra questi includo anche il nostro amico Fitto, che viene dalla nostra famiglia popolare ed è un moderato e europeista come noi», dice il presidente Manfred Weber - e per celebrarsi arriva a Napoli da domani a venerdì. Con tutti i suoi 141 parlamentari di Strasburgo e Bruxelles e tre capi di Stato, i premier di Croazia, Grecia e Lussemburgo, il Ppe al palazzo reale festeggia se stesso e festeggia Forza Italia che in quella famiglia è il partito che sta dando maggiori soddisfazioni e ha un trend di crescita positivo, come mostrano gli ultimi sondaggi che lo collocano all'11 per cento, e in più è diventato politicamente sexy a giudicare dalle richieste di adesioni e dai nuovi arrivi di parlamentari dall'area centrista e perfino da quella stellata: da Giuseppe Castiglione a Enrico Costa, da Antonio Salvatore Trevisi a Giorgio Lovecchio (ex grillini) e potrebbero esserci tra poco altri ingressi. «Il nostro partito azzurro è centrale in Europa e in Italia», dice Fulvio Martusciello, capo-delegazione forzista all'Europarlamento e genius loci del summit napoletano del Ppe a Palazzo Reale.

I popolari europei hanno scelto l'Italia e Napoli per queste giornate di studi strategici - sono invitati anche decine di intellettuali e docenti internazionali e italiani, dal filosofo Sebastiano Maffettone al politologo Giovanni Orsina, e ci saranno il video-saluto di von der Leyen, la presenza di Roberta Metsola e quella di tutti i ministri azzurri - e si tratta del riconoscimento per un dinamismo politico azzurro che fa felice quella parte politica ma sta preoccupando Fratelli d'Italia. In cui diversi ministri, e anche importanti esponenti a Palazzo Chigi, non nascondono che il rafforzamento di Noi Moderati, cioè del partito di Lupi a cui stanno per aderire Mara Carfagna e Mariastella Gelmini, che sarebbero comunque state poco gradite in Forza Italia, serve a creare un altro centro nel centrodestra affinché non si allarghi troppo il partito tajaneo. «Due stampelle al centro sono meglio di una», è il ragionamento meloniano, che tradisce una certa apprensione nei confronti del protagonismo non sempre accomodante, si vede per esempio sulla tassazione degli extra-profitti delle banche o sulla autonomia differenziata, da parte degli azzurri.

E così, a Napoli, fino a venerdì, il Ppe mostrerà i suoi cervelli e i suoi muscoli. In questo ambito Forza Italia si sente particolarmente motivata e vuole giocare a tutto campo. Non sta passando inosservata l'apertura che proprio Martusciello ha fatto in queste ore al sindaco democrat di Napoli, Manfredi, come «miglior candidato in questo momento a presiedere l'Anci», e lo stesso Manfredi ricambia chiedendo al Pd di votare in Europa per Fitto, che il Ppe (Manfredi dixit) considera uno dei suoi. E quando Martusicello ha chiesto a Manfredi, l'altro, giorno, «tu per chi voteresti come presidente della Regione, il sottoscritto o De Luca al terzo mandato?». Risposta: un simpatico occhiolino, che vuol dire tutto e vuol dire niente, ma sarebbe potuto esserci un endorsement forte e chiaro per don Vincenzo e per ora non c'è stato.

DA DOMANI LA TRE GIORNI A PALAZZO REALE LA FESTA PER LA VITTORIA ALLE EUROPEE. E FI GIÀ PENSA ALLE REGIONALI IN CAMPANIA

I PUNTI DI FORZA

1 I commissari nella Ue

Il Partito Popolare europeo è quello che guida la Commissione Ue nel bis di Ursula von der Leyen appena varato. Su 27 commissari, ben 14 fanno parte della formazione guidata da Manfred Weber

2 I sondaggi sugli azzurri

Secondo gli ultimi sondaggi, Forza Italia – dopo il buon risultato alle Politiche del 2022 e quello delle Europee di giugno scorso – viene data ancora in crescita, con percentuali superiori al 10%



Roberta Metsola con Manfred Weber, leader del Ppe

COMPETIZIONE

Forza Italia che sta puntando alla presidenza regionale in Campania è quella che così - se dovesse vincere e in tal senso aiuterebbe un sostegno proveniente da una parte dei 5 stelle - finirebbe per togliere l'intero Sud a FdI: in Molise, in Basilicata, in Calabria e in Sicilia già governa e avrebbe una poltronissima in più a cui i meloniani terrebbero assai. E andando verso Nord, ecco il Veneto dove gli azzurri vorrebbero schierare Flavio Tosi, proprio nella regione che FdI ha messo nel mirino per toglierla alla Lega se non si arriva all'ennesimo mandato per Luca Zaia. La competition is competition tra azzurri e meloniani è un po' dappertutto e su tutto, senza che ovviamente esistano possibilità di rotture dell'alleanza, e figuriamoci. Ma per esempio anche sulla Rai, esistono problemi di lotte di potere interne al centrodestra (un parte di FdI avrebbe messo gli occhi o almeno rivolto le speranze o le velleità addosso alla direzione del Tg2 del tajaneo Preziosi). E la storia della tassa sulle banche per la quale l'altro giorno La Russa si è scagliato molto duramente contro Tajani e il ministro - che a Napoli sarà il mattatore - ha ribattuto in maniera tagliente parlando del caso Santanché.

Nel summit del Ppe naturalmente non saranno sul tappeto questi temi, ma ci sarà - come dice Martusciello - «la centralità di Forza Italia nel centro europeo e nel centro del governo italiano».

Mario Ajello

«Boccia, foto manipolate contro Sangiuliano» I messaggi alla moglie

▶I pm di Roma indagano per capire cosa abbia spinto l'imprenditrice a minacciare e aggredire l'ex ministro. «Acquisire certificati sullo stato clinico della gravidanza e sulle visite di controllo»

L'INCHIESTA

ROMA Il pressing che Maria Rosaria Boccia ha esercitato sull'ex ministro Gennaro Sangiuliano è stato incessante e a 360 gradi, per questo le viene contestato dalla Procura di Roma il reato di «minaccia ad appartenente a Corpo politico», oltre a quello di lesioni aggravate. L'imprenditrice di Pompei era arrivata al punto di manipolare le foto che la ritraevano all'interno del Ministero della cultura, per far credere che frequentasse abitualmente quel palazzo. Inoltre, «pubblicava abitualmente, senza il consenso di Sangiuliano, foto private» con lui e «simulava la sua presenza in luoghi frequentati privatamente» dall'allora ministro. Le pressioni esercitate a partire dall'agosto scorso fino ad oggi (perché i pm specificano che «la condotta è ancora in corso»), sono consistite anche nell'aver tentato di «contattare ripetutamente la moglie di Sangiuliano, con chiari riferimenti alla sua relazione extraconiugale con il marito». Per questo motivo la Procura ha chiesto ai carabinieri del nucleo investigativo di Roma di cercare nei dispositivi informatici sequestrati sabato scorso alla Boccia «chat intercorse tra l'indagata e utenze in uso alla moglie di Gennaro Sangiuliano, Federica Corsini, e all'amica Melania Rizzoli (moglie del defunto Angelo Rizzoli ed ex vice presidente della Regione Lombardia, ndr), incluse registrazioni audio e video».



I CARABINIERI DALLE CHAT SEQUESTRATE DEVONO RICOSTRUIRE LO «SVILUPPO PATOLOGICO DELLA RELAZIONE AFFETTIVA» TRA I DUE

LE DENUNCE E LA DOPPIA INDAGINE

Maria Rosaria Boccia è indagata dalla Procura di Roma per «minaccia ad appartenente a Corpo politico» e lesioni nei confronti di Gennaro Sangiuliano, che l'ha denunciata. L'ex ministro invece è indagato dal Tribunale dei ministri capitolino per peculato e rivelazione di segreto d'ufficio dopo l'esposto di Angelo Bonelli (Avs)



LE RITORSIONI

I carabinieri hanno acquisito la chat integrale tra l'indagata e l'ex ministro, per «ricostruire l'avvio della relazione affettiva e il relativo sviluppo patologico, gli episodi penalmente rilevanti e cercare riscontro» a quanto denunciato dalla vittima in Procura alcuni giorni fa. Gli inquirenti vogliono capire «i motivi che abbiano eventualmente spinto (Boccia, ndr) alla richiesta ritorsiva, nonché motivato l'aggressione subita» il 17 luglio scorso da Sangiuliano. Forse, quindi, ci sono altre ragioni che avrebbero indotto l'imprenditrice a minacciare l'allora capo del Mibact, «in modo da turbarne l'attività», oltre alla volontà di «ottenere il conferimento della nomina a consulente per i Grandi eventi, incarico - si legge nel capo di imputazione - di diretta collaborazione del Ministro. In particolare, dopo la fine della relazione affettiva extraconiugale con Sangiuliano e dopo aver appreso che la bozza del decreto di nomina firmata dal Ministro era stata bloccata per sua stessa volontà». È emerso infatti che contattava ripetutamente gli uffici del Mibact «per conoscere gli esiti della procedura di nomina». Tant'è vero che i militari hanno acquisito le chat intercorse tra la 41enne e il personale amministrativo in servizio presso la segreteria particolare di Sangiuliano e il suo Ufficio di Gabinetto. Dopo essere stata "silurata", sui social e suoi media sosteneva di avere informazioni compromettenti sul Ministro e di avere avuto accesso a «documenti riservati del Ministero». Ora gli investigatori hanno il compito di verificare se siano illazioni. Resta il fatto che Sangiuliano è indagato dal Tribunale dei ministri di Roma per rivelazione e diffusione di segreto d'ufficio e peculato (in quest'ultimo caso in relazione al presunto uso di denaro pubblico per pagare viaggi alla sua ex consulente e darle dei passaggi sull'auto blu).

Come strumento di pressione, oltre ai messaggi inviati alla moglie, l'imprenditrice lo aveva «informato di una sua presunta gravidanza». Perciò i carabinieri hanno avuto l'incarico di acquisire documenti e mail sullo «stato clinico della gravidanza, incluse visite di controllo», si legge nel decreto di perquisizione. Il 2 agosto scorso Sangiuliano le scrive: «Sono arrivato al punto di non farmi problemi se tu fossi incinta di me, anzi sarei stato felicissimo». Mentre una settimana dopo lei aggiunge: «Sarai libero di viverti questa esperienza come vorrai nel rispetto di tuo figlio». Le indagini chiariranno anche questo aspetto: se ci sia stata realmente una gravidanza e come si è conclusa.

«OPERATIVA. IO NON HO PAURA»

Boccia, dopo alcune ore di blackout per la perquisizione e il sequestro di cellulari e pc da parte dei carabinieri, ha pubblicato la foto pubblicitaria di due smartphone nuovi e la scritta «operativa», come sottofondo musicale "Io non ho paura" di Fiorella Mannoia. La palla passa ora agli inquirenti che dovranno verificare il contenuto dei 15 device trovati nell'abitazione dell'imprenditrice a Pompei: tre cellulari, un tablet, due pc, numerose schede sim, oltre ai famigerati occhiali spia utilizzati per effettuare video non consentiti all'interno della Camera dei deputati. Un lavoro al termine del quale potrebbe scattare l'avviso a comparire per la 41enne negli uffici della Procura capitolina.

SI CERCANO I DOCUMENTI RISERVATI DI CUI LA 41ENNE DICE DI ESSERE IN POSSESSO, DOPO IL SEQUESTRO È TORNATA OPERATIVA SUI SOCIAL

Valeria Di Corrado

I boss si sfidano in un club Rissa e spari: 19enne uccisa

LA TRAGEDIA

MOLFETTA La notte in cui è stata uccisa Antonia Lopez, barese di 19 anni, nel lido Bahia Beach di Molfetta, la musica non è più ripartita dopo l'aggressione a colpi d'arma da fuoco. E la serata intitolata "Hasta el Amanecer, fluo edition", organizzata per salutare l'estate '24, è stata interrotta. In tanti se ne sono accorti: il rumore degli spari, «forse esplosi da una mitraglietta» o da un revolver - è l'ipotesi a cui stanno lavorando gli inquirenti - si è sentito nitidamente e uno ha centrato mortalmente la 19enne, colpita alla giugulare e spirata sul colpo. E quando sul posto sono arrivati gli operatori del 118, si sono resi conto subito che per lei, incensurata del rione San Girolamo di Bari, ma legata agli ambienti della mala barese (era la nipote di Ivan Lopez, assassinato sul lungomare del suo quartiere tre anni fa), non c'era più nulla da fare. Quattro i feriti. E tra questi il 20enne Eugenio Palermiti, nipote omonimo del boss, sul quale si concentrano le indagini, avviate dalla Procura di Trani, e affidate all'Antimafia di Bari, proprio per il presunto coinvolgimento di esponenti del clan di Japigia.

Un'immagine tratta da Instagram di Antonella Lopez, la ragazza di 19 anni morta in un locale di Molfetta



L'ipotesi, infatti, è quella di un regolamento di conti tra clan mafiosi rivali. Proprio Palermiti, nei giorni scorsi, forte dell'esuberanza dei suoi 20 anni e della voglia di dimostrare la sua caratura criminale, avrebbe tentato di intimidire qualcuno in un rione dove la presenza dei Palermiti non è tollerata. Per fare questo avrebbe usato metodi mafiosi, degni di un boss. E ieri ci sarebbe stata la risposta dei rivali, tutt'altro che intimiditi, con un gesto clamoroso che ha portato alla morte della ragazza che lo accompagnava, al ferimento dello stesso rampollo, del suo autista e di altri due giovani.

MOLFETTA, LITE IN UN LOCALE TRA RAMPOLLI DI FAMIGLIE RIVALI FERITI ALTRI DUE GIOVANI LEGATI AI CLAN

Altri due agguati con feriti tra marzo e aprile a Bari, l'omicidio del boss Lello Capriati a Pasquetta e poi cinque discoteche e ristoranti sul mare misteriosamente, ma nemmeno troppo, andati a fuoco poco prima che l'estate scoppiasse e, con lei, la stagione degli incassi più pesanti per chi di movida e turismo vive. La feroce sparatoria sul litorale a nord di Bari non è un caso isolato, non è un fulmine a ciel sereno: le avvisaglie che la pax mafiosa stesse per cedere c'erano state tutte.

E proprio per cercare di far luce sulla morte della ragazza di 19 anni, nella caserma di via Vittime di Nassiriya, a Molfetta, sede della Compagnia, la giornata di ieri è stata un viavai di legali, investigatori e testimoni. I quali, davanti al pubblico ministero antimafia Federico Perrone Capano, hanno ripercorso quella notte drammatica, dal momento in cui «quel gruppo è entrato nel locale», le parole del proprietario Nicola Spadavecchia, fino a quando la 19enne, ormai priva di vita, è stata raggiunta dal 118. I buttafuori del club sulla spiaggia molfettese, in contrada Torre Rotonda, molto frequentata non solo dai giovani della zona, ma anche del capoluogo, erano tutti fuori al momento dell'aggressione. In pista non c'era nessuno. «La sicurezza è intervenuta - ha aggiunto il titolare - ma ormai era tardi». Troppo tardi.

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

SIG.

Carlo di Gennaro

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti.

Napoli, 23 settembre 2024

Si è spenta serenamente la cara esistenza di

Domenico Giove

Ne danno il triste annuncio la moglie Adriana con i figli Gianluca, Massimiliano e Marila, le nuore e i nipoti.

Napoli, 23 settembre 2024

Con grandissimo dolore ci uniamo al cordoglio della famiglia per la morte del carissimo

Giuseppe Principe

fondatore e colonna portante di Iniziativa negli ultimi 27 anni, amico fraterno, lavoratore instancabile e fonte di ispirazione per tutti noi con la sua umanità, la sua calma e il suo approccio da gentiluomo di altri tempi che ha dato un impronta indelebile a noi e al nostro modo di essere e di lavorare

I colleghi tutti

Le esequie avranno luogo il giorno 23 settembre alle ore 10.45 dalla casa dell'estinto in Via Vittorio Emanuele 19/Bis. Portici.

Il rito funebre sarà celebrato alle ore 11 nella chiesa Maria SS. dell'Addolorata in Via Addolorata Portici.

Napoli, 22 settembre 2024

Antonio Petrillo è vicino agli amici tutti di Iniziativa per l'improvvisa e prematura scomparsa del

DOTT.

Giuseppe Principe

raro esempio di virtù umane e professionali.

Napoli, 23 settembre 2024

Ivo Allegro con la moglie Patrizia e i figli Cristina e Giulio saluta l'amico fraterno e socio di una vita

Giuseppe Principe

Prematuramente scomparso.

Grazie per tutto quello che abbiamo vissuto e costruito insieme.

Ci mancherai tanto

Che la terra ti sia lieve

Napoli, 23 settembre 2024

Circondata da immenso affetto si è serenamente spenta

Wanda Vignapiano Rossi

Rispettando le sue volontà i figli Maurizio, Claudio, Marco e Fabio, con le famiglie, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Napoli, 23 settembre 2024



Conti: «Annuncerò il cast di Sanremo al Tg1, ai primi di dicembre»

«Penso al Festival di Sanremo, stiamo lavorando con la commissione artistica, ne approfitto per dire che fino al 9 ottobre c'è tempo per le nuove proposte». Carlo Conti, come il suo predecessore Amadeus, appare in diretta al Tg1 per parlare del prossimo Festival di Sanremo che si svolgerà nella città dei fiori dall'11 al 15 febbraio. Nessuna grande notizia, nessuna vera anticipazione, mentre si mormora del colpaccio di un Tiziano Ferro in gara.

«Sto ascoltando tante canzoni dei Big ma voglio dire che c'è una bella novità per le Nuove Proposte, faremo una specie di talent in cinque serate su Raidue, vi dirò poi anche chi condurrà, non sarò io - sarebbe troppo - e come arriveremo alla selezione dei migliori come Nuove Proposte



2025».

Già, ma tutti vogliono sapere dei campioni: «Vuoi sapere i nomi dei 24? È presto ma li annunceremo all'inizio del mese di dicembre al Tg1". Come sono? "Mi stanno mettendo in difficoltà, c'è di tutto dalla melodia al brano impegnato, la dance, insomma sarò in difficoltà. Quando mi arrivano i brani li ascolto a volume basso li memorizzo, poi man mano in momenti inaspettati li sento, improvvisamente come se fossero in radio». Poi gli auguri a Ornella Vanoni e Gino Paoli per i loro 90 anni: «Sono la storia della musica italiana, miti assoluti per canzoni ed emozioni e il modo di vivere l'arte, esempi da seguire quanti chissà arriveranno a 90 anni. La vostra musica è nei nostri cuori». Amadeus al Tg1 regalava titoli più forti.



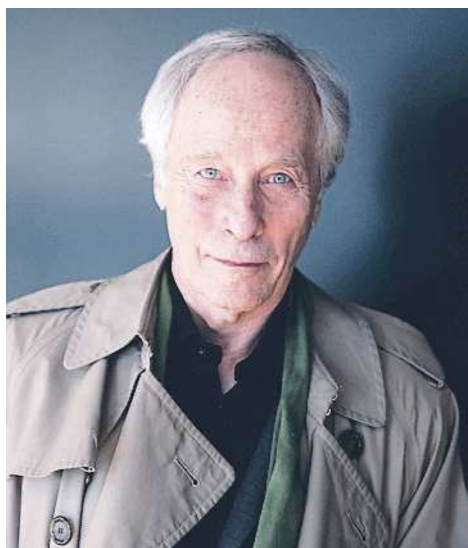
Richard Ford a «Pordenonelegge» presenta «Per sempre», romanzo che chiude la saga del personaggio
Un viaggio, una malattia terminale, il confronto padre-figlio: senza perdere mai la voglia di sorridere

«L'ultima volta di Bascombe»

Francesco Mannoni

«Quando ho iniziato a scrivere questo romanzo, ambientato nel 2020 poco prima che la pandemia cancellasse ogni tipo di normalità, stranamente, la prima parola che ho scritto è stata "felicità". Posso scrivere di lutti, di persone che muoiono, perché nonostante la situazione, il mio personaggio è una persona che vuole andare oltre, superare le difficoltà anche attraverso il senso dell'umorismo. Questa è la formula che ho applicato e ho continuato ad avere lo stesso atteggiamento di apertura verso la felicità anche adesso che ho messo la parola fine con questo libro, il quinto, alle storie del mio Frank Bascombe invecchiato, senza lavoro, che ha perso già un figlio e il secondo sta male. Ho sempre messo Frank di fronte a delle difficoltà pesanti».

Richard Ford, uno dei maggiori scrittori statunitensi contemporanei, è a «Pordenonelegge» per presentare *Per sempre*, (Feltrinelli, 360 pagine, euro 22): «Non è un viaggio della speranza quello che Frank Bascombe compie in camper con il figlio Paul affetto da una forma di Sla molto avanzata che lo avvicina sempre di più alla fine. Andare



verso il Sud Dakota a vedere la roccia su cui sono scolpiti i volti di quattro presidenti, è quasi una fuga, un voler mettere distanza tra il male che avanza attraverso un'America che spesso appare come un Paese diverso, per lenire uno strazio che Frank cerca di camuffare». Padre e figlio viaggiano discutendo come due amiconi, battibeccando con l'intensità d'un amore che li unisce "per sempre". Il tutto condito di una leggera ironia tipica del Premio Pulitzer Ford.

Frank Bascombe è un americano medio?

«Non esiste l'americano medio. Se si sorvola in elicottero la periferia di una città e si vede qualcuno che sta tagliando l'erba del prato, quello non è l'americano medio. La misura di ciò che tu sei è il tuo modo di assumerti le responsabilità nell'affrontare i problemi. Sono certo che nessuno di noi abbia attraversato la vita senza incontrare delle difficoltà. Il mio compito come scrittore è quello di assicurarmi che le difficoltà siano affrontate dal personaggio del libro in modo interessante. In questo caso ho fatto di tutto perché anche la malattia del figlio di Frank possa essere vista in modo divertente, con più obiettivi».

Quali?

«Avvicinare, attrarre le persone verso la situazione che racconto. Una frase della liturgia ebraica dice "Se niente è divertente, niente può essere serio"».

Chi è allora il non americano medio Frank Bascombe?

«Dal 1981 Frank è il prodotto più forte in atto nella mia vita. Sentivo che non avevo potuto dare tutto quello che potevo come scrittore, e volevo scrivere qualcosa che fosse serio e divertente. Per tutti arriva il momento in cui si fa autocritica, si dice a se stesso: non sono bravo abbastanza, non sto facendo bene, dovrei fare meglio. A quel punto è necessario ristrutturare tutto l'impianto creativo. Io l'ho fatto».

Quanto le somiglia Frank Bascombe?

«Se si passa la vita a scrivere, nei romanzi entrano delle cose che ti riguardano e a cui t'appassioni: non può essere altrimenti. Non succede mai che Frank abbia un'opinione, o dica qualcosa di profondo o rimpianga qualcosa, o faccia un'esperienza diversa da quello che penso. Quando scrivo, quello che dice e pensa Frank è quello che dico e penso anch'io. Un romanziere impiega sempre nella sua opera quello che è importante per lui. Dopo aver scritto, mi sento vulnerabile perché attraverso la mia scrittura voi capite che cos'è importante per me».

Paul per un po' di tempo è ricoverato in un ospedale del Minnesota, e il Minnesota è un problema elettorale per Kamala Harris. Lo è anche per lei?

«Kamala Harris ha parecchi problemi, ma non credo che il Minnesota lo sia. Io vivo nel Montana, e nel Montana ci sono tantissimi idioti, ma non tanto da preoccuparla. Semmai deve fare attenzione a certi stati dove uno va a fare una visita oculistica e magari ha un cinturone con la pistola: si può davvero vivere così?».

Le fanno paura le prossime elezioni? Trump è davvero una minaccia per l'America, soprattutto in un momento delicato con due guerre in corso in Ucraina e in Israele?

«Mi fanno tanta paura. Ho scritto un articolo qualche giorno fa perchè molti miei amici nutrono il timore che Trump possa vincere le elezioni, e molti, al solo pensarlo, si mettono la mano davanti agli occhi: ma non possiamo chiudere gli occhi perché la possibilità che vinca c'è. Per questo dobbiamo fare attenzione come elettori e come cittadini, non possiamo ignorare la cosa, non possiamo dire "vado a vivere in Canada": dobbiamo resistere, dobbiamo lottare, dobbiamo ascoltare e farci sentire. Se Trump dovesse vincere...».

Ma l'America è pronta per avere un presidente donna e di colore?

«Gli Stati Uniti non sono pronti ma prontissimi per avere un presidente donna e di colore. Anzi, sono pronti da tempo: al massimo, a non essere pronta è certa politica che vorrebbe frenare le donne e le persone di colore».

Possiamo leggere la malattia aggressiva di Paul come simbolo della decadenza dell'America?

«Le confesso che a questa possibilità ci ho pensato quando ho iniziato a scrivere. Ma poi mi sono detto: no, sarebbe troppo semplicistico e sono voluto andare oltre quell'impostazione. Ma non credo, come ha pensato anche lei che l'accostamento sia irrilevante».



RICHARD FORD
PER SEMPRE
FELTRINELLI
PAGINE 360
EURO 22

IL FESTIVAL Sopra, il pubblico di «Pordenonelegge 2024». A sinistra, Richard Ford

«TRUMP MI SPAVENTA? CERTO, MA GLI USA SONO PRONTISSIMI PER UN PRESIDENTE DONNA E DI COLORE. CERTA POLITICA NO»

«IL MIO FRANK NON È L'AMERICANO MEDIO: NON ESISTE. MA QUALSIASI COSA FACCIA O DICA MI RAPPRESENTA IN PIENO»

«Aurora»: con Robinson la fantascienza è Sos sociale



KIM STANLEY ROBINSON
AURORA
UBILIBER
PAGINE 576
EURO 25

Guido Caserza

Con nove anni di ritardo sull'edizione originale, è stato finalmente tradotto il romanzo fantascientifico *Aurora* di Kim Stanley Robinson (Ubiliber, pagine 578, euro 25) che racconta un viaggio della durata di due secoli a bordo di una nave multigenerazionale. Noto soprattutto per la *Trilogia di Marte*, Robinson è qualcosa di più di uno scrittore di fantascienza: sebbene utilizzi i classici cliché del genere (il tema della nave multigenerazionale è un topos della science fiction, si pensi perlomeno alla narrativa di Clarke), lo scrittore americano è infatti da sempre attento ai temi della giustizia sociale e a quello dello sfruttamento capitalistico.

C'è un certo pessimismo nelle sue storie di fondazione (tali sono i suoi romanzi, dalla *Trilogia di Marte* a questo *Aurora*) che può far pensare alla lezione di Philip Dick, che impiegava il genere fantascientifico per criticare la società tecnocapitalistica. A differenza di Dick, Robinson sorregge la sua critica sociale con argomentazioni filosofiche molto importanti e con un occhio alle più recenti innovazioni: il viaggio dei coloni verso il pianeta Aurora, nel sistema solare di Tau Ceti, è infatti gestito dall'intelligenza artificiale, ed è forse la prima volta che nella narrativa fantascientifica l'Ai ha un ruolo di così primo piano, da narratore onnisciente.

Ma questo, sul piano strutturale, è in solo un escamotage narrativo: quel che più connta sono le riflessioni filosofiche e, più ancora, e fortunatamente, l'attenzione agli esseri umani che popolano la nave intergalattica.

La nave ha, naturalmente, una dimensione imponente, capace di accogliere duemila umani di ogni età e genere, i loro figli, poi i loro nipoti, e poi le generazioni successive. Si tratta dunque di un microcosmo che simboleggia, nell'ottica dell'autore, l'umanità intera, con i suoi conflitti, le sue speranze, così come le sue angosce e i suoi desideri.

Ma anche con i rischi di collassare, perché i sistemi biologici all'interno della nave potrebbero anche estinguersi prima di giungere a destinazione: la crescita della popolazione all'interno della nave-arva di Noè riproduce gli ossessivi meccanismi riproduttivi e la deriva tecnologica dell'umanità.

Sport



PREMIER LEAGUE

Calafiori, esordio da titolare con gol contro il City

Prima volta da titolare in Premier League per Riccardo Calafiori con la maglia dell'Arsenal. Ed è stata una partita speciale per il difensore italiano che ha segnato contro il Manchester City dopo il vantaggio di Halaand. Nel finale il City ha pareggiato (2-2) al 98' con i Gunners in 10 uomini per l'espulsione di Trossard.



Contro la Juventus gli azzurri sono partiti con il 4-2-3-1 McTominay alle spalle della punta ed è ritornata la difesa a quattro

CONTE, CAMBIA NAPOLI

Pino Taormina

Due difensori centrali insuperabili sui palloni alti e sul breve come Rrahmani e Buongiorno. I mediani davanti alla difesa che corrono per tre, infatti Lobotka e Anguissa hanno coperto quasi 12 chilometri a testa, record. Con quell'indemoniato di McTominay capace di garantire superiorità numerica con la sua corsa. Un'altra versione del ConteBall. L'altro rovescio della medaglia? Con il 4-2-3-1, la palla viene lasciata agli avversari e la conseguenza è un possesso ai minimi storici (appena il 35 per cento come nella finale di Supercoppa con l'Inter a Riad). Ma che importa? Basti pensare che l'8 dicembre scorso, il Napoli di Mazzarri conquistò il 66 per cento di possesso all'Allianz ma alla fine la Juventus vinse per 1-0 (col gol di Gatti). Insomma, la mutazione è arrivata: attesa, forse anticipata di una partita. Ma Conte ha varato un altro Napoli. Con gli attacchi, forse, troppo prevedibili e con Lukaku che è rimasto a secco di rifornimenti: era importante il risultato, e quello si è ottenuto. Nella ripresa, Conte ha disegnato un castello difensivo moderno, organizzato, col mutuo soccorso di tutti e ben studiato in settimana per sporcare tutte le linee di passaggio della Juventus, per sfangarla nella gara più dura di questo avvio di torneo. E la missione è compiuta. Tanto bastava e tanto serviva, nel percorso di crescita. E si sa che per costruire o ricostruire una squadra bisogna partire dalla difesa: un gol preso dal Parma (il rigore di Bonny) nelle ultima 4 giornate. In pratica, Conte non prende gol da 341 minuti (esclusi i recuperi). Non male per una squadra che lo scorso anno ha incassato 48 reti.

AVANTI

Il nuovo modulo ha dimostrato buona tenuta difensiva. A Cagliari ci sono stati troppi passaggi a vuoto e il terrore di Conte era che Yildiz, Nico Gonzales e Koopmeiners potessero fare carne da macello. Le due linee, invece, hanno protetto meravigliosamente Meret (e poi Caprile), soprattutto in fascia, dove invece la difesa a 3, se soccorsa male, lascia falle che Conte temeva venissero esasperate dagli juventini. Ecco, a sentire Conte non significa che è stato già buttato in soffitta il glorioso 3-4-2-1, che il tecnico leccese potrebbe ancora utilizzare per estrarne lo spirito vincente, il succo (pressing, possesso, aggressione offensiva) e anche per renderlo più accattivante con un abito nuovo da indossare quando serve. Ma la verità è che la strada tracciata sembra un'altra. Per un semplice motivo. Ovvero che ora non può essere lasciato fuori McTominay, sarebbe una follia. E dunque, la difesa a tre rischia di essere accantonata. Al di là del modulo, è evidente che Conte è riuscito a far breccia nella testa dei calciatori: dopo il ko con il Verona, la svolta. Contro la Juventus, Antonio ha fatto capire a Lobotka che giocherà anche meno palloni, ma lo farà con più libertà e più lucidità, perché il coinquilino Anguissa e McTominay divideranno le faccende dell'interdizione e le spese dell'impostazione. Ovvio, Lukaku deve crescere ancora e nel frattempo Politano (o Neres) e Kvara devono attaccare l'area con più continuità in modo tale che Big Rom si sentirà meno solo rispetto alla gara opaca con la Juventus.

IL CALENDARIO

Palermo in Coppa Italia e poi Monza e Como prima della sosta consentono di tenere ancora aperto il cantiere tattico: il rodaggio può continuare anche perché il rischio, contro "le piccole" è di sbilanciarsi troppo e di ritrovarsi spesso con un solo mediano a protezione della difesa. Il nuovo modulo è stato studiato su misura per vestire una squadra di grandi individualità. E il nuovo abito va indossato con fede feroce. Conte ha lavorato a fondo sulla difesa a 4, con le varie varianti là davanti dove, forse, si sono viste le cose meno brillanti con la Juventus. Ma ogni grande progetto parte dai gol presi, in Italia vince quasi sempre chi subisce di meno: Conte come "ministro della difesa" non ha nulla da invidiare a nessuno. Ha iniziato a lavorare in campo l'11 luglio. Appena 74 giorni fa. Meno del tempo che Willy Fog impiegò per fare il giro del mondo.

TUTTI I VOLTI DEL NAPOLI









WITHUB

LOBOTKA E ANGUISSA COPPIA PERFETTA IN MEZZO AL CAMPO HANNO COPERTO QUASI 12 CHILOMETRI A TESTA: UN RECORD

ANTONIO NON METTE IN SOFFITTA IL 3-4-2-1 POTREBBE ANCORA UTILIZZARE LA VARIANTE NELLE PROSSIME GARE

Hamsik, nuova vita in panchina

LA CURIOSITÀ

Da oggi Marek Hamsik torna a scuola. Quella di Coverciano. Perché ha deciso cosa vuole fare da grande "Marekiaro": l'allenatore. Altro che produrre vino in Slovacchia o crescere i ragazzini della sua scuola calcio, basta anche fare solamente da consulente della nazionale slovacca (è stato lui a inventarsi Calzona come ct, dopo anni in cui Ciccio era stato solo un assistente prima di Sarri e poi di Di Francesco e Spalletti): Hamsik da questa mattina sarà sui banchi del centro tecnico federale per il corso di allenatori UEFA Pro, il 'Master' che rappresenta il massimo livello formativo per chi vuole diventare un allenatore. E con lui anche Fabregas. Ora, a dire il vero, si fa fatica a vedere Marek allenatore: non certo per la sua carriera, per il suo talento, per la qualità del suoi piede. Piuttosto per il suo carattere quasi timido, mansueto, sempre garbato. Gestire uno spogliatoio sembra, spesso, un lavoro che ha bisogno di leadership spietata, una bella dialettica, frasi a effetto. Hamsik è sempre stato un capitano atipico, un passo sempre indietro, una parola in meno e mai una in più. Invece, eccolo lì. Il suo faro tattico, lo ha ammesso lui, è Maurizio Sarri anche se da tempo non si sentono. E con Calzona ha approfondito quel tipo di gioco. A Banska Bystrica, il suo paese gestisce e coordina la RSC Hamsik Academy, un punto di riferimento per l'intera nazione: la Prima Squadra milita nella terza serie del campionato slovacco, sul sintetico dei campi delle giovanili Marek allena da un po'. E tra le stelle emergenti, proprio suo Christian, 14 anni e già un grande talento.

pi.tao.

OGGI MAREK INIZIA IL CORSO A COVERCIANO PER DIVENTARE ALLENATORE CON LUI ANCHE FABREGAS DEL COMO



EX AZZURRO Marek Hamsik, ex capitano del Napoli

MCTOMINAY, IL JOLLY CHE SERVIVA A CONTE

▶La gioia dello scozzese dopo l'esordio da titolare: «Sono felice per la mia prova»

▶Ha vinto il duello con Koopmeiners verso la conferma anche con il Monza

Pino Taormina

«Andiamo, sono molto felice di aver vissuto i miei primi minuti completi in azzurro». Certo, non è proprio come il discorso di William Wallace in Braveheart ma le parole del centrocampista scozzese illuminano la domenica. Scott McTominay è lui il primo stupito di tutto questa improvvisa meraviglia: viene dalla Premier, titolare nella Scozia e fino all'ultimo del Manchester United, ha sempre giocato con allenatori come Tan Hag, Solskjaer e Mourinho, 255 gare da titolare da mediano o centrale in quello che è il campionato più bello del mondo. Insomma, chi pensava mai che venisse in serie A a fare da comparsa? Una cosa è certa: non è vero che Conte cambia perché è arrivato McTominay. La verità è che poiché Conte voleva a tutti i costi McTominay e lo ha voluto fino all'ultimo secondo, mugugnando e recitando la parte dell'incontentabile perché non vuole che nessuno dei suoi si accontenti, ha dovuto per forza cambiare sistema con il suo arrivo. Lasciare in panchina 30 milioni non è mai compito semplice. Dunque, qualcosa adesso corre incontro al campionato, ai suoi prossimi destini e al Napoli e questo qualcosa è alto 192 cm e ha stregato lo Stadium, vincendo lo scontro a distanza con il grande colpo estivo di Cristiano Giuntoli, Koopmeiners. Con Scott in mezzo al campo, la galoppata azzurra appare più ricca di potenza, rabbia, velocità. Accostando l'orecchio a terra la si sente tremare come nei film western quando caricano i soldati. Lo ha fatto quattro-cinque volte nel primo tempo, con quel tiro dai 25 metri.



IL JOLLY Scott McTominay centrocampista scozzese del Napoli, contro la Juve ha esordito da titolare

DOMINATORE

Ogni giorno, prima di tornare a casa dall'allenamento, stringe tra le mani un appunto: è la dieta da fare. Perché Tiberio Ancora e lo staff personalizzano l'alimentazione dei calciatori e Scott è uno di quelli più sotto osservazione, visto che arriva dall'estero. Le tentazioni della cucina napoletana possono essere tante e allora ecco che arriva per lui l'avvertenza per una serie di cibi da evitare, come i latticini per esempio. Lui ha una storia particolare: dai 16 ai 19 anni è cresciuto in altezza di quasi 25 cm di altezza. Una gara non serve a dare giudizi definitivi, ma la storia di McTominay, 27 anni, parla da sé. Non è rimasto in Premier - dove in tanti lo volevano - per non giocare in una delle squadre rivali del Manchester United ma quando ha capito che non sarebbe più stato intoccabile ha cambiato aria, ha chiesto di andare via. Perché voleva giocare. Ed è spuntato Conte che lo ha più volte contattato per evitare che accettasse altre proposte e per garantirgli che il suo "nuovo mondo" era qui, con lui. Nel Napoli che Conte ha in mente, c'è dal primo giorno questo gigante che è nato in Inghilterra ma per via dei nonni ha scelto la nazionalità scozzese, facendo esplodere di gioia il popolo di Edimburgo. È l'uomo giusto per il Napoli, perché ha aumentato la competitività nella mediana e ha fatto decollare i sogni di gloria del Napoli. E ogni volta fa venire il dubbio agli avversari: come giocheranno adesso gli azzurri? Con lui là nel mezzo, il Napoli scopre altre frecce: gli serve la verticalità per liberare la potenza dello scatto, ma mostra anche una resistenza immane: non è un caso che con quasi 13 km percorsi, è quello che in Juve-Napoli ha corso di più.



STRANO DESTINO

Quando dal settore giovanile dello United passò in prima squadra, il "pizzino" per Mourinho era un altro: si diceva di Scott che era un predestinato come difensore centrale. Poi, il cambio di direzione. Colpisce come in meno di dieci giorni abbia compreso esattamente cosa volesse Conte da lui. Quando De Laurentiis dice, con legittimo orgoglio, che questo club non è più solo una tappa transitoria, si riferisce proprio al 27enne: è nel pieno della sua carriera e ha voluto Napoli a ogni costo. Legandosi gli azzurri per cinque anni. E nel contratto ha voluto anche dei bonus legati a un traguardo particolare: lo scudetto. Il suo patrimonio è in buonissime mani: quelle di Cam Reading, la sua fidanzata da circa un anno e mezzo. Modella e influencer, ha 27 anni, è anche imprenditrice, infatti, è ai vertici della Fortress Capital, società di gestione delle finanze.

PER FAVORIRE IL SUO INSERIMENTO NEL GRUPPO RIPETIZIONI DI TATTICA E UNA DIETA PERSONALIZZATA

Victor imperatore a Istanbul si è già preso il Galatasaray

I BOMBER

Gennaro Arpaia

Da uno all'altro. Uno con l'altro. C'è un pezzo di Napoli che fa impazzire Istanbul, lo stesso pezzo che aveva provato a raggiungere lo scudetto in azzurro. Alla fine, solo uno dei due ci era riuscito. Victor Osimhen e Dries Mertens, la nuova coppia d'oro sul Bosforo: il bomber dei sogni arrivato nelle ultime ore di mercato e il numero 10 goleador, che in Turchia ha scoperto una nuova giovinezza.



CIAO MOU

Insieme hanno affondato Mourinho e il Besiktas nel big match dell'ultimo turno. Non c'è stata storia: 3-1 con il belga ancora in gol. Ciro sta trovando ancora una stagione da incorniciare al suo terzo anno turco: due reti, un assist, la leadership che il Galatasaray voleva. Per una volta si sono messi in proprio a parti inverse, Osimhen con l'assist (di petto) per Dries che ha dovuto solo spingerla dentro. Una vittoria importante: perché sul campo di una diretta rivale e perché così si allunga in classifica. Ora il Galatasaray vola a punteggio pieno (18 punti) e a più 5 sulla seconda in classifica in attesa che anche il Besiktas completi il suo turno. Ma è una serata da sogno, che autorizza i sogni: nelle ultime due stagioni il Galatasaray si è aggiudicato il campionato e ora sogna di fare tris. Un filotto che manca da oltre vent'anni.

CON MERTENS SONO LA COPPIA CHE FA IMPAZZIRE LA TURCHIA I DUE EX AZZURRI IDOLI DEI TIFOSI



ABBRACCI Dries Mertens e Victor Osimhen con il Galatasaray

SUBITO OSI

Victor, dal canto suo, si è adeguato subito alla nuova realtà tra applausi, giocate, messaggi d'amore. Ci ha messo pochissimo a sentirsi leader, l'unica cosa a mancargli sono i gol: nelle due gare giocate non è riuscito a sbloccarsi, come i tifosi si aspettavano. Poco importa, perché 6 punti su 6 fanno la differenza. Ha già la fiducia di tutti e la ricambia anche sui social: «Senza voi tifosi non saremmo riusciti a vincere» ha scritto ai nuovi fan dai suoi account nelle scorse ore «Una notte magica». Tutta la dolcezza che nell'ultimo anno a Napoli non si era mai vista. E forse anche prima. Ma quel capitolo azzurro è ormai chiuso, anche se formalmente il suo cartellino appartiene ancora a De Laurentiis. L'ultimo aggancio con Napoli è Mertens: si sono ritrovati a Istanbul come anni fa in azzurro. A suon di gol e di esultanze in campo. Abbracci veri: Dries gli ha aperto la porta all'arrivo e ora sperano di fare in Turchia quello che non era riuscito a entrambi in azzurro. Vincere il campionato per abbracciarsi ancora un po' è regalare una gioia a un intero popolo che già li ama proprio come a Napoli.



LA GIOIA La rappresentativa medici Napoli festeggia il successo

Ai medici di Napoli derby e Coppa Italia

LA CURIOSITÀ

Ettore Mautone

Medici calciatori e Salute: la Coppa Italia 2024 messa in palio della nazionale medici calcio resta ai piedi del Vesuvio. Il Napoli ha battuto ieri 2 a 1 il Napoli Flegrea nella finale della XXI edizione della torneo organizzato dalla nazionale medici calcio in Versilia, a Viareggio. Il Napoli del presidente Giovanni Borrelli è passato per primo in vantaggio con Apicella su rigore per poi subire il pareggio di De Gennaro, agguantando infine la vittoria con la rete di Palermo. La sfida si è disputata al cento sportivo Marco Polo Marcello Lippi di Viareggio con i medici-calciatori che hanno festeggiato Lippi, campione d'Italia e indimenticato mister della Nazionale. Per il Napoli si tratta del secondo successo dopo l'affermazione del 2015. La Nazionale medici calcio ha effettuato una donazione al Comitato di Viareggio della croce rossa italiana, contribuendo all'acquisto di una nuova autoambulanza. La Coppa Italia dei medici calciatori è rientrata nelle «Giornate della Salute», organizzate a Viareggio da Motore Sanità dal 19 al 22 settembre. Un evento a cui hanno preso parte anche il ministro dello Sport Andrea Abodi, la viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci, il sottosegretario con delega alle innovazioni tecnologiche, senatore Alessio Butti, il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani e le istituzioni locali che ieri hanno premiato le squadre vincitrici. Undici le formazioni presenti, un record rispetto alle ultime edizioni. Il Sottosegretario all'innovazione Alessio Butti, Giulia Gioda, Presidente di Motore Sanità e Alessandro Meciani, assessore al Turismo del Comune di Viareggio hanno premiato i vincitori. «La Versilia ci ha ospitato in maniera impeccabile grazie all'Amministrazione comunale e a tutte le squadre partecipanti. Motore Sanità è stata una vetrina importante per questa manifestazione sportiva» ha detto Gianni Borrelli, Presidente Nazionale Medici Calcio. «E' sempre un piacere ritagliare il tempo per lo sport, per l'amicizia, condividere queste esperienze con i colleghi e le famiglie» così Massimo De Micco, medico di famiglia, della squadra Napoli Medici. «E' stata una partita agguerrita ed è sempre dura quando c'è aria di derby» ha ammesso Gianluca Spena, medico dell'Istituto Pascale di Napoli, attaccante di Medici Napoli.

CAPRILE TOCCA A TE

Meret a rischio stop: sospetta lesione muscolare Conte è pronto ad affidarsi al giovane portiere



PREDESTINATO Elia Caprile, 23 anni, alla prima stagione con la maglia del Napoli dopo le esperienze con Empoli (in A) e Bari (in B) con cui ha sfiorato la promozione in massima serie

Eugenio Marotta

Se Alex Meret rischia di fermarsi ai box, Elia Caprile scalda i guantoni. Il portiere titolare del Napoli si sottoporrà oggi ai test clinici per verificare l'entità dell'infortunio che lo ha costretto ad alzare bandiera bianca sabato pomeriggio allo Stadium nel big match contro la Juve. Il portiere del Napoli è uscito poco dopo la mezzora del primo tempo per un risentimento all'adduttore della coscia sinistra. Alex aveva avvertito un fastidio in occasione di un rilancio all'alba del match contro la vecchia signora ed ha provato a stringere i denti. Quando si è accorto che il fastidio non accennava a passare ha chiesto l'intervento dei medici e si è sottoposto alle cure dello staff sanitario coordinato dal Prof. Canonico che ha subito suggerito il cambio per evitare guai peggiori. Meret è uscito apparentemente senza grossi problemi ed è rimasto a vedere la partita all'Allianz dalla panchina con una borsa di ghiaccio sul muscolo interessato come primo trattamento immediato. Il timore che si trattasse di qualcosa di più di un semplice risentimento muscolare poteva essere fugato soltanto con una risonanza magnetica. Meglio ancora se 48 ore dopo (come da prassi) l'episodio che ha causato il fastidio all'adduttore sinistro. Ed ecco perché si è preferito effettuare gli esami clinici soltanto nella giornata di oggi.

DIAGNOSI

Soltanto dopo la risonanza magnetica si capirà l'entità dell'infortunio. Il timore è che si possa trattare di una lesione dell'adduttore. In tal caso, la speranza è che sia una lesione di primo grado che comporterebbe uno stop di due settimane (al massimo venti giorni) per il portiere friulano. Nella malaugurata ipotesi dovesse trattarsi di una lesione di secondo grado i tempi di recupero sarebbero terribilmente più lunghi (si parla di un mese/ un mese e mezzo di stop). A quanto pare, però, quest'ultima ipotesi appare abbastanza peregrina oltre che eccessivamente pessimistica.

OGGI LA RISONANZA ALEX POTREBBE FERMARSI PER ALMENO DIECI GIORNI CONTRO IL PALERMO CONFERMATO ELIA

Per fortuna.

IL RIENTRO

A conti fatti, insomma, Meret rischia di saltare almeno le prossime due partite di campionato con Monza e Como al Maradona, oltre naturalmente alla partita di coppa Italia in programma giovedì sera con il Palermo sempre a Fuorigrotta. Insomma il portiere friulano dovrebbe mettere nel mirino la prossima trasferta di campionato - dopo la seconda sosta del torneo per la Nations League - al Castellani di Empoli. Un peccato per Alex che aveva iniziato la stagione come meglio non poteva immaginare e che attende lumi anche per quanto riguarda il prolungamento del contratto (a giugno è in scadenza) con il Napoli. Due delle tre vittorie consecutive degli azzurri, infatti, portano anche e sopratutto la sua firma. Contro il Parma al Maradona una sua parata provvidenziale a tempo scaduto su Almqvist ipotecò il successo in rimonta degli azzurri. A Cagliari poi, almeno tre interventi prodigiosi, blindarono il minimo vantaggio di Di Lorenzo poi rimpinguato dalle reti di Kvara, Lukaku e Buongiorno.

PORTE GIREVOLI

Con Meret fermo ai box le chiavi della porta azzurra passano nelle mani di Elia Caprile. Il 23enne portiere ha fatto il suo esordio sabato pomeriggio allo Stadium, prendendo il posto proprio di Meret. L'estremo difensore veneto, di proprietà del club di De Laurentiis che l'anno scorso gli aveva fatto fare un primo giro di esperienza in A nelle fila dell'Empoli, ha mostrato il piglio del veterano nonostante la sua giovane età: se l'è cavata bene all'Allianz contro la vecchia signora e proverà a giocarsi le sue carte a partire da giovedì sera con il Palermo in coppa Italia. Caprile ha l'ambizione del giovane emergente che ha giocato in tutte le categorie e che quest'anno - fin dal primo giorno di ritiro con il Napoli di Conte - ha fatto capire di volersi giocare le sue carte nel migliore dei modi. L'occasione è arrivata.

Giovedì sera turnover in Coppa Italia

LA RIPRESA

Subito in campo per una settimana «atipica» in casa Napoli. Giovedì sera c'è la coppa Italia, arriva il Palermo al Maradona e Conte non ha fatto... sconti alla squadra. Gli azzurri si sono ritrovati ieri mattina a Castel Volturno per la ripresa della preparazione dopo la sfida di sabato pomeriggio allo Stadium contro la Juventus. Unico assente, Alex Meret alle prese con l'infortunio all'adduttore. Per il resto, gruppo al completo con il tecnico che ha fatto svolgere ai giocatori impegnati contro la vecchia signora una seduta defaticante: mentre al resto della truppa un lavoro più intenso. Contro i rosanero, nella gara ad eliminazione diretta (in caso di parità si va direttamente ai rigori) valida come 16esimi della competizione tricolore, il tecnico azzurro potrebbe operare un po' di turnover in tutti i reparti del campo. A centrocampo potrebbe esserci spazio per Gilmour in cabina di regia, mentre in attacco è possibile vedere Neres con la maglia titolare. Occhio anche in difesa dove c'è ancora attesa per vedere all'opera il giovane Rafa Marin. Scontata invece la presenza tra i pali di Elia Caprile che avrebbe sostituito comunque Meret. In caso di passaggio del turno, il Napoli incontrerebbe la Lazio agli ottavi a inizio dicembre.

eu.ma.

NAPOLI BLINDATA LA DIFESA È BUNKER

Un solo gol nelle ultime quattro gare Conte ha trovato la ricetta giusta

Migliora ancora l'intesa tra i centrali Buongiorno e Rrahmani sono perfetti

IL PILASTRO Rrahmani alla IV stagione nel Napoli

Eugenio Marotta

C'è un vecchio adagio nel mondo del calcio che dice che gli attaccanti fanno vincere le partite, ma sono le difese che fanno vincere i campionati. Provate a chiederlo ad Antonio Conte che ha fatto della difesa (e non solo di quella) il suo mantra. Il tecnico leccese lo ha fatto capire fin dal primo giorno in cui è salito sulla tolda della nave azzurra. Per invertire la rotta e risalire la china in casa Napoli bisognava ripartire dalle fondamenta. E le basi di una squadra sono appunto l'impermeabilità difensiva. Andava corretto insomma l'andazzo partendo principalmente dal pacchetto arretrato. Detto, fatto. O almeno l'intenzione è quella e si è già sulla buona strada. Il tecnico ha chiesto precisi rinforzi in trincea, si è affidato a centimetri, qualità ed esperienza per rendere granitico e camaleontico il reparto difensivo ed i risultati cominciano a vedersi. Fatta eccezione infatti per l'esordio choc di Verona al Bentegodi contro l'Hellas, infatti, il Napoli ha saputo mutuare il diktat del suo ministro della difesa, trasformando quella che fino allo scorso anno era diventata una gruviera in un autentico bunker davanti a Meret (che pure ha beneficiato della solidità del pacchetto arretrato, sfornando all'occorrenza prestazioni sontuose).

I NUMERI

Il Napoli è reduce dal secondo clean sheet consecutivo in campionato allo Stadium con la Juve - che tra l'altro è coinciso con il quarto risultato utile di fila - e si è consolidato al secondo posto in classifica con 10 punti. Non solo. Gli azzurri ci hanno preso gusto ed hanno alzato una barriera davanti alla porta di Meret. Basti pensare che il Napoli ha mantenuto la propria porta inviolata già in tre partite su cinque fin qui disputate in campionato: la squadra non prende gol dal rigore realizzato da Bonny al Maradona che aveva portato momentaneamente in vantaggio il Parma di Pecchia. Il penalty dei ducali, sommato alle tre sberle subite dal Verona all'esordio (che hanno alzato in un lampo la media), ha portato a 4 le reti subite dalla squadra di Conte in questa primissima alba di stagione. Comunque meno di una rete a partita. Con la pazienza certosina di una formica e lo stacanovismo tipico del suo carattere, Conte ha lavorato su movimenti, schemi e coperture per rendere imperforabile il suo Napoli. E con il passare delle giornate la difesa azzurra è passata ad essere la quarta migliore del torneo. Può ancora migliorare, c'è da giurarci. Intendiamoci, la strada è ancora lunghissima. Ma le premesse lasciano ben sperare. Conte ha messo sotto torchio Di Lorenzo e compagni: si è concentrato sulle palle inattive che pure sembravano essere ancora una volta di tallone d'Achille degli azzurri e la difesa si è riscoperta granitica, rocciosa ed impermeabile. L'intesa tra Rrahmani e Buongiorno migliora di partita in partita, con Di Lorenzo nelle vesti di jolly con il vizietto anche del gol (che non guasta mai). La partita di sabato scorso allo Stadium contro la vecchia signora è soltanto l'ultimo esempio in ordine di tempo. La Juve ha tirato soltanto una volta nello specchio della porta del Napoli che per l'occasione aveva anche cambiato spartito tattico, passando ad una difesa a quattro. Si dirà che i bianconeri non brillano certo sotto porta, avendo collezionato tre pari di fila a reti inviolate, ma restano comunque una squadra temibili sotto porta. Ed il merito di Conte è stato quello di imbrigliare, imbavagliare ed annullare Vlahovic e compagni.

DOPO L'INIZIO DI STAGIONE DA INCUBO A VERONA DI LORENZO È IL LEADER NELLA LINEA A TRE E IN QUELLA A QUATTRO

REWIND

Una costante per Conte che, come detto, ha fatto sempre del pacchetto arretrato il suo punto di forza. Basta riavvolgere il nastro delle sue esperienze in serie A per accorgersi che alla base del successo delle sue squadre c'è sempre stato il pacchetto arretrato. Nella sua prima Juventus che ha sorpreso, vinto e battuto tanti record c'è sopratutto la solidità difensiva: quella Juve vinse il campionato subendo appena 20 reti in tutta la stagione. Copia-incolla anche l'anno successivo: secondo scudetto e migliore reparto arretrato del torneo con 24 reti. Non c'è due senza tre ed ecco che arriva il terzo tricolore di fila grazie anche e sopratutto al bunker bianconero capace di incassare appena 23 reti. Stesa musica nel biennio all'Inter dove il primo anno arriva secondo, con la migliore difesa del campionato (36 reti al passivo) e l'anno successivo vince il 19esimo scudetto per i nerazzurri subendo 35 reti.

Serie A 5ª GIORNATA

Partite

	PUNTI	G	V	N	P	F	S
Torino	11	5	3	2	0	8	5
Napoli	10	5	3	1	1	9	4
Udinese	10	5	3	1	1	7	7
Juventus	9	5	2	3	0	6	0
Empoli	9	5	2	3	0	5	2
Inter	8	5	2	2	1	10	5
Milan	8	5	2	2	1	11	7
Lazio	7	5	2	1	2	9	8
Atalanta	6	4	2	0	2	8	8
Roma	6	5	1	3	1	5	3
Verona	6	5	2	0	3	8	8
Fiorentina	6	5	1	3	1	7	7
Bologna	6	5	1	3	1	6	8
Parma	5	5	1	2	2	8	9
Genoa	5	5	1	2	2	4	7
Lecce	5	5	1	2	2	3	8
Venezia	4	5	1	1	3	3	8
Monza	3	5	0	3	2	4	6
Como	2	4	0	2	2	3	7
Cagliari	2	5	0	2	3	1	8

SCUDETTO E CHAMPIONS LEAGUE · CHAMPIONS LEAGUE · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCEDONO IN B

I risultati

ATALANTA-COMO	OGGI ORE 20,45
CAGLIARI-EMPOLI	0-2
FIORENTINA-LAZIO	2-1
INTER-MILAN	1-2
JUVENTUS-NAPOLI	0-0
LECCE-PARMA	2-2
MONZA-BOLOGNA	1-2
ROMA-UDINESE	3-0
VENEZIA-GENOA	2-0
VERONA-TORINO	2-3

Prossimo turno

Domenica 29/9	
MILAN-LECCE	27/7 ORE 20,45 (DAZN/SKY)
UDINESE-INTER	28/8 ORE 15 (DAZN)
GENOA-JUVENTUS	28/8 ORE 18 (DAZN)
BOLOGNA-ATALANTA	28/8 ORE 20,45 (DAZN/SKY)
TORINO-LAZIO	ORE 12,30 (DAZN)
ROMA-VENEZIA	ORE 15 (DAZN)
COMO-VERONA	ORE 15 (DAZN)
EMPOLI-FIORENTINA	ORE 18 (DAZN/SKY)
NAPOLI-MONZA	ORE 20,45 (DAZN)
PARMA-CAGLIARI	30/9 ORE 20,45 (DAZN)

I cannonieri

4 reti: Retegui rig.1 (Atalanta); Thuram (Inter)
3 reti: Castellanos (Lazio); Thauvin (Udinese); Mosquera (Verona); Pulisic rig.1 (Milan)
2 reti: Brescianini (Atalanta); Castro (Bologna); Cutrone (Como); Colombo rig.1, Gyasi (Empoli); Gudmundsson rig.2, Kean (Fiorentina); Vlahovic rig.1 (Juventus); Dia (Lazio); Krstovic (Lecce); Djuric (Monza); Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku (Napoli); Bonny rig.1, Man (Parma); Dovbyk (Roma); Adams, Zapata (Torino)

Serie B 6ª GIORNATA

Partite

	PUNTI	G	V	N	P	F	S
Pisa	14	6	4	2	0	12	7
Spezia	12	6	3	3	0	11	7
Sassuolo	11	6	3	2	1	8	7
Cremonese	10	6	3	1	2	8	5
Mantova	10	6	3	1	2	7	7
Brescia	9	6	3	0	3	8	6
Sudtirol	9	6	3	0	3	9	9
Modena	8	6	2	2	2	9	7
Bari	8	6	2	2	2	8	6
Cesena	8	6	2	2	2	8	7
Reggiana	8	6	2	2	2	7	7
Palermo	8	6	2	2	2	5	5
Cittadella	8	6	2	2	2	4	4
Juve Stabia	8	6	2	2	2	5	7
Salernitana	7	6	2	1	3	9	10
Catanzaro	6	6	1	3	2	5	6
Sampdoria	5	6	1	2	3	6	8
Cosenza (-4)	4	6	2	2	2	6	6
Carrarese	3	6	1	0	5	6	12
Frosinone	3	6	0	3	3	4	12

PROMOSSE IN A · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSE IN C

I risultati

CATANZARO-CREMONESE	1-2
COSENZA-SASSUOLO	0-1
FROSINONE-BARI	0-3
MANTOVA-CITTADELLA	1-0
MODENA-JUVE STABIA	3-0
PALERMO-CESENA	0-0
PISA-BRESCIA	2-1
REGGIANA-SALERNITANA	0-0
SAMPDORIA-SUDTIROL	1-0
SPEZIA-CARRARESE	4-2

Prossimo turno

Sabato 28/9	
CITTADELLA-FROSINONE	27/9 ORE 20,30
BARI-COSENZA	ORE 15
CARRARESE-REGGIANA	ORE 15
SASSUOLO-SPEZIA	ORE 15
CESENA-MANTOVA	29/9 ORE 15
JUVE STABIA-PISA	29/9 ORE 15
MODENA-SAMPDORIA	29/9 ORE 15
SALERNITANA-CATANZARO	29/9 ORE 15
SUDTIROL-PALERMO	30/9 ORE 19,30
BRESCIA-CREMONESE	30/9 ORE 20,30

I cannonieri

4 reti: Bonfanti rig.1 (Pisa)
3 reti: Shpendi rig.2 (Cesena); Tramoni (Pisa)
2 reti: Adorni, Juric, Moncini rig.1 (Brescia); Schiavi rig.1 (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); D'Orazio, Fumagalli (Cosenza); Collocolo (Cremonese); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Mendes, Palumbo rig.2 (Modena); Portanova, Vergara (Reggiana); Braaf, Simy rig.1, Tongya (Salernitana); Coda, Venuti (Sampdoria); Mulattieri, Thorstvedt (Sassuolo)

Serie C GIRONE A

	P	G	V	N	P	F	S
Padova	15	5	5	0	0	12	2
Renate	15	5	5	0	0	6	1
LR Vicenza	11	5	3	2	0	8	4
Caldiero Terme	9	5	3	0	2	8	6
Lecco	9	5	2	3	0	5	3
Albinoleffe	8	5	2	2	1	9	5
Trento	8	5	2	2	1	6	7
Lumezzane	8	5	2	2	1	5	5
Atalanta U23	7	5	2	1	2	11	6
Pro Vercelli	6	5	2	0	3	5	7
FeralpiSalò	6	5	1	3	1	3	3
Clodiense	5	5	1	2	2	4	5
Giana Erminio	5	5	1	2	2	4	6
Arzignano	4	5	1	1	3	5	11
Alcione Milano	4	5	1	1	3	3	5
Virtus Verona	4	5	1	1	3	2	4
Triestina	3	5	1	0	4	5	9
Pergolettese	2	5	0	2	3	4	9
Pro Patria	2	4	0	2	2	1	4
Novara	2	4	0	2	2	0	4

PROMOSSA IN B · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSA IN D

I risultati

ALCIONE MILANO-LR VICENZA	1-2
ARZIGNANO-CLODIENSE	1-0
GIANA ERMINIO-ALBINOLEFFE	0-2
LECCO-TRIESTINA	2-1
LUMEZZANE-ATALANTA U23	2-1
PERGOLETTESE-FERALPISALÒ	2-2
PRO PATRIA-NOVARA	1/10 ORE 18,30
PRO VERCELLI-PADOVA	1-2
TRENTO-CALDIERO TERME	1-0
VIRTUS VERONA-RENATE	1-2

Prossimo turno

Mercoledì	
ALBINOLEFFE – PRO PATRIA	DOMANI ORE 18,30
LR VICENZA – RENATE	DOMANI ORE 20,45
NOVARA – PRO VERCELLI	DOMANI ORE 20,45
PADOVA – VIRTUS VERONA	DOMANI ORE 20,45
ATALANTA U23 – PERGOLETTESE	ORE 18,30
CALDIERO TERME – ALCIONE MILANO	ORE 18,30
LECCO – ARZIGNANO	ORE 18,30
FERALPISALÒ – GIANA ERMINIO	ORE 20,30
CLODIENSE – TRENTO	GIOVEDÌ ORE 18,30
TRIESTINA – LUMEZZANE	GIOVEDÌ ORE 20,45

Serie C GIRONE B

	P	G	V	N	P	F	S
Virtus Entella	11	5	3	2	0	7	4
Pescara	10	4	3	1	0	7	4
Ternana	10	5	3	1	1	8	3
Torres	9	5	2	3	0	7	3
Vis Pesaro	9	5	3	0	2	6	5
Gubbio	9	5	2	3	0	3	1
Arezzo	9	5	3	0	2	4	6
Lucchese	8	5	2	2	1	7	6
Ascoli	7	5	2	1	2	7	6
Carpi	6	4	1	3	0	6	4
Pontedera	6	5	2	0	3	8	8
Pineto	6	5	1	3	1	4	5
Perugia	5	4	1	2	1	7	6
Pianese	5	5	1	2	2	7	7
Campobasso	4	5	1	1	3	2	4
Sestri Levante	4	5	1	1	3	5	8
Rimini	2	4	0	2	2	5	7
Milan Futuro	2	4	0	2	2	1	4
Spal (-3)	1	4	1	1	2	7	9
Legnago	0	5	0	0	5	2	10

PROMOSSA IN B · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSA IN D

I risultati

ASCOLI-LUCCHESE	1-2
GUBBIO-CAMPOBASSO	0-0
LEGNAGO-SESTRI LEVANTE	0-3
PESCARA-PERUGIA	OGGI ORE 20,30
PIANESE-VIRTUS ENTELLA	1-1
PONTEDERA-AREZZO	0-1
RIMINI-MILAN FUTURO	OGGI ORE 20,30
SPAL-CARPI	OGGI ORE 20,45
TORRES-PINETO	1-1
VIS PESARO-TERNANA	0-2

Prossimo turno

Mercoledì	
AREZZO – GUBBIO	DOMANI ORE 20,45
SESTRI LEVANTE – TORRES	DOMANI ORE 20,45
LUCCHESE – PIANESE	ORE 18,30
TERNANA – LEGNAGO	ORE 18,30
CARPI – ASCOLI	GIOVEDÌ ORE 18,30
MILAN FUTURO – SPAL	GIOVEDÌ ORE 18,30
PINETO – PONTEDERA	GIOVEDÌ ORE 18,30
CAMPOBASSO – VIS PESARO	GIOVEDÌ ORE 20,45
PERUGIA – RIMINI	GIOVEDÌ ORE 20,45
VIRTUS ENTELLA – PESCARA	GIOVEDÌ ORE 20,45

Serie C GIRONE C

	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	12	5	4	0	1	12	3
Picerno	11	5	3	2	0	12	3
Potenza	10	5	3	1	1	7	6
Monopoli	10	5	3	1	1	7	2
Cerignola	10	5	3	1	1	9	5
Giugliano	8	5	2	2	1	6	6
Sorrento	8	5	2	2	1	3	2
Catania	8	5	2	2	1	6	4
Trapani	6	5	1	3	1	5	7
Latina	6	5	1	3	1	3	4
Crotone	6	5	2	0	3	8	9
Messina	5	5	1	2	2	8	9
Juventus NG	5	5	1	2	2	8	10
Foggia	5	5	1	2	2	5	10
Cavese	5	5	1	2	2	4	5
Turris	5	5	1	2	2	2	4
Casertana	4	5	0	4	1	5	6
Avellino	3	5	0	3	2	3	7
Team Altamura	3	5	1	0	4	3	9
Taranto	2	5	0	2	3	3	8

PROMOSSA IN B · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSA IN D

I risultati

AVELLINO-LATINA	0-1
BENEVENTO-FOGGIA	4-0
CAVESE-MONOPOLI	0-1
CERIGNOLA-POTENZA	0-1
GIUGLIANO-CATANIA	3-2
MESSINA-CASERTANA	2-2
PICERNO-CROTONE	5-2
SORRENTO-TURRIS	0-0
TARANTO-TEAM ALTAMURA	1-2
TRAPANI-JUVENTUS NG	1-1

Prossimo turno

Mercoledì	
CASERTANA – TARANTO	DOMANI ORE 20,45
TEAM ALTAMURA – CAVESE	DOMANI ORE 20,45
TURRIS – AVELLINO	DOMANI ORE 20,45
POTENZA – TRAPANI	ORE 18,30
CATANIA – CERIGNOLA	ORE 20,45
CROTONE – SORRENTO	ORE 20,45
FOGGIA – GIUGLIANO	ORE 20,45
LATINA – MESSINA	ORE 20,45
JUVENTUS NG – PICERNO	GIOVEDÌ ORE 18,30
MONOPOLI – BENEVENTO	GIOVEDÌ ORE 20,45

IL CASO

La Roma di Juric travolge l'Udinese dopo le minacce si dimette Souloukou

Buona la prima per la nuova Roma di Ivan Juric che supera 3-0 l'Udinese grazie ai gol di Dovbyk, Dybala (su rigore) e Baldanzi, ma in casa giallorossa la domenica è stata scossa dalle dimissioni di Lina Souloukou.

LE DIMISSIONI

Sembra una commedia. In realtà è tutto vero. E chi ci va di mezzo è la Roma. Dopo De Rossi, esonerato, anche Lina Souloukou lascia. Il comunicato emesso dal club non lascia dubbi su chi abbia preso la decisione: «L'AS Roma comunica che l'Amministratore Delegato Lina Souloukou ha rassegnato le dimissioni. Ringraziamo Lina per la sua dedizione in una fase particolarmente critica per il Club e le auguriamo il meglio per le sue future sfide professionali. La proprietà resta pienamente concentrata sulla crescita e sul successo della Roma, con una costante attenzione ai valori che rendono la nostra squadra così speciale». Apriti cielo. Parte immediatamente la rincorsa alla verità: «Ha lasciato per le minacce ricevute»; «Non vuole vivere sotto protezione», è il refrain più in voga e che ha avuto certamente un peso nella decisione. Ma forse, c'è anche dell'altro. L'addio di Lina apre quindi a tre scenari possibili: 1) Dan e Ryan sono prossimi alla cessione come da più parti si vocifera anche visto il ritorno d'interesse per l'Everton 2) Si sono pentiti della decisione di mandar via l'allenatore e ora paga chi l'ha suggerita 3) Non ammettono nel loro club che i dipendenti si facciano 'la guerra. E così, come accaduto con Pinto e Mourinho, alla prima occasione pagano entrambi. Ad oggi c'è un club con i proprietari negli Stati Uniti, senza amministratore delegato, direttore tecnico e un direttore sportivo che, annunciato il 22 maggio, deve ancora palesarsi pubblicamente. Un'anomalia che non ha eguali non solo in serie A.





L'ABBRACCIO **I giocatori della Roma festeggiano la vittoria sull'Udinese; a destra l'ex manager Lina Souloukou**

TRE GOL ALL'ESORDIO PER IL NUOVO TECNICO LA CEO: «GRAZIE A TUTTI»

RETROSCENA

Al di là delle vergognose minacce ricevute dalla dottoressa Souloukou negli ultimi giorni, il suo operato era comunque finito sotto esame dalla proprietà americana. Il domani? Inutile sottolineare come con i Friedkin l'attesa sia d'obbligo. Se la preferenza verterà su un profilo italiano, non vanno escluse promozioni interne, almeno ad in interim. Due i nomi su tutti: l'attuale segretario Lombardo, uomo di conti e regolamenti. L'altro è un legale, l'avvocato Vitali, la cui ascesa nell'ultimo periodo è stata rapida ed efficace. Ieri sera venivano avvicinati anche altri profili (Boban, Boniek, Montali e Gandini) ma non è il caso d'iniziare il toto-nomi. Tanto alla fine decidono soltanto loro: Dan e Ryan.

Stefano Carina

IL DERBY AL MILAN

Una rete di Gabbia al fotofinish decide il match a S. Siro Nerazzurri ko dopo che Dimarco aveva risposto a Pulisic Inter dietro al Napoli: fallito l'aggancio alla vetta (Torino)



IL CUORE DI GIOIA **Matteo Gabbia, 24 anni, difensore match winner nel derby al Meazza**

Angelo Rossi

Il Diavolo spezza la maledizione del derby, respira Fonseca che però Ibrahimovic aveva confermato già prima dell'inizio della gara. Il derby è rossonero (1-2), niente record per l'Inter che sognava la settima vittoria consecutiva nelle stracittadine e che invece vede sfumare l'aggancio al primo posto (resta alle spalle del Napoli in classifica). Il Milan ha scacciato l'incubo giocando con maggiore personalità e intensità, approcciando meglio il match e costringendo da subito Sommer a neutralizzare alcune buone iniziative di Pulisic. Ma nulla ha potuto quando l'americano s'è inventato uno slalom in mezzo a tre difensori avversari trovando l'improvviso vantaggio. C'è voluta quasi mezzora prima che l'Inter trovasse le chiavi della sfida, svegliata dalla furia di Inzaghi in panchina: pareggio al primo tentativo serio, grazie alla combinazione vincente tra Lautaro e Dimarco e bis sfiorato poco prima dell'intervallo. Campioni d'Italia sotto tono, sorpresi dalla mossa tattica di Fonseca che ha osato schierando insieme i due centravanti Abraham e Morata, milanisti con uno spirito e una determinazione superiori rispetto alle esibizioni precedenti. Ripresa: rossoneri più pungenti nelle ripartenze ma troppo spreconi con Leao e Abraham, Sommer migliore in campo con almeno tre parate decisive. Inter a fasi alterne e sotto ritmo rispetto alle sue abitudini di gioco: l'ingresso dell'ex Napoli Zielinski non cambia le cose, tutta la differenza la fa Gabbia che quasi al novantesimo inchioda di testa la rete che vale tre punti e allontana la crisi.

RIECCO GUD

Il debutto casalingo di Gudmundsson coincide con il primo successo stagionale della Fiorentina. Il primo tempo è della Lazio, il secondo dei viola che concretizzano meglio le occasioni da rete anche se alla fine i tre punti arrivano in rimonta (2-1) con i due calci di rigore dello svedese. Meglio la formazione di Baroni nella fase iniziale e meritato vantaggio con Gila, la musica cambia proprio dopo l'intervallo quando il tecnico Palladino inserisce l'islandese e Gud diventa il mattatore del match: si procura il penalty del pareggio che lui stesso trasforma, garantisce più spinta e ritmo alla fase offensiva dei toscani e nel finale concede il bis dagli undici metri. Palladino: «Nel primo tempo si poteva fare meglio, nel secondo l'abbiamo ribaltata perché ci abbiamo creduto di più. Gud? E' un campione, lo aspettavamo a braccia aperte. Era fondamentale sbloccarsi, adesso che lo abbiamo fatto sono certo che arriveranno altri risultati importanti». La rabbia di Baroni: «Due rigori che vanno contro lo spirito del gioco, siamo stati penalizzati, certe decisioni a volte sono incomprensibili per noi allenatori. I nostri arbitri sono bravi ma il Var sta cambiando tutto».

GUDMUNSON TRASCINA LA FIORENTINA CONTRO LA LAZIO BOLOGNA, PRIMO SUCCESSO PER ITALIANO IL MONZA VA KO

BOLOGNA ESULTA

Anche per il Bologna arriva la prima vittoria in campionato, la formazione di Italiano passa a Monza (1-2): felsinei sciolti e compatti da subito, in vantaggio di testa con Urbanski e sempre pronti ad approfittare degli errori dei lombardi, imprecisi e distratti. Più che casuale il pareggio dei brianzoli siglato da Djuric su difettosa respinta dei rossoblù, che però nella ripresa hanno spinto sull'acceleratore e, pur non creando tantissimo, messo sistematicamente in crisi la difesa del Monza. Crollata nel finale di fronte a un destro bello e potente di Castro da fuori area, risale il Bologna, per l'undici allenato da Nesta è crisi profonda come testimoniato dalla bassa classifica e dai tre punti conquistati finora. La quinta giornata si chiude questa sera con il derby lombardo tra Atalanta e Como.

Addio a Pazienza e Perinetti l'Avellino chiama Biancolino

SERIE C

Riccardo Cannavale

Fuori tutti, si cambia. Via Michele Pazienza e il suo staff (ma non il preparatore dei portieri e il match analyst), via Giorgio Perinetti con Luigi Condò e Pierfrancesco Strano. Parola d'ordine: repulisti. E un segnale: squadra affidata al tecnico della Primavera Raffaele Biancolino. Per quanto tempo lo deciderà forse il campo, forse il cuore, di certo la ragione di Angelo D'Agostino.

Intanto, sarà lui, l'ex bomber di Capodichino, domani sera a guidare Armellino e compagni nel derby al Liguori di Torre del Greco. Poi si vedrà. Dopo la sterzata alla guida tecnica, ora serve un cambio di passo in campo. Per provare a raddrizzare e dare un senso ad una stagione partita con proclami da prima della classe ed evaporata dopo appena cinque giornate.



PROMOSSO **Raffaele Biancolino, dalla panchina della Primavera alla prima squadra**
PH. D'ARGENIO

Ieri, il "Pitone", che in Irpinia ha messo radici ormai da quasi vent'anni sancendo il suo patto d'onore con uno storico gol al "suo" Napoli nella finale playoff della prima stagione azzurra dell'era De Laurentiis, ha vissuto la sua giornata particolare prima guidando in mattinata la seduta di recupero della prima squadra e poi, nel pomeriggio, prendendo posto sulla panchina dei lupacchiotti impegnati nella seconda giornata del torneo Primavera 2 contro il Monopoli, conquistando un successo per 3-1 benaugurante per il prosieguo della sua avventura in biancoverde. Che lui spera possa durare più di un semplice traghettamento. Qualche segnale in tal senso è arrivato anche da una pec che la società irpina ha inviato a due tesserati a libro paga ma fermi da tempo, Dario Rossi e Fabio Esposito, già collaboratori di Massimo Rastelli convocati in sede per oggi, presumibilmente per supportare proprio Biancolino.

Sullo sfondo compaiono i nomi dei possibili sostituti. Eziolino Capuano su tutti, che farebbe carte false per tornare in Irpinia. Ci sono poi Massimo Oddo e Christian Bucchi, senza tralasciare Attilio Tesser gradito alla piazza. Resta, infine, da riempire la casella del direttore sportivo. In tanti in queste ore stanno bussando alla porta dell'Avellino. Per ora dovrebbe essere Mario Aiello, responsabile del settore giovanile, a garantire il ruolo. Anche perché così sarebbe più facile chiudere il cerchio con la nomina a direttore generale di Giovanni D'Agostino, il figlio del patron che non ha mai fatto mistero di voler ricoprire una carica operativa nell'azienda sportiva di famiglia.

I risultati

Benevento poker e vetta Giugliano vede i playoff

Posticipo da incorniciare in C per Benevento e Giugliano. I giallorossi superano agevolmente il Foggia (4-0) e guadagnano la vetta solitaria della classifica; i gialloblù si aggiudicano la sfida col Catania (3-2), piazzandosi in piena zona playoff. Al «Vigorito» apre le danze Oukhadda, poi il raddoppio di Manconi nel primo tempo. A blindare i tre punti Nunziante, che sventa (25') un rigore di Emmausso. Dal dischetto, prima Manconi e poi Lanini per il poker finale. Sfida da infarto al «De Cristoforo». Giugliano avanti con Giorgione, il Catania trova il pari nella ripresa con Verna. Campani in vantaggio con Njambé, all'82' arriva anche il tris di Balde. Nel finale il rigore di Montalto tiene vive le speranze etnee.

Gaetano D'Onofrio

«INTENSITÀ PER ESSERE AL TOP»

Dopo il ko in Supercoppa Milicic guarda avanti per la sua Gevi: «Abbiamo capito i nostri errori»

Stefano Prestisimone

Stavolta l'aria speciale della Coppa non produce l'impresa, ma ci è andato davvero molto vicino il Napoli Basket. E la vittoria sfiorata nella semifinale di Supercoppa dopo un match double face contro la Virtus Bologna, potrebbe risultare come una preziosissima cartina di tornasole alla vigilia del campionato. Alla Unipol Arena a Casalecchio di Reno si è vista nella prima parte una squadra allo sbando: pochissima difesa, tante palle perse, una marea di tiri da 3 sbagliati. Il tutto condito dalla sequenza quasi ossessiva di cambi di coach Milicic, una girandoli di uomini sul parquet da mal di testa. Dopo l'intervallo sembrava fosse entrata in campo un'altra squadra. Tosti, concentrati, con difesa allungata su tutto il campo e molto efficace, tante palle recuperate e canestri a raffica. Copeland pareva Steph Curry (7/10 da 3 punti), Pangos un professore in cattedra dopo un primo tempo da alunno svogliato. Una metamorfosi che ha portato un break favorevole di 29-9 contro lo squadrone virtussino nei primi 6'30'' del terzo periodo. Forse non si può tenere un ritmo del genere per tutti i 40' ma domenica a Pistoia per la prima di campionato potrebbero bastare 25' di questo tipo per sbancare il parquet toscano.





PROTAGONISTI Copeland; a destra coach Milicic

LA TRASFORMAZIONE

Ovvio che nello spogliatoio il tecnico croato abbia pigiato i tasti giusti per scatenare la reazione. «Credo che nel secondo tempo la squadra abbia giocato quella che era nei piani la nostra vera partita – sottolinea Milicic -. Ho ricordato loro ciò che si era detto prima della gara: solo giocando così, al massimo dell'intensità, possiamo essere davvero competitivi. Sono stati due tempi giocati in modo assolutamente differente. Nel primo siamo stati lenti, e questa non è la nostra idea di gioco perché diventiamo prevedibili. Nel secondo tempo quando abbiamo giocato con velocità e grande energia anche in difesa, si è vista stata sicuramente una squadra diversa. Adesso credo che tutti noi sappiamo quale sia la differenza tra quando giochiamo bene e quando invece facciamo male».

ALTI RITMI PER VINCERE

Del resto questa è una squadra che è stata costruita dal direttore tecnico Llompart, dal coach e dal direttore sportivo Liguori, proprio per rispondere a certe caratteristiche. Gruppo giovane, energico, senza omoni grandi e lenti, che quindi può soffocare gli avversari difensivamente e può spingere forsennatamente in attacco, con soluzioni veloci. Anche il dt Pedro Llompart analizza la gara in funzione dell'esordio di domenica prossima: «È stata una partita molto utile per noi – dice l'ex play reggiano -. Abbiamo imparato tanto. La squadra ha dato tutto e siamo stati vicini a battere la Virtus Bologna sul suo campo in una semifinale difficile. E dimostrando che se lottiamo a questo livello possiamo essere pericolosi, altrimenti siamo una squadra normale». Zach Copeland, autore di 30 punti con 11/17 al tiro e 7/10 dall'arco, ha siglato contro la Virtus la seconda miglior prestazione realizzativa nella storia della Supercoppa, dietro i 31 di Tyus Edney nel 2002. E le sue 7 triple realizzate sono invece il record assoluto davanti alle 6 bombe realizzate da Henry Williams nel 1997. Un bel viatico per il campionato. Accanto a lui un Pangos cattedratico nella seconda parte di gara (15 punti e 6 assist), poi un Manning in crescita ma ancora lontano dal suo meglio (11 punti e 3 assist). A fasi alterne Totè cui manca ancora qualcosina per essere davvero convincente, da rivedere Dreznjak.

ANCHE IL DT LLOMPART PENSA POSITIVO IN VISTA DELL'INIZIO DEL CAMPIONATO «ABBIAMO DAVVERO IMPARATO TANTO»

Bastianini show e vittoria Bagnaia cade, Martin in fuga

MOTO GP

Una domenica bestiale. Il riminese Enea Bastianini fa saltare il banco e trionfa a Misano regalando il 100° successo in MotoGP alla Ducati, che ieri ha vinto aritmeticamente, e con largo anticipo, pure il titolo costruttori. C'è voluto un sorpasso al limite, ma corretto, all'ultimo giro per sopravanzare lo spagnolo Jorge Martín, finito nell'occasione fuori pista, che non contento dell'episodio ha reagito con un gesto dell'ombrello sul rettilineo nel momento in cui Thomas Ceccon, l'olimpionico del nuoto, ha sventolato la bandiera a scacchi. «È stato un sorpasso difficile. Lui ha cercato di chiudere la traiettoria. Per molti è un sorpasso sporco, ma quando ti giochi la vittoria ci devi provare», rimarca Bastianini. I due si sono dati una stretta di mano, anche se Jorge non è d'accordo: «Mi ha spinto fuori e poteva fare il sorpasso in modo pulito. Rispetto Enea e mi sono scusato con lui per il gesto, ma ero troppo arrabbiato». Eppure Martinator può sorridere: perché il suo rivale per il titolo, Pecco Bagnaia, è finito nella ghiaia e ha perso venti punti pesanti in ottica classifica. Ora, in attesa della lunga trasferta asiatica, il bicampione del mondo insegue a 24 lunghezze da Jorge.



LA GIOIA Enea Bastianini festeggia il successo a Misano

QUOTA 100

Una domenica bestiale per Enea, la "Bestia" del paddock, nato e cresciuto a 15 km dal circuito 'Marco Simoncelli'. Il riminese sulla pista di casa ha vinto con il 23 sul cupolino. Era destino, forse, perché quello che era anche il numero di Luca Savadori, il pilota morto otto giorni fa in un incidente in Germania. Bastianini ha inoltre dedicato un pensiero alla "sua" Romagna, colpita dall'alluvione di questi giorni. «Vincere qui ha un sapore speciale», sottolinea.

Fanno festa quasi tutti, compreso Marc Marquez che ha approfittato della scivolata di Bagnaia per chiudere terzo, ma non Pecco. Nella sua 100esima gara in MotoGp, il torinese è caduto in curva 8 a sette giri dal termine dopo un inizio complicato. Bagnaia, poleman e vincitore della Sprint al sabato, ha infatti rivelato di aver avuto difficoltà a mettere in temperatura le gomme. «Purtroppo la gomma dietro non funzionava e ci ha impiegato 15 giri a farlo normalmente. Poi, mi sono steso». Per questo, è una giornata "dolce amara" (Claudio Domenicali, Ceo Ducati, dixit) dentro al box ufficiale. «Ci teneva tantissimo Pecco a vincere la 100esima gara da ducatista - spiega Gigi Dall'Igna, il d.g. di Ducati Corse -, questo lo ha portato a recuperare con una certa foga e l'errore ci può stare». Il papà delle desmosedici è orgoglioso del traguardo raggiunto dai suoi. «Cento è un bel numero. Sono passati solo quattro anni da quando abbiamo festeggiato le 50 vittorie in MotoGP e in così poco tempo siamo riusciti raggiungere quota 100. La vittoria più bella? Quella di Andrea Iannone in Austria nel 2016, perché è stata la mia prima in MotoGP». Iannone che adesso corre in Superbike e che ieri a Cremona è stato costretto a fermarsi ai box quando era nelle prime posizioni. Il successo di gara-2 è andato ancora a Danilo Petrucci, che sempre in sella alla Ducati ha completato la tripletta dopo aver vinto pure la superpole race del mattino.

Sergio Arcobelli

Il rimpianto di Leclerc nel giorno di Norris

FORMULA 1

C'è soddisfazione, ma anche un filo di rabbia. Se la Ferrari non avesse gettato al vento le qualifiche, avrebbe potuto lottare per la vittoria. Lo hanno dimostrato i tempi e l'andamento del Gp di Singapore. Numeri alla mano, l'andatura di Charles in gara era paragonabile a quella di Norris che, con la sua McLaren, ha dominato in lungo e in largo. Forse Lando era un filo più veloce ma, un conto è avere il vuoto alla spalle, tutt'altra cosa è vedere negli specchietti la Rossa del Principino. Lando e Piastri sono giovani e bravi, anche se ancora non si percepiscono con precisione le loro potenzialità poiché che è la prima volta che dispongono di una monoposto vincente. L'inglese, di sicuro, è molto veloce. Oscar, per il momento, forse un po' meno.



ESULTANZA Lando Norris dopo il successo nel gp di Singapore

LA GARA

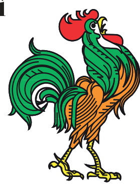
Ieri il vincitore ha mostrato tanta autorità, ma ha corso in maniera altalenante, accusando forse un po' troppo la stanchezza e andando due volte a baciare il muro. Se invece di essere in fuga solitaria avesse avuto negli scarichi una Ferrari come è avvenuto per Oscar a Buku, sarebbe potuta finire in maniera diversa. Questo quadro è chiarissimo ai ragazzi di Maranello che dopo la gara hanno chiarito le posizione. Charles, su una pista che a parità di condizione non ti concede il sorpasso, è scattato nono e arrivato quinto. Se avesse avuto qualche giro in più si sarebbe bevuto anche la seconda Mercedes, quella di Russell che è arrivata quarta. Il podio e stato irraggiungibile perché le due monoposto papaya hanno messo a panino la Red Bull di Max tornato cannibale ora che vede la sua corona in bilico. Anche Sainz ha guidato bene, risalendo dalla dodicesima posizione (scattava decimo) fino alla settima, dietro ad Hamilton. Dei magnifici otto della quattro scuderie top manca solo Perez che conferma come la RB non sia affatto guarita.

LE REAZIONI

L'esperto Vesseur, sempre con un sorriso pacato, conferma quanto sostenuto sabato: «Abbiamo corso bene e ottenuto il massimo. Più di così, su una pista del genere partendo dietro, non si poteva fare. Ora abbiamo un po' di tempo per prepararci per il filotto finale». Di umore completamente diverso rispetto al giorno precedente invece Charles. Si vede chiaramente che aveva parlato con Frédéric che per lui, così come per Hamilton, è come un padre sportivamente: ascolta quello che dice, di lui ti puoi fidare. Il Principino, non è la prima volta, si scusa per il suo compotamento impulsivo e lo fa in modo così evidente da suscitare tenerezza: quando perde le staffe a caldo non credetegli, non è il suo pensiero: «Ho proprio sbagliare ad esprimermi in quel modo. La temperatura della gomme sarà stata leggermente più bassa, ma al volante ci sono io ed è mia responsabilità essere uscito in quel modo. Avrei potuto salvare il giro e partire più avanti. La colpa è mia». Il ragazzo è sincero e per questo va perdonato con la speranza che alla prossima occasione sia più riflessivo e non accusi il box che lavora per lui.

Giorgio Ursicino

23 Settembre 2024
Lunedì



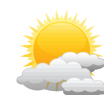
IL MATTINO

NAPOLI

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

San Pio da Pietrelcina

OGGI 19° 24° 

DOMANI 19° 24° 

Davanti al Castel dell'Ovo la "cantina" sommersa per affinare il limoncello



Mercoledì, nelle acque del Golfo di Napoli, in prossimità di Castel dell'Ovo, avverrà il posizionamento della cassa con 450 bottiglie di limoncello. All'immersione dei liquori è legata anche un'iniziativa sociale e solidale. Grazie alla collaborazione con l'ArcheoClub d'Italia, il posizionamento della cassa sui fondali vedrà il coinvolgimento dei ragazzi dell'Area Penale di Napoli partecipanti al progetto MareNostrum che ha tra i suoi sostenitori la Distilleria Petrone. Le bottiglie di limoncello, liquore simbolo della Campania, resteranno un anno a 15 metri di profondità «cullate dalle correnti marine, a temperatura costante, al completo riparo dalle fasi lunari e in assenza di luce e ossigeno. Il liquore, una volta riportato in superficie, verrà sottoposto a un programma di ricerca effettuato dal Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II che andrà a studiare in modo scientifico gli effetti della permanenza subacquea sulla maturazione dei distillati».

Giancarlo e la sua Mehari, viaggio senza fine

Memoria e impegno a 39 anni dal delitto Oggi le cerimonie

Daniela De Crescenzo

A 39 anni dall'uccisione del giornalista del Mattino al via le cerimonie: si comincia oggi alle 11.30 con l'inaugurazione della "Sala della Mehari di Giancarlo Siani - Sala della Memoria" a Villa Bruno a San Giorgio a Cremano.

A pag. 26



Giancarlo Siani, giornalista del Mattino, ucciso il 23 settembre 1985

L'intervista Il magistrato che riaprì l'inchiesta

D'Alterio: «Denunciò con coraggio il patto segreto tra clan e imprese»

Leandro Del Gaudio

Il magistrato napoletano Armando D'Alterio è quello che seguì l'inchiesta per l'omicidio di Giancarlo Siani: «A distanza di anni resta una figura ancora attuale. E vi spiego perché: aveva interessi e valori che uniscono da sempre le generazioni; ma anche perché nel suo lavoro di cronista aveva acceso i riflettori su un punto in particolare, che non a caso resta al centro dell'agenda antimafia odierna: mi riferisco alle inchieste sul riciclaggio».

A pag. 27

Il commento

L'urgenza e il dovere di raccontare la verità

Geppino Fiorenza

Già al primo anno d'Università alla Federico II conobbi Marcello Gigante, grande studioso, eccelso papirologo: emanava un'aura quasi sacra, che ispirava rispetto e addirittura venerazione. Seguii un suo corso interamente dedicato alla parresia. E ora collegando parresia a Giancarlo Siani mi si apre un varco nella mente e nei miei ricordi, quasi ai confini della realtà, in una dimensione quasi misteriosa. E, diciamolo subito, senza indugi, Giancarlo è un esempio mirabile di parresiasta.

Naturalmente mi sono rituffato in tutti i suoi scritti, nelle centinaia di articoli per "Il Mattino", per l'"Osservatorio sulla camorra" di Amato Lamberti, per "Il Lavoro nel Sud" della Cisl. Ed ecco innanzitutto venirmi in mente e sulle labbra i meravigliosi versi di Dante nel XVII canto del Paradiso, nell'incontro con il suo Avo Cacciaguida (VV. 117-120): "E s'io al vero son timido amico temo di perder viver tra coloro che questo tempo chiameranno antico". La più potente definizione dell'urgenza morale ed interiore di dire il vero, a cui non si può e non si deve sfuggire. Se no, come si fa di fronte a coloro che verranno dopo di noi? Sarebbe come se non si fosse esistiti. Ma come si fa, qui e ora ?

In verità sono personalmente convinto, come lo stesso fratello Paolo e tanti nostri amici, che Giancarlo, appassionato del suo mestiere, "prigioniero" dell'urgenza del suo dovere morale di raccontare cosa aveva capito o sospettato, non fosse consapevole del vero rischio che correva, in mezzo a quei lupi.

Continua a pag. 26

La festa L'apertura della Porta Santa prevista il 29 dicembre, San Pietro ad Aram "cattedrale della carità"

Turismo, patto per il Giubileo

Comune e Curia al lavoro per valorizzare le chiese. Il progetto di un "museo diffuso"

Gennaro Di Biase

La Cittadella della Carità di San Pietro ad Aram sarà uno dei segni indelebili del Giubileo. Mancano 3 mesi all'evento e Curia e Comune lavorano insieme per stilare il calendario degli eventi. Pronti sette itinerari religiosi per milioni di turisti in arrivo.

A pag. 22

L'accoglienza

Boom di visitatori cercansi guide per le escursioni

Massimiliano D'Esposito

I viaggiatori che nel 2024 e quelli che arriveranno, secondo le stime di Demoskopika, toccheranno i 65,8 milioni. Flussi importanti. Peccato che manchino le guide turistiche come denuncia la Fiavet.

A pag. 23

I trasporti Lavori a rilento, l'assessore Cosenza: a dicembre il via



I LAVORI La risistemazione dell'impianto di trasporto all'ingresso del Vomero

Chiaia, secondo anno senza funicolare

Paolo Barbuto *a pag. 25*

Il Consiglio

Si torna in aula maggioranza sotto esame

Luigi Roano

Con la giornata di oggi inizia la settimana del confronto tra il sindaco e i gruppi consiliari della maggioranza. Una richiesta fatta dalla stessa maggioranza dopo i numerosi flop in Consiglio comunale che hanno preoccupato e non poco l'ex rettore. Fibrillazioni che come sempre fanno rima con poltrone: Manfredi deve nominare un assessore, alla Giunta ne manca uno, che è in quota Pd, deve essere sostituito l'ex presidente dei dem Paolo Mancuso andato via più di un anno. E poi in vista ci sono le nomine per i Cda delle aziende partecipate.

A pag. 24

La rete La venerazione del Santo, tra like e commenti, raggiunge il picco durante il mese di settembre

San Gennaro star del web, 100mila a caccia del miracolo

Domenico Giordano



La devozione per San Gennaro è da sempre una delle matrici identitarie più radicate dell'essere napoletani. Nel patrimonio valoriale dell'orgoglio partenopeo, che riunisce e fa convivere senza conflittualità alcuna, come in nessun'altra città al mondo, sacro e profano,

San Gennaro è inamovibile. Tanto da resistere a qualsiasi processo di secolarizzazione. Ma, quanta di questa devozione che ogni giorno portiamo con noi e manifestiamo nei luoghi di culto o in un semplice intercalare, finisce in rete? Quanta della nostra venerazione per il Santo trova poi online un nuovo ambiente per continuare a vivere e in qualche modo relazionarsi?

La risposta come sempre è nei dati digitali, è nei nostri post, così come, la possiamo rintracciare nelle migliaia di interazioni che seminiamo sui social e nelle chat di qualche sito web.

Google trends, giusto per iniziare a raccogliere qualche numero, ci dice che nei giorni scorsi sono state oltre 100mila le ricerche effettuate online dagli italiani a partire proprio dal nome del santo patrono.

Un volume di attenzione che si è mantenuto inalterato negli ultimi cinque anni, con la sola eccezione del 2020, quando il 16 dicembre di quell'anno non si rinnovò il prodigio della liquefazione del sangue e la cerimonia in Duomo fu trasmessa in streaming a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia. Se passiamo dal censimento delle ricerche su Google – molte delle quali sono dettate dalla curiosità di sapere se il 19 settembre il sangue si è sciolto – a quello delle interazioni online, il pallottoliere digitale fa segnare la cifra complessiva di 83.400 tra like, commenti, emoji lasciate dagli utenti che si sono relazionati al termine San Gennaro.

Continua a pag. 22

Al Filangieri e Modernissimo



La lunga notte di Parthenope applausi a Sorrentino gran folla alle due anteprime

Alessandra Farro **a pag. 31**

La città, l'evento

Giubileo, Curia in campo patto con il Comune «Sette itinerari di fede»

▶Programma stilato a largo Donnaregina l'epicentro degli eventi sarà la Cattedrale

▶Cittadella della Carità a S. Pietro ad Aram Il Comune: «Prevediamo milioni di turisti»

IL PIANO

Gennaro Di Biase

La Cittadella della Carità di San Pietro ad Aram sarà uno dei segni indelebili che il Giubileo lascerà nel capoluogo partenopeo. Poi il progetto del «Museo Diocesano diffuso», chiese riaperte e tour in zone sacre che torneranno accessibili al pubblico dopo tempo immemore. Ecco come Napoli si prepara al giubileo, sempre più imminente. Mancano 3 mesi quasi esatti all'apertura della Porta Santa a Roma il 24 dicembre, e l'evento di caratura planetaria (il giubileo ordinario arriva ogni 25 anni) porterà pellegrini e turisti religiosi da tutto il mondo anche a Napoli. Secondo le stime dell'assessorato al Turismo di Palazzo San Giacomo, sono ben «4,5 milioni» i visitatori che, dopo essere stati in Vaticano e al Colosseo, arriveranno in città. La Curia, la Regione e il Comune stanno lavorando intensamente a un piano di accoglienza, arte e carità.

LE CHIESE

Sono questi i tre concetti chiave del lavoro che stanno portando avanti le istituzioni laiche e religiose. A spiegarci alcuni dei dettagli già stabiliti è Salvatore Giuliano, parroco di San Giovanni Maggiore Pignatelli e delegato del Giubileo. A nominarlo al ruolo è stato l'Arcivescovo don Mimmo Battaglia. «È stato lo stesso Arcivescovo - spiega don Giuliano - a volere fortemente che San Pietro ad Aram fosse pensata come Cattedrale della Carità. Si dice che San Pietro sia passato di qui. Con i francescani la stiamo trasformando in una cittadella, che sarà dotata di ambulatorio, centro di accoglienza diurno e notturno per i bisognosi. Sarà il segno di questo giubileo a Napoli e resterà aperto anche dopo il giubileo: don Mimmo Battaglia ha voluto chiamarla la Cattedrale della Carità». Ma oltre a San Pietro ad Aram (che inizialmente doveva accogliere la Venere degli Stracci) sono anche altre le chiese coinvolte nel fitto calendario di eventi del Giubileo: «L'epicentro sarà il Duomo. Don Antonio Loffredo, nuovo direttore del Museo Diocesano, sta facendo un gran lavoro e sta pensando a un museo "diffuso", che avrà come epicentro la Cattedrale: il museo diocesano di Largo Donnaregina, in sostanza, non sarà più vincolato al luogo, ma distribuito in tutte le chiese che si stanno sensibilizzando alla cultura e all'arte. Per il giubileo verranno restituite diverse opere alle chiese di provenienza. Comprese San Giovanni Maggiore Pignatelli e San Gennaro al Vomero, che riceveranno delle tele». L'altro sito coinvolto è «la Basilica della Santissima Annunziata a Forcella - prosegue il delegato al Giubileo per Napoli - L'Arcivescovo ha voluto che fosse inserita nell'itinerario del "museo diffuso": contiene tesori d'arte e c'è la ruota degli esposti. Verranno riaperte sezioni chiuse della chiesa, tra cui ipogeo e sagrestia, grazie anche al nuovo parroco Emanuele Iacolare».

IL CALENDARIO

Ci sono già alcune date clou del Giubileo: evento destinato, molto probabilmente, a far lievitare i numeri nella Napoli capitale del boom turistico (in proposito, un assaggio lo si è avuto con il long weekend di San Gennaro, che ha portato a Napoli circa 140mila turisti). Si comincia già dalle prossime vacanze invernali. La Porta Santa sarà aperta alla vigilia di Natale dal Papa a Roma, come detto. A Napoli, l'apertura diocesana del giubileo è fissata cinque giorni dopo (in contemporanea con le altre cattedrali nel Paese): il 29 dicembre, una celebrazione partirà dalla chiesa dei Santi Apostoli e arriverà al Duomo. Restando sul Duomo, «la Cattedrale sarà aperta a tutti durante il giubileo, a orari prolungati - conclude don Giuliano - e un gruppo di giovani sostenuti da un contributo mensile, in convenzione con le istituzioni, accoglierà i pellegrini per una full immersion nella Cattedrale: nel quadriportico, per la passeggiata sul tetto, nell'insula episcopalis e nel battistero, il più antico dell'Occidente, del IV secolo. Esperienze di luoghi finora chiusi. Tanti dei pellegrini in arrivo a Roma verranno a Napoli. Nel progetto si programma la riapertura anche di altri siti sacri». Altra data importante per il Giubileo partenopeo sarà il 22 marzo: la chiesa di Napoli si recherà a Roma per un mega-pellegrinaggio. Nell'occasione, tutte le parrocchie napoletane saranno ricevute dal Papa. Anche il Comune, come detto, sta lavorando con impegno per implementare l'accoglienza in ottica del turismo religioso: «Stimiamo che circa 4,5 milioni di pellegrini arrivino a Napoli dopo essere stati nella Capitale per il giubileo - argomenta l'assessore comunale al Turismo Teresa Armato - In sinergia con la Curia, stiamo organizzando tour e percorsi giubilari. Saranno almeno 6 o 7. Questa è una grande occasione di crescita per la città, sotto vari punti di vista: sociale, spirituale ed economico».

PADRE LOFFREDO AL LAVORO PER ORGANIZZARE IL "MUSEO DIFFUSO" «VALORIZZIAMO ARTE E CULTURA»



LA CATTEDRALE Il Duomo centro degli eventi per il Giubileo



IL LUOGO San Pietro ad Aram è uno dei luoghi scelti per il giubileo

Il bando

«Libro sospeso» campagna al via per favorire corsi di lettura

Il Comune, su iniziativa dell'assessora alle Politiche giovanili Chiara Marciani ha pubblicato l'avviso rivolto a librerie e punti vendita, sia fisici che online, che intendono entrare a far parte della rete dell'iniziativa solidale "Libro sospeso". Il progetto ha l'obiettivo di raccogliere libri e distribuirli gratuitamente a ragazzi e giovani, che si trovano in condizioni di disagio. «I punti vendita - si legge in una nota del Comune - che aderiscono saranno contraddistinti dalla locandina dell'iniziativa». Tutte le indicazione su come aderire stanno sul sito del Comune. «Coloro che intendono contribuire al progetto acquistando un libro da donare, potranno farlo recandosi in uno dei negozi aderenti o collegandosi a quelli virtuali». «Intendiamo portare avanti questo progetto – spiega Marciani – per contrastare la povertà educativa che spesso si accompagna a quella materiale, o venire incontro a quanti si trovano in una condizione di difficoltà momentanea che porta a privilegiare altre spese».

Dalla prima di Cronaca

San Gennaro star del web, 100mila ricerche

Domenico Giordano

Questa massa di interazioni per San Gennaro ha anche una sua precisa connotazione comportamentale che si manifesta in un atteggiamento a favore o contro. Nel nostro caso, il dato è estremamente lusinghiero: l'81,8% di queste interazioni ha espresso una reazione positiva rispetto alla parola chiave, mentre solo nella restante parte, quindi il 18,2%, il sentiment risulta negativo. È interessante, come metodo deduttivo di una mappa migratoria aggiornata, avere contezza anche rispetto della provenienza geografica di queste interazioni, cioè oltre all'Italia che poi significa per il 90% Napoli e la Campania, in quali altri paesi sono state registrate delle conversazioni digitali su San Gennaro. Lontano dal Vesuvio, la parte più rilevante di discussioni si è avuta negli Stati Uniti, poi Spagna, Brasile, Canada e Francia. Mentre, tra le emoji più utilizzate troviamo le mani congiunte in segno di preghiera, la bandiera italiana, il cuore, sia rosso che azzurro. Per chiudere questa veloce analisi che intende misurare la devozione in rete per il santo, non ci rimane che fare un salto sulle due piattaforme social più popolate e di curiosare tra i dati degli account social della Diocesi napoletana. I primi cento post pubblicati su Facebook e Instagram negli ultimi sette giorni con il riferimento diretto al santo hanno totalizzato 87.319 interazioni, di cui 77.623 like. Infine, se andiamo alla misurazione dei canali social della Chiesa di Napoli, è l'account Instagram @chiesadinapoli, quello dove i follower hanno manifestato il coinvolgimento emotivo più forte. Infatti, i due post pubblicati lo scorso 19 settembre hanno incassato una percentuale di interazione del 3.5%, la più alta negli ultimi due mesi e seconda solo a quella del 23 luglio, ottenuta con il post di vicinanza e solidarietà per il crollo di Scampia.

La città, il caso

Guide turistiche cercasi «Tanti visitatori in arrivo servono altri operatori»

▶Dal post Covid al boom delle crociere così sono cambiati i numeri del mercato

▶L'appello a riaprire i bandi regionali per garantire l'accesso alla professione

I DATI

Massimiliano D'Esposito

Prima l'emergenza legata alla carenza di personale, poi il numero insufficiente di Ncc ed ora spunta anche la grana della mancanza di guide. Il comparto del turismo che con il post Covid vive un boom senza precedenti, si ritrova costretto a fronteggiare tutta una serie di problemi che rischiano di compromettere l'erogazione di servizi fondamentali a favore della clientela.

LE SCELTE

Partiamo proprio dai dati. I viaggiatori che nel 2024 hanno già scelto l'Italia sommati a quelli che dovrebbero raggiungere la Penisola nei prossimi mesi per le proprie vacanze, secondo le stime di Demoskopika, toccheranno i 65,8 milioni di arrivi che corrispondono a più di 266 milioni di presenze. Flussi importanti, addirittura migliori di quelli record registrati lo scorso anno. Ospiti che quando mettono piede nel Belpaese contano di trovare tesori artistici ed architettonici, panorami mozzafiato, prelibatezze enogastronomiche ed un'accoglienza all'altezza della tradizione. Purtroppo, per quanto concerne quest'ultimo aspetto, non sempre gira tutto alla perfezione. In parte si pagano ancora gli strascichi della pandemia, periodo durante il quale molti addetti si sono riconvertiti ad altre professioni. «Discorso che, almeno in parte, vale anche per le guide turistiche» conferma Gino Acampora, vice presidente Fiavet Campania e Basilicata e presidente dell'associazione Agenti di viaggio penisola sorrentina. «Una categoria che negli ultimi anni ha perso numerosi professionisti e quelli che restano non sono sufficienti a garantire il servizio - chiarisce il tour operator -. Una situazione che lascia spazio al proliferare degli abusivi». Ma come si è arrivati a questo punto? «Le cause sono molteplici - mette in chiaro Acampora -. Innanzitutto le restrizioni per il coronavirus le cui conseguenze si avvertono ancora oggi. Basti pensare che numerose strutture museali e siti storici hanno mantenuto le limitazioni agli accessi imposte nella prima fase del post Covid, prevedendo accessi a gruppi formati da non più di 20-25 persone, mentre prima si arrivava anche a 50-60. Ciò significa che dove in passato era sufficiente un singolo accompagnatore, ora devono essere almeno in due. Senza dimenticare che oggi molti turisti preferiscono evitare i tour organizzati e spostarsi autonomamente. E anche questi piccoli nuclei formati da un numero esiguo di viaggiatori ingaggiano in proprio guide per visitare i luoghi di interesse. A tutto questo si aggiunge l'espansione del comparto delle crociere: quando sbarcano migliaia di croceristi è impossibile reperire un accompagnatore».

SOS PERSONALE

Perché, allora, se c'è una tale richiesta, in pochi scelgono di fare la guida turistica? «In realtà il problema non è il numero delle aspiranti guide, bensì lo stop imposto ai bandi regionali - chiarisce Acampora -. Negli anni scorsi il patentino veniva rilasciato dalle singole regioni, ma nel predisporre i concorsi spesso si creava confusione tra le norme europee e quelle nazionali, con la conseguenza che le associazioni di categoria presentavano ricorsi che spesso sono stati accolti. È così intervenuto il ministero del Turismo che ha accentrato il rilascio delle autorizzazioni, ma senza predisporre i relativi bandi». Una situazione estremamente intricata, insomma, tanto che molte aspiranti guide turistiche tentano di aggirare l'ostacolo.

I PATENTINI

«C'è chi si sposta verso i Paesi dell'Europa dell'Est per ottenere il patentino che viene rilasciato abbastanza agevolmente - spiega Il rappresentante degli agenti di viaggio -. Allo stesso tempo aumenta il numero degli abusivi, mentre le tariffe lievitano». E, quel che è peggio, è che non si intravedono soluzioni a breve termine. «La nuova stagione incombe - conclude Acampora -. Tra 5-6 mesi si riparte e nel 2025 ci sarà anche il Giubileo che porterà una forte richiesta di visite alla città di Roma ed al Vaticano. E non solo. È necessario attivarsi fin d'ora per sperare di risolvere il problema rapidamente. Come tour operator auspichiamo che il ministero pubblichi quanto prima un bando per il rilascio delle autorizzazioni così da poter predisporre un albo nazionale, magari aprendo anche a lingue per le quali negli anni scorsi c'era poca richiesta, parlate da quei turisti che rappresentano i mercati del futuro».



I GRUPPI **Croocieristi nel porto di Napoli, qui sono spesso attesi dalle guide per le visite guidate in città oppure per escursioni a Pompei, Ercolano e Sorrento. Sotto un gruppo di visitatori nel parco degli scavi di Pompei**



«BISOGNA CREARE UN ALBO NAZIONALE PER ASSICURARE CONDIZIONI UGUALI PER TUTTI GLI ACCOMPAGNATORI»

L'Idea nel verde

Due ponti tibetani sui monti Lattari la nuova meta per gli escursionisti

L'INIZIATIVA

Dario Sautto

Due ponti tibetani attraverseranno le vallate dei monti Lattari, collegando i sentieri di trekking. Questo grazie a 4 milioni di euro che il Comune di Pimonte ha ottenuto grazie ad un complesso progetto per il rilancio turistico dell'area. I due ponti tibetani collegheranno l'ex area del tiro a volo con il complesso monumentale del Castrum Pini di Pimonte, in uno scenario mozzafiato, sospeso sulle vallate e con una panorama unico sul Golfo di Napoli. La Regione Campania, infatti, ha concesso il finanziamento nell'ambito dei Fondi di Sviluppo e Coesione (Fsc), dopo l'accordo sottoscritto con il governo.
L'annuncio è stato dato dal sindaco pimontese Francesco Somma e dall'amministrazione comunale. Si tratta della prima infrastruttura nel suo genere in tutta la provincia di Napoli e, complessivamente, una delle più imponenti in Europa. «Questo ambizioso progetto - afferma il sindaco Somma - fortemente voluto dall'amministrazione comunale, rappresenta un traguardo decisivo per Pimonte e un vero e proprio sogno che si avvera». I due ponti tibetani saranno realizzati in un contesto naturale straordinario, incastonato tra le vallate dei Monti Lattari, a due passi dai percorsi della costiera amalfitana e della penisola sorrentina. L'infrastruttura collegherà l'ex area del tiro a volo, situata sulle pendici del versante nord del Monte Faito, con il complesso monumentale del Castello di Pino, uno dei due storici insediamenti medievali di Pimonte. Questo progetto offrirà un'esperienza unica ai visitatori, che potranno godere di un panorama spettacolare che abbraccia il Vesuvio, il Golfo di Napoli e le meraviglie circostanti dei Monti Lattari. «Siamo estremamente orgogliosi di annunciare questo traguardo - continua il primo cittadino - che rappresenta un importante successo per il nostro gruppo e per tutto il paese. La realizzazione dei ponti tibetani, uno dei punti più ambiziosi del nostro programma elettorale, non solo rafforzerà l'offerta turistica di Pimonte, ma contribuirà anche a valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'intera area dei Monti Lattari. E sarà una risorsa per tutto il territorio regionale in quanto ne potenzierà l'offerta turistica in modo unico. Questo progetto è una chiara dimostrazione del nostro impegno concreto nel mantenere le promesse di sviluppo fatte ai cittadini».

L'AREA NEL COMUNE DI PIMONTE IL PROGETTO FINANZIATO CON QUATTRO MILIONI DI FONDI DI COESIONE

I LAVORI

Il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato approvato dalla Giunta comunale del sindaco Francesco Somma nei mesi scorsi, dopo aver ricevuto il parere positivo degli enti sovracomunali preposti. Nei prossimi mesi si procederà con l'approvazione del progetto esecutivo, con l'obiettivo di avviare i lavori di costruzione entro l'estate del 2025. Il percorso dei ponti tibetani offrirà ai visitatori un'esperienza immersiva senza pari, permettendo di ammirare il Golfo di Napoli e le colline di Pimonte durante la camminata sospesa.





IL LUOGO E IL MODELLO **In alto la zona dove sarà realizzato il ponte sui monti Lattari e sotto un esempio di ponte tibetano**

PER I VISITATORI ESPERIENZA UNICA CON UN PANORAMA MOZZAFIATO TRA IL FAITO E IL GOLFO DI NAPOLI

La politica, i nodi

Consiglio, dopo il flop il test di maggioranza

▶Il sindaco incontra i gruppi consiliari si punta ad evitare altri passaggi a vuoto

▶L'assemblea senza numero legale saltato il voto sul caso Campi Flegrei

IL PROGRAMMA

Luigi Roano

Con la giornata di oggi inizia la settimana del confronto tra il sindaco Gaetano Manfredi e i gruppi consiliari della maggioranza. Una richiesta fatta dalla stessa maggioranza dopo i numerosi flop in Consiglio comunale che hanno preoccupato e non poco l'ex rettore. Fibrillazioni che come sempre fanno rima con poltrone: Manfredi deve nominare un assessore, alla Giunta ne manca uno, che è in quota Pd, deve essere sostituito l'ex presidente dei dem Paolo Mancuso andato via più di un anno fa. E poi in vista ci sono le nomine per i Cda delle aziende partecipate di Palazzo San Giacomo. E bisogna sciogliere in fretta i nodi visto che si torna in Consiglio già questa settimana e il rischio dell'ennesima mancanza di numero legale è alto. Il Pd in particolare deve schiarirsi le idee: il Pd per peso politico e anche numerico dovrebbe essere il partito guida, ma è un ruolo che i democratici non riescono a portare avanti con la giusta determinazione e chiarezza per la balcanizzazione interna del partito. Con Manfredi che vive il paradosso di essere riferimento e baricentro politico anche a livello nazionale in maniera trasversale: basta pensare al consenso che ha avuto da Forza Italia - e addirittura dalla Lega - per la corsa all'Anci e al rapporto con il Governo a guida Meloni. E dall'altro lato, cioè dentro la sua parte politica, il centrosinistra, l'autorevolezza che gli viene riconosciuta per il contributo che dà nella costruzione del cosiddetto "campo largo".

Lo scenario locale invece vede il sindaco un po' in affanno. A fare da trait d'union con i gruppi è l'assessora al Turismo Teresa Armato - in quota Pd - alla quale Manfredi ha dato la delega più politica della sua squadra, cioè i rapporti con il i gruppi consiliari. È lei che deve tirare le fila e fare incontri propedeutici al faccia a faccia con il sindaco con tutte le parti. Quel giorno bisogna portare a Manfredi pacchetto chiuso, avere le idee chiare. E su questo i dem non stanno dando il contributo che da quel partito il sindaco si aspetta nonostante il rapporto dell'ex rettore con la segretaria Schlein sia ottimo.





RESA DEI CONTI Il segretario regionale di Fi Fulvio Martusciello e il sindaco Gaetano Manfredi. Sopra l'Aula del Consiglio comunale

IL PRIMO CITTADINO HA INCASSATO IL SOSTEGNO DI FI NELLA SUA CORSA ALLA PRESIDENZA DELL'ANCI

LE SPINE ALL'INTERNO DELLA COALIZIONE NONOSTANTE NAPOLI SIA ESEMPIO VIRTUOSO DEL CAMPO LARGO TRA I PROGRESSISTI

LE SPINE

Allo sprint per l'Anci, ma soprattutto per mettere a terra cento milioni per la manutenzione straordinaria della città, Manfredi ci vuole arrivare nelle migliori condizioni politiche possibili. E per imboccare questa strada dal Pd deve arrivare un nome unitario per la giunta. Le ultime riunioni risalgono a fine agosto quando il presidente del Pd Dinacci e il segretario provinciale Annunziata hanno parlato con il sindaco. Alla Armato tocca il compito di riallacciare il dialogo e trasformarlo in una azione concreta. Impresa non facile. Il nome del capogruppo Gennaro Acampora - quale assessore - piace al sindaco. Ma al momento ha due controindicazioni: non è al momento unitario nei dem e soprattutto - la riflessione di Manfredi- se si aprisse per la giunta ai consiglieri comunali tutti i gruppi di maggioranza chiederebbero un posto un assessore e Manfredi non ha nessuna intenzione di rivoluzionare la sua squadra. Nella sostanza le grandi manovre per mettere a posto le cose in Aula, nella maggioranza e nella giunta dovrebbe metterle in scena il Pd locale che però balbetta. Non è escluso che da Roma il deputato napoletano Marco Saraccino, ex segretario provinciale del partito e delegato al sud dalla Schlein possa essere coinvolto in questa partita. Anzi è molto probabile. Prima che prenda piede la questione del futuro candidato alla Regione. Più che mai dirimente nel mondo dem.

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639
Riposo

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982
Riposo

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

La misura del dubbio	Sala 1 Rossellini	16.30-18.30	€ 9,00
Parthenope	Sala 1 Rossellini	23.59	€ 9,00
Volontè - L'uomo dai mille volti	Sala 1 Rossellini	20.45	€ 9,00
La misura del dubbio	Sala 2 Magnani	21.00	€ 9,00
Limonov VM 14	Sala 2 Magnani	16.00-18.30	€ 9,00
Campo di battaglia	Sala 3 Mastroianni	16.30-18.30-20.30	€ 9,00

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 - 081/5701712-2301079

E la festa continua!	Sala Taranto	17.00-19.15-21.30	
La misura del dubbio	Sala Troisi	19.00-21.00	€ 5,50-7,00
Cattivissimo me 4	Sala La Perla Dei Piccoli	17.15	€ 7,00

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Il maestro che promise il mare	Sala 1	16.30-18.30-20.45	€ 6,00-7,50
Sala riservata	Sala 2		
Cattivissimo me 4	Sala 3	16.30-18.15	€ 6,00-7,50
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario	Sala 3	21.55	€ 7,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 3	20.00	€ 7,50
Sala riservata	Sala 4		
Sala riservata	Sala 5		
Come far litigare mamma e papà	Sala 6	16.30	€ 7,50
La scommessa Una notte in corsia	Sala 6	18.30	€ 7,50
Sottocoperta	Sala 6	20.30	€ 7,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 7	17.20-19.30-21.40	€ 6,00-7,50

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

La scommessa Una notte in corsia	Sala 1	17.30-19.30-21.30	€ 6,00-10,00
Parthenope	Sala 1	23.59	€ 10,00
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario	Sala 2	21.30	€ 8,00
Volontè - L'uomo dai mille volti	Sala 2	17.30-19.30	€ 6,00-10,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 3	17.30-19.30-21.30	€ 6,00-10,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 4	19.30	€ 7,00
Campo di battaglia	Sala 4	17.30	€ 6,00
La sfida del samurai VM 14	Sala 4	21.30	€ 7,00
Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte	Sala Spazio Videodrome	17.30-21.30	€ 6,00
Invelle	Sala Spazio Videodrome	19.45	€ 6,00

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Cattivissimo me 4	Sala Bernini	16.30-18.30	€ 8,00
Thelma	Sala Bernini	20.30	€ 8,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala Kerbaker	16.30-18.30	€ 6,00-8,00
Come far litigare mamma e papà	Sala Kerbaker	20.30	€ 8,00
La vita accanto	Sala Vanvitelli	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a
Riposo

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Cattivissimo me 4	Sala 1	14.00-16.20-18.50-21.20	€ 5,90
Parthenope	Sala 1	23.50	€ 5,90
Inside Out 2	Sala 2	19.50	€ 5,90
La scommessa Una notte in corsia	Sala 2	00.50	€ 5,90
Love Lies Bleeding VM 14	Sala 2	14.20	€ 5,90
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 2	17.00	€ 5,90
Thelma	Sala 2	22.20	€ 5,90
Inter. Due stelle sul cuore	Sala 3	18.20	€ 5,90
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 3	23.00	€ 5,90
La scommessa Una notte in corsia	Sala 3	20.40	€ 5,90
Ozi - La voce della foresta	Sala 3	15.50	€ 5,90
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 4	15.40-18.30-21.10	€ 5,90
Alien: Romulus VM 14	Sala 5	00.20	€ 5,90
Inter. Due stelle sul cuore	Sala 5	22.00	€ 5,90
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 5	16.00	€ 5,90
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 5	19.10	€ 5,90
Deadpool & Wolverine	Sala 6	20.30	€ 5,90
Inside Out 2	Sala 6	15.20	€ 5,90
The Crow - Il Corvo	Sala 6	23.40	€ 5,90
Thelma	Sala 6	18.00	€ 5,90
Come far litigare mamma e papà	Sala 7	19.30	€ 5,90
Deadpool & Wolverine	Sala 7	00.10	€ 5,90
Il magico mondo di Harold	Sala 7	14.50	€ 5,90
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario v.o.	Sala 7	21.50	€ 5,90
Ozi - La voce della foresta	Sala 7	17.10	€ 5,90
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 8	23.20	€ 5,90
Come far litigare mamma e papà	Sala 8	16.10	€ 5,90
Inter. Due stelle sul cuore	Sala 8	21.00	€ 5,90
La scommessa Una notte in corsia	Sala 8	18.40	€ 5,90
Ozi - La voce della foresta	Sala 8	14.00	€ 5,90
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 9	21.40	€ 5,90
The Concierge v.o.	Sala 9	17.20-19.30	€ 5,90
Thelma	Sala 9	14.50-00.30	€ 5,90
Inter. Due stelle sul cuore	Sala 10	14.00-16.30	€ 5,90
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 10	18.50	€ 5,90
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 10	21.40-00.20	€ 5,90
Cattivissimo me 4	Sala 11	00.40	€ 5,90
Inside Out 2	Sala 11	17.30	€ 5,90
La scommessa Una notte in corsia	Sala 11	15.10-22.30	€ 5,90
Thelma	Sala 11	20.00	€ 5,90

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Il maestro che promise il mare	Sala 1	18.30	€ 5,00
La misura del dubbio	Sala 1	16.30-21.45	€ 5,00
La scommessa Una notte in corsia	Sala 1	20.20	€ 5,00
La misura del dubbio	Sala 2	18.00	€ 5,00
L'innocenza	Sala 2	21.30	€ 5,00
Madame Clicquot	Sala 2	16.30-20.00	€ 5,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Come far litigare mamma e papà	Sala 3	18.15	€ 5,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 3	20.00-22.10	€ 5,00
Il magico mondo di Harold	Sala 4	17.45	€ 5,00
L'ultima settimana di settembre	Sala 4	20.00	€ 5,00
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 4	22.00	€ 5,00
Campo di battaglia	Sala 5	18.00	€ 5,00
La misura del dubbio	Sala 5	20.00	€ 5,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 5	22.15	€ 5,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 6	17.45-20.00	€ 5,00
La misura del dubbio	Sala 6	22.00	€ 5,00
Inside Out 2	Sala 7	18.00	€ 5,00
Thelma	Sala 7	20.00-22.00	€ 5,00
Ozi - La voce della foresta 4K	Sala 8	18.45	€ 5,00
La scommessa Una notte in corsia 4K	Sala 8	21.00	€ 5,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 9	18.45	€ 5,00
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 9	21.00	€ 5,00
La scommessa Una notte in corsia	Sala 10	18.00-20.00-22.00	€ 5,00
Cattivissimo me 4	Sala 11	17.45-19.45	€ 5,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 11	21.30	€ 5,00
Cattivissimo me 4	Sala 12	18.20-20.20	€ 5,00
L'ultima settimana di settembre	Sala 12	22.00	€ 5,00
Ozi - La voce della foresta	Sala 13	18.00	€ 5,00
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario	Sala 13	20.00	€ 8,00
Deadpool & Wolverine	Sala 13	21.45	€ 5,00

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207
Riposo

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Beetlejuice Beetlejuice	Sala 1	17.30-20.00-22.30	€ 5,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 2	17.45-20.15-22.15	€ 5,00
La scommessa Una notte in corsia	Sala 3	17.45-20.15-22.15	€ 5,00
Cattivissimo me 4	Sala 4	17.15-19.30	€ 5,00
Come far litigare mamma e papà	Sala 4	22.00	€ 5,00

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

Cattivissimo me 4	Sala 1	15.00-17.30	€ 9,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 1	20.00	€ 9,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 1	22.40	€ 9,50
Il magico mondo di Harold	Sala 2	14.00	€ 9,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 2	16.10-18.45-21.20	€ 9,50
Parthenope	Sala 2	23.50	€ 9,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	14.30-17.00-19.30	€ 9,50-10,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 3	00.15	€ 9,50
Inter. Due stelle sul cuore	Sala 4	15.10-17.20-19.30-22.10	€ 12,00
Transformers One 3D	Sala 5	15.00	€ 11,00
Come far litigare mamma e papà	Sala 5	17.30	€ 9,50
La scommessa Una notte in corsia	Sala 5	20.20-22.30	€ 9,50
Transformers One	Sala Assofram	14.30-17.00-19.30	€ 10,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala Assofram	22.50	€ 9,50
Ozi - La voce della foresta	Sala 7	14.10-16.20-18.30	€ 9,50
Cattivissimo me 4	Sala 7	21.00	€ 9,50
The Crow - Il Corvo	Sala 7	23.10	€ 9,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 8	15.30-18.00-20.20-22.40	€ 9,50
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 9	14.30	€ 9,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 9	17.40	€ 9,50
It Ends With Us Siamo noi a dire basta	Sala 9	20.10	€ 9,50
Love Lies Bleeding VM 14	Sala 9	23.00	€ 9,50
Jung Kook: I Am Still v.o.	Sala 10	15.00-17.30-19.30	€ 14,00
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 10	22.00	€ 9,50
Cattivissimo me 4	Sala 11	14.00-16.15-18.30	€ 11,50
Transformers One ISENS	Sala 11	21.00-23.30	€ 12,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

Beetlejuice Beetlejuice	Sala C. Madonna	18.00-19.50	€ 6,50
Beetlejuice Beetlejuice v.o.	Sala C. Madonna	21.30	€ 6,50
Inside Out 2	Sala L. Denza	17.30	€ 6,50
Deadpool & Wolverine	Sala L. Denza	19.30	€ 6,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala L. Denza	22.00	€ 6,50
Cattivissimo me 4	Sala M. Tito	18.00	€ 6,50
La scommessa Una notte in corsia	Sala M. Tito	20.00	€ 6,50
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario	Sala M. Tito	22.00	€ 6,50

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte	17.30-19.45
La vita accanto	21.45

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487

Il magico mondo di Harold	18.30
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	21.00

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331
Riapertura Giovedì 26/9

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone
Chiuso per lavori Sala 1

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Cattivissimo me 4	Sala 1	17.00
Thelma	Sala 1	18.40-21.15
Ozi - La voce della foresta	Sala 2	17.00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	Sala 2	18.40-20.40
Beetlejuice Beetlejuice	Sala 2	22.30
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario	Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662

Cattivissimo me 4	17.30	€ 6,50
Inside Out 2	19.10	€ 6,50
La scommessa Una notte in corsia	21.00	€ 6,50

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175
Chiusura estiva fino al 25 settembre

San Sebastiano al Vesuvio

Agorà San Sebastiano al Vesuvio
[■ AC ■ DD] Via Panoramica - 081/5524893
Riposo

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Beetlejuice Beetlejuice	Sala 1	20.30	€ 5,00
Campo di battaglia	Sala 2	18.30-20.30	€ 5,00
Ozi - La voce della foresta	Sala 3	18.30-20.30	€ 5,00

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.00-21.00	€ 6,00-8,00

La città, i trasporti

LA SCADENZA

Due anni senza funicolare la protesta dei cittadini Il Comune: riaprirà presto

▶Impianto di Chiaia chiuso a ottobre 2022 errori e burocrazia hanno frenato i lavori

▶Rassicurazioni dall'assessore Cosenza: «Entro fine anno i vagoni ripartiranno»

Paolo Barbuto

Tra una settimana, il primo di ottobre, si celebrerà il secondo anno dalla chiusura della funicolare di Chiaia. La parola "celebrazione" non è utilizzata a caso perché ci sono gruppi di cittadini e associazioni che stanno provando a organizzare un'ironica festa del secondo compleanno con tanto di candeline, per attirare l'attenzione su quello che ritengono uno scandalo di lentezza, ritardi e disattenzione alle esigenze della gente.

In parte hanno ragione, perché la chiusura, perennemente rinviata dall'amministrazione de Magistris e poi effettuata dall'attuale giunta Manfredi senza avere ancora concluso un bando per l'assegnazione degli interventi di manutenzione, è la rappresentazione plastica di una gestione che non tiene conto delle esigenze delle persone. Però, chi protesta oggi non considera che, finalmente, quei lavori sono al rush finale e potrebbero essere conclusi nel giro di tre mesi, forse anche prima.



LO SPRINT

L'assessore Edoardo Cosenza in una recentissima intervista (reperibile ancora su Youtube nella pagina di Teleischia) ha chiarito che gli interventi alla funicolare di Chiaia saranno conclusi entro fine anno. Parole che hanno consentito un sospiro di sollievo ai cittadini e anche ai commercianti, rappresentati da Enzo Perrotta il quale s'è detto «fiducioso, e addirittura convinto che la funicolare riaprirà prima dell'inizio di dicembre. Sarebbe utilissimo per affrontare i giorni del Natale con questo determinante mezzo di trasporto».

Anche noi siamo fiduciosi e convinti che la riapertura arriverà entro la data prevista dall'assessore. In realtà proprio Edoardo Cosenza durante convocato in commissione trasporti nel gennaio 2023, assicurò che la riapertura sarebbe avvenuta per la Pasqua del 2024, cioè sei mesi fa; lo stesso assessore ai trasporti, in un'intervista rilasciata ad Antonella Maffei per il Tg regionale di RaiTre lo scorso 13 di febbraio, annunciò che la riapertura della funicolare di Chiaia sarebbe arrivata tra fine settembre e inizio ottobre, cioè nei prossimi dieci giorni. Prima ancora era stata Teresa Armato, assessore al turismo, a spiegare durante un question time (era il settembre del 2023) che i lavori sarebbero stati conclusi tra agosto e settembre del 2024, cioè adesso.

SONO IN ARRIVO LE ULTIME PARTI MECCANICHE CHE VERRANNO ASSEMBLATE ALL'INTERNO

I PROSSIMI PASSI

La ditta «Fermariello Gennaro» per costruire da zero la funicolare di Chiaia impiegò 871 giorni tra il mese di maggio del 1887, il 18 ottobre del 1889, giorno della corsa inaugurale dell'impianto. Ai giorni nostri per realizzare banali lavori di manutenzione a quella stessa funicolare, il Comune di Napoli ha annunciato che impiegherà 822 giorni (al 31 dicembre): la manutenzione, così, avrebbe richiesto giusto 49 giorni in meno rispetto alla costruzione da zero dell'intera funicolare.

Attualmente la maggior parte delle lavorazioni alla struttura è stata completata, sono anche stati portati sui binari i due convogli che andranno su e giù fra Chiaia e Vomero. Resta da realizzare l'ultima parte, la più complessa: si tratta dell'impianto che dovrà materialmente muovere le carrozze, e l'avveniristica componente elettrica ed elettronica che gestirà i viaggi della funicolare.

Le immense cabine elettriche del costo che supera il milione di euro, così come mostrato dall'assessore Cosenza sulle sue pagine social, sono già state portate all'interno della struttura. Nei prossimi dieci giorni arriveranno giganteschi carichi speciali che scaricheranno le parti meccaniche più imponenti. In occasione dell'arrivo dei trasporti speciali è stato già annunciato che ci sarà un po' di caos di traffico, ma sarà il minimo, rispetto al poderoso disagio dei due anni senza funicolare.









FACCIATA Risistemazione dell'ingresso del Vomero. A sinistra il nuovo treno montato a giugno e i quadri elettrici (DA FACEBOOK)

L'ULTIMO STEP

Per un mese i tecnici della ditta che sta eseguendo i lavori saranno in azione senza sosta: verranno messi assieme i pezzi dei meccanismi che muovono la funicolare, saranno collegati e testati i collegamenti elettrici, si verificheranno sul campo le eventuali criticità, infine si dichiareranno conclusi i lavori di manutenzione ventennale che avrebbero dovuto essere effettuati nel 2017 ma, proroga dopo proroga, sono iniziati solo nel settembre del 2023 dopo due bandi andati deserti e un terzo bloccato per mancanza di documentazione.

Quando, finalmente, operai e tecnici avranno finito, bisognerà attendere le verifiche della commissione del ministero dei Trasporti che verrà a constatare lo stato della funicolare e deciderà se consegnare il permesso alla circolazione per i prossimi vent'anni. La riapertura, dunque, è legata ancora a una serie di eventi che non hanno scadenze fisse, bisogna aspettare. E nel frattempo celebrare i due anni di chiusura, in attesa di giorni migliori.

PERROTTA LEADER DEI COMMERCIANTI «SPERIAMO CHE TORNI IN FUNZIONE PRIMA DI DICEMBRE PER SALVARE NATALE»

IL COMPLEANNO

Asìa festeggia i suoi 25 anni annunciate 108 assunzioni «Record sulla differenziata»

Gennaro Di Biase

«L'assunzione di 108 nuovi dipendenti entro fine anno» e «il raggiungimento del 50% di raccolta differenziata nel 2026»: sono questi due dei principali obiettivi fissati da Asia per il futuro prossimo. I dati sono emersi a margine dell'evento di ieri in piazza Municipio, con circa 500 persone (lavoratori, pensionati e cittadini), riunitisi per il 25esimo "compleanno" dell'azienda che si occupa della gestione dei rifiuti e dell'igiene urbana sul territorio napoletano. 1400 tonnellate di rifiuti raccolti al giorno, oltre 600mila cittadini serviti con il "porta a porta", più di 2mila lavoratori e 845 mezzi in strada: ecco alcuni dei numeri di Asia Napoli, cui vanno aggiunti gli obiettivi sopracitati.



EVENTO L'assessore Santagada consegna premi agli addetti

L'AZIENDA DI GESTIONE DEI RIFIUTI CELEBRA L'EVENTO IN PIAZZA MUNICIPIO DAVANTI A 500 OSPITI ADDETTI E PENSIONATI

GLI OBIETTIVI

Più 7% di raccolta differenziata entro i prossimi 24 mesi: a fissare il dato per Il Mattino è Domenico Ruggiero, amministratore unico di Asia. Per raggiungere lo scopo, sarà essenziale tra l'altro la digitalizzazione, su cui Asia sta lavorando intensamente, e non solo con rinnovo del sito Web, che sarà ulteriormente implementato nel '25: «Asia intende diventare un player nazionale - spiega Ruggiero - grazie alla digitalizzazione i dati verranno trasmessi immediatamente dalla strada all'azienda. Tutti gli automezzi saranno interconnessi tra loro subito: questo aiuterà nella gestione della differenziata e creerà un sistema di raccolta tagliato sulle abitudini dei cittadini, che quindi diventerà dinamico piuttosto che statico. Con questo sistema puntiamo ad arrivare al 50% della raccolta differenziata nel 2026: oggi siamo al 43%. E aumenteremo così soprattutto la percezione del decoro sul territorio. Acquisiremo dati in tempo reale. La cultura del dato all'interno dell'organizzazione ha come obiettivo il diffondere a tutti i livelli la consapevolezza che i dati, se correttamente raccolti, analizzati e interpretati, rappresentano un patrimonio prezioso per migliorare l'efficienza, la qualità dei servizi e la capacità decisionale». In altre parole, grazie alla digitalizzazione, l'azienda sarà più efficace nel rispondere alle esigenze delle singole fette di città. E tutto questo gioverà al decoro urbano. Resta il nodo della carenza di impiantistica su Napoli: le strutture per multimateriale e frazione organica sono fuori città. Tornando a ieri, ad alcuni dipendenti Asia, che si sono distinti per meriti particolari in strada, è stato consegnato un riconoscimento dell'artista Francesco Cuomo. Presenti anche il vicesindaco Laura Lieto e l'assessore comunale all'igiene urbana, Vincenzo Santagada: «Quella di oggi non voglio indicarla come una data legata al compleanno - ha detto quest'ultimo - ma come una giornata di sensibilizzazione e di conoscenza nella quale dare un giusto riconoscimento ai tanti operatori che hanno contribuito a migliorare e a far crescere questa città. Entro la fine dell'anno Asia potrà contare su altri 108 dipendenti. Alcuni servizi esternalizzati, infatti, a ottobre verranno internalizzati. A novembre partirà poi un progetto di integrazione della differenziata». «Asia è una delle partecipate che agisce sul fronte dei problemi quotidiani - ha concluso il vicesindaco Lieto - una grande organizzazione che ha avuto da questa amministrazione, guidata dal sindaco Gaetano Manfredi, un impulso consistente perché abbiamo avuto di recente una ondata di nuove assunzioni con rinnovo del personale che, soprattutto dal punto di vista generazionale, sta facendo la differenza». E che, allo stesso tempo, sta puntando a implementare la differenziata.

L'ASSESSORE SANTAGADA: GRAZIE A TUTTI I LAVORATORI CHE SI IMPEGNANO PER MIGLIORARE LA VIVIBILITÀ

Siani, 39 anni dal delitto

Giancarlo, la sua vita una lezione di legalità «Un esempio per tutti»

▶Inaugurazione della sala della memoria oggi a Villa Bruno: «Giornata solenne»

▶«Dalla sede del Mattino a Bruxelles il lungo viaggio anticlan della Mehari

IL CASO

Daniela De Crescenzo

Sembrava facile, troppo facile. La notte del 23 settembre 1985, quando videro comparire la Mehari verde di Giancarlo Siani, i killer dei Nuvoletta pensarono che quell'auto scoperta facilitasse il loro compito: sparare a un bersaglio senza riparo era un gioco da ragazzi. Non sapevano che quella jeep avrebbe percorso ancora migliaia di chilometri raccontando la vergogna di quell'agguato.

Un viaggio cominciato in salita: le indagini che non decollavano, la fatica a sopravvivere in una città dove il terremoto aveva arricchito i clan, rendevano difficile il cammino della memoria. E così, in quel settembre del 1985, i primi a scendere in piazza per Giancarlo furono gli studenti. Dopo l'uccisione del sindaco di Pagani, Marcello Torre, e del consigliere comunale di Ottaviano, Mimmo Beneventano, mentre nelle strade infuriava la battaglia tra la Nco di Raffaele Cutolo e la Nuova Famiglia di Nuvoletta, Bardellino e Alfieri, gli studenti avevano creato un coordinamento anticamorra e, con l'aiuto del vescovo di Acerra, don Antonio Riboldi, il 12 novembre del 1982 avevano marciato proprio ad Ottaviano. Il 27 settembre 1985, quattro giorni dopo la morte di Giancarlo, erano tornati di nuovo in piazza e poi il 29 ottobre avevano invaso Torre Annunziata. Intanto a Napoli Paolo Siani, il fratello di Giancarlo, e Geppino Fiorenza, intellettuale impegnato sul terreno dell'educazione, avevano fondato un'associazione nel nome di Giancarlo. La Regione dal canto suo aveva varato una legge per l'educazione alla legalità nelle scuole. Paura e diffidenza segnarono l'avvio del cammino, come ha poi ricordato Paolo Siani. "Siete proprio sicuri che sia stato ucciso dalla camorra?" domandavano in tanti. Solo dieci anni dopo quando si arrivò all'arresto dei killer del clan Nuvoletta, ogni dubbio sarebbe stato fugato.

Intanto, negli anni Novanta, mentre il movimento degli studenti si oscurava, andava avanti il lavoro dei docenti, guidato dall'Associazione Siani e nel 1994 a Parco Imperiale, a Gragnano, la preside Nora Rizzi inaugurava la prima delle tante scuole intitolate a Giancarlo.

Poi, nel 2005, la nascita di "Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie", di cui era presidente don Luigi Ciotti. E in quello stesso anno, miracolosamente ricomparve la Mehari di Giancarlo. Sequestrata dall'autorità giudiziaria, era poi stata venduta all'asta. A recuperarla fu l'allora consigliere regionale Michele Caiazzo: "Nel mio ufficio avevo gli articoli di Giancarlo – racconta – Un giorno un amico guardandoli mi chiese: "Conosci la famiglia Siani?" e mi spiegò di aver acquistato la Mehari. "Devi darmela" replicai. Un mese dopo la Mehari era al sicuro a Pomigliano, la città di cui ero stato a lungo sindaco. Solo a quel punto chiamai Paolo e insieme decidemmo che il viaggio di Giancarlo doveva riprendere su quella macchina, simbolo di legalità". Da quel momento la Mehari ha fatto molta strada, è stata al Duomo di Napoli, alla Camera dei Deputati, Senato, al Comando Generale dei Carabinieri, fino al Parlamento Europeo. È stata protagonista del film di Marco Risi, Fortapàsc. Ha compiuto il viaggio della legalità fino in Emilia Romagna, è tornata nella sede del Mattino di via Chiatamone, da dove era partita la sera del 23 settembre del 1985, si è fermata in una sala del Pan, fino ad arrivare a Villa Bruno dove oggi sarà inaugurata la nuova sala della memoria.



IL VIAGGIO La Mehari verde in cui fu ucciso Giancarlo Siani prosegue il suo tour della legalità

Gli appuntamenti

Ecco le iniziative

Diversi gli appuntamenti fissati per oggi per ricordare l'uccisione, 39 anni fa, del giornalista de Il Mattino Giancarlo Siani. Alle 9.30 deposizione di fiori nei pressi delle Rampe Siani. Alle 11.30 inaugurazione della "Sala della Mehari di Giancarlo Siani - Sala della Memoria" a Villa Bruno in Via Cavalli di Bronzo a San Giorgio a Cremano. Alle 18: messa nella Chiesa di San Gennaro al Vomero. Domani alle 10 c'è la premiazione dei vincitori del concorso dedicato a Giancarlo al liceo Vico, frequentato da Siani.
Gli eventi, promossi dalla Fondazione Giancarlo Siani, vedono il partenariato della Fondazione Pol.i.s., della Regione, dei Comuni di Napoli e San Giorgio a Cremano, di Libera, dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, del Sindacato Unitario Giornalisti Campani.

«QUELL'AUTO VERDE VENNE MESSA ALL'ASTA RIUSCIMMO A RIAVERLA GRAZIE A UN AMICO CHE L'AVEVA COMPRATA TUTTO COMINCIA COSÌ»

L'urgenza di raccontare Il dovere morale e civile di denunciare il malaffare

segue dalla prima di Cronaca

Geppino Fiorenza

Peccato che nessuno sia stato in grado di metterlo maggiormente in guardia e di aiutarlo nei momenti cruciali. Peccato che quella maledetta sera del 23 settembre 1985 nessuno poté incontrarlo subito per sentire cosa avesse da dire.

In quei giorni non era più a Torre Annunziata, ma ormai abbastanza stabilmente nella redazione napoletana del Mattino. La condanna però veniva da lontano, forse da molto lontano, nel tempo e nello spazio. E lui, innocente, armato dell'amore per la verità, della parola che spiega, che narra, che svela, fu solo. Aveva già scritto da tempo le parole che lo avevano condannato e forse, con troppo ritardo, ha anche sottovalutato ed indugiato su timori e preoccupazioni che certo non erano le cose che gli interessavano di più.

Quando Paolo Siani andò dalla polizia per ritirare l'auto del fratello, dopo i controlli di rito, nel tratto di strada dalla Questura al Vomero, dove abitava con la famiglia, la Mehari di Giancarlo sobbalzò sui basoli sconnessi della pavimentazione stradale, facendo spalancare lo sportello del cruscotto e saltare fuori la sua agenda, dove alla lettera "M" si poté leggere "mensa bambini proletari" 349880 (senza nessun prefisso...). Questo perché il giovane giornalista teneva d'occhio le esperienze sociali del territorio. Ed a Vico Cappuccinelle 13 resisteva, in varie forme (dalla mensa vera e propria, con l'amica norvegese Berit Frigaard, Lucia, Cinzia e Peppe ed i medici Roberto Landolfi, Luciano Carrino, Pietro Cerato, fino alla Cooperativa "Lo Cunto de Li Cunti", con Giuditta Peliti al "Centro di Documentazione e ricerca anticamorra", con Luciana Vecchio e Vittorio Dini, prima associazione poi aderente a Libera in Campania, dieci anni dopo) l' esperienza sociale-educativa avviata dal 1973, con 150 bambini col sostegno di tantissimi compagni, come Cesare Moreno e preziosi sostenitori come Elena Brambilla Pirelli e la famiglia di Hans Deichmann.

QUANDO DALLA MEHARI SALTÒ FUORI L'AGENDA ALLA VOCE "M" C'ERA IL NUMERO DELLA MENSA DEI BAMBINI PROLETARI

Sono ormai 39 anni che mi accompagno a Paolo, Carmen, Ludovica, Gianmario, e fino a qualche anno fa, anche ai vecchi cari genitori che non ci sono più. Nonno Mario mi volle incontrare e ringraziare.

Paolo, proprio di recente, mi ha detto di essere convinto che la legge 39/85 fosse stata promulgata dopo la morte di Giancarlo. Ma non è così. Quella bellissima legge che ha promosso le iniziative di educazione alla legalità in tutte le scuole della Campania era venuta al culmine delle iniziative già avviate negli anni precedenti, degli incontri con gli studenti, dei seminari all'Università, degli scambi culturali nazionali ed europei. Sul modello dell'analoga e precedente legge della Regione Sicilia. La formulammo insieme con Amato Lamberti e Isaia Sales, allora consigliere regionale del Pci, che la formalizzò e la portò all'approvazione dell'Aula il 6 maggio del 1985. Da allora sono anch'io della famiglia, mettendo al servizio di Giancarlo la mia esperienza organizzativa: le oltre trecento circolari mandate alle scuole, da responsabile del "Settore Legalità", prima in Provveditorato e poi nella Direzione scolastica regionale, negli anni, per promuovere, affianco a tante altre iniziative di studio ed impegno, il "Premio Siani" che si svolge il 23 settembre di ogni anno, con la collaborazione di Comune di Napoli, Regione Campania, Fondazione Pol.i.s., Ordine dei Giornalisti, Sindacato Unitario dei Giornalisti Campani e naturalmente Il Mattino, a partire dai Direttori Zavoli e Graldi in poi fino a de Core, e Roberto Napoletano, oggi.

È del 2015, il "Viaggio della Mehari", con la Fondazione Pol.i.s. al Parlamento italiano ed a quello europeo, e quello realizzato pochi anni fa in giro per l'Emilia dove si svolgeva appunto il processo "Aemilia". Poi la Mehari ha trovato casa al PAN, dove centinaia di visitatori e studenti ne apprendono la dolorosa ma entusiasmante storia. Intanto, con la ristrutturazione in corso, proprio quest'anno la Mehari viene ospitata nella splendida Villa Bruno, a San Giorgio a Cremano, grazie all'ammirevole passione del Sindaco Giorgio Zinno e del suo staff, ricevendola in consegna dal Sindaco Manfredi, dalla famiglia Siani e dalla Fondazione Pol.i.s. , oggi presieduta da Don Tonino Palmese e Segretario generale Enrico Tedesco, con la "Sala della Memoria" per tutte le vittime innocenti di criminalità, grazie anche al Coordinamento dei familiari, presieduto da Giuseppe Granata, dopo Alfredo Avella e Lorenzo Clemente.



GLI STUDENTI Il coinvolgimento delle scuole e dei ragazzi uno dei primi obiettivi del viaggio della legalità

Tutti gli articoli di Giancarlo sono squarci di verità sul mondo reale, con la sua scrittura limpida, diretta, senza fronzoli, come rapidi affreschi d'autore, disegnati battendo le dita sulla sua "Olivetti Lexicon 80", poi esposta al museo delle macchine da scrivere a Milano.

Certamente quel ragazzo un po' prodigio, quel "giornalista giornalista" che scriveva le verità nascoste o notizie oscurate che scopriva, svelava, raccontava, informava, non poteva esserne pienamente consapevole, se non forse solo all'ultimo momento. Le sue non erano piccole inchieste in un territorio di provincia, ma lo svelamento di un vero e proprio sistema olistico di potere della mafia, destinato ad essere un modello di carattere generale. Quel pericolo andava stroncato ad ogni costo.

LA PROFESSIONE E L'IMPEGNO SOCIALE PER SIANI ERANO TUTT'UNO IN ANNI IN CUI IN POCHI SCRIVEVANO VERITÀ NASCOSTE

Siani, 39 anni dal delitto

L'intervista Armando D'Alterio

«Svelò quel patto segreto tra clan e professionisti»

▶Il procuratore: Giancarlo un'icona pop ho lavorato sul suo caso, mai sentito solo

▶«Indagava sui negozi gestiti dai Gionta così ha ricostruito trame ancora attuali»

Leandro Del Gaudio

Procuratore Armando D'Alterio, 39 anni dopo l'omicidio di Giancarlo Siani, la figura del giornalista napoletano resta una figura attuale, come se lo spiega?
«Per due motivi: perché aveva interessi e valori che uniscono da sempre le generazioni; ma anche perché nel suo lavoro di cronista aveva acceso i riflettori su un punto in particolare, che non a caso resta al centro dell'agenda antimafia odierna: mi riferisco alle inchieste sul riciclaggio, come elemento di sintesi o di compromesso tra mondi differenti, vale a dire la criminalità organizzata che produce proventi illeciti e alcuni operatori economici apparentemente estranei ai clan, che mettono però il proprio know how, i propri studi, le proprie competenze a disposizione dei clan per ripulire i soldi sporchi».
Classe 1955, procuratore generale a Potenza, il magistrato napoletano Armando D'Alterio ha dedicato la vita al contrasto delle mafie e dell'illegalità. Grazie al suo lavoro, è nata l'inchiesta culminata nella condanna definitiva di boss mandanti ed esecutori materiali (a partire dal capoclan Angelo Nuvoletta, a sua volta legato alla mafia di Cosanostra), che sancisce una verità che nessuno potrà mai scalfire: Giancarlo Siani fu ucciso per le sue inchieste giornalistiche con cui aveva svelato patti ed equilibri camorristici a Napoli e in provincia.
Torniamo su un punto: Siani e i giovani. Come mai a suo giudizio il cronista de Il Mattino è così popolare tra i giovani?
«Perché era moderno. Amava lo sport, la musica, l'ambiente. Vede, nel suo lavoro, possiamo trovare la denuncia, senza il tono da martire predestinato. Anche nei confronti di chi commetteva errori, prevaleva nella sua scrittura la voglia di capire - non a caso la sociologia era uno dei suoi interessi -, più che l'odio o la foga di condannare qualcuno. Sapeva che era più importante indicare l'esistenza di un problema, aiutare chi commette errori a riscattarsi, nel tentativo di comprendere le tensioni sociali del nostro territorio. Nessuno sconto invece nei confronti di chi accettava di scendere a patti con la camorra».
In che senso?
«Basta leggere i suoi pezzi. È stato uno dei primi a puntare l'indice contro un fenomeno come il riciclaggio, che - a distanza di quasi 40 anni dalle sue inchieste - rappresenta una piaga che ancora condiziona la nostra economia e la nostra vita democratica».
Possiamo fare un esempio?
«Fu il primo a denunciare gli investimenti del clan Gionta a Torre Annunziata nel campo del commercio, in attività intraprese alla luce del sole: pensiamo al negozio di abbigliamento Fa.Gio. nel centro oplontino. Fa.Gio. stava per "famiglia Gionta", ed era chiaro che ci fossero proventi illeciti alla base di questa iniziativa. Siani denunciò tutto e accese i riflettori sul patto che ancora oggi lega due mondi diversi ma pericolosamente in contatto, vale a dire chi fa droga e racket da un lato e chi usa la propria cultura per ripulire soldi».
Anche in questo, si può parlare di modernità di Siani, non crede?
«Certo. Pensiamo a cosa avviene nelle nostre aree metropolitane o, addirittura, su scala nazionale. Un fenomeno come le mafie non può essere certo affrontato per compartimenti. In chiave nazionale, si può dire che non ci sia un solo territorio completamente immune o al riparo dal pericolo di infiltrazione mafiosa. Quindi: i proventi dei traffici illeciti vengono riciclati anche al nord; e questa operazione avviene grazie a una sorta di accordo tacito tra boss e affiliati da un lato e alcuni operatori economici dall'altro».
Come si materializza questo patto?
«È una questione di mentalità, tipico di chi accetta di avere a che fare un poco con tutti, indistintamente. C'è ancora chi pensa di poter avere a che fare con la criminalità organizzata, potendoci convivere e addirittura trarre dei benefici. Anche su questo punto si può ricordare il rigore e la determinazione che alimentavano le denunce di Siani».
Torniamo all'inizio degli anni Novanta, lei è un giovane magistrato in carriera del pool antimafia, quando apre un'inchiesta destinata ad inchiodare i killer. Come fu quel periodo?
«Pensi che sono entrato in Dda perché ero personalmente scandalizzato per l'omicidio Siani, un ragazzo ucciso a 26 anni, che era più giovane di me di soli tre anni. Bisognava fare luce su quello scandalo costituito dall'assassinio di un giovane cronista, colpito per aver fatto bene il suo lavoro».
Nel suo libro "La stampa addosso" lei descrive le tappe di quella inchiesta. Ha mai provato isolamento per quel lavoro condotto nei primi anni Novanta?
«Mai. E il concetto di "Stampa addosso" ribadisce la sensazione di aver lavorato con la fiducia e l'attenzione dell'opinione pubblica. Fu per me e il mio gruppo di lavoro un incentivo enorme sapere che la nostra città chiedeva di individuare i killer del cronista de Il Mattino. Vede, la solitudine del magistrato è una componente ordinaria, quasi statutaria, ma in quel caso lavoravamo in un clima di solidarietà che fece bene a tutti».
A cosa si riferisce?
«C'era un'onda nell'opinione pubblica, un'attenzione costruttiva nei giornali, a partire ovviamente da Il Mattino. Alcuni testi sentiti in quell'inchiesta parlavano perché sapevano che c'era attenzione, tutt'altro che isolamento. E si avvertiva anche tra gli imputati e i loro avvocati».
Un clima di consenso e di partecipazione diverso rispetto a quello di oggi, se pensiamo che il procuratore di Napoli Nicola Gratteri ricorda che la magistratura è ai minimi storici a proposito di rappresentatività.
«Condivido l'analisi del procuratore Gratteri. Fermi restando i grandi, storici ed anche attuali meriti dell'associazionismo giudiziario, molto ancora va fatto per debellare le esasperazioni del correntismo sindacale, anche per affrancare totalmente le prospettive di carriera dal suo sostegno, a tutela dell'assoluta autonomia dell'autogoverno».
Siani ragazzo per sempre, figura moderna, dunque.
«Una figura importante che conferma anche un altro dato: ai giovani bisogna dare contenuti ed esempi importanti. Non è vero che sono tutti distratti e disinteressati, perché - come insegnano le lezioni di storia di Barbero - i valori e le scelte giuste sono sempre un argomento pop esattamente come il volto di Giancarlo».





L'INDAGINE
Il magistrato napoletano Armando D'Alterio ha dedicato la sua vita al contrasto dell'illegalità. Grazie al suo lavoro è nata l'inchiesta culminata nella condanna di boss mandanti ed esecutori materiali dell'omicidio di Giancarlo Siani



LA MAGISTRATURA È AI MINIMI STORICI CONDIVIDO IN PIENO L'ANALISI DI GRATTERI MA RISPETTO L'ASSOCIAZIONISMO



RICORDO LA TENSIONE DI QUEI GIORNI MA SOPRATTUTTO LA PARTECIPAZIONE CORALE E SENTITA DA PARTE DI TUTTI



IL GIORNALISTA FU UNO DEI PRIMI A PUNTARE IL DITO SUL FENOMENO DEL RICICLAGGIO PIAGA ATTUALISSIMA



HA PAGATO PER AVER FATTO IL SUO LAVORO NEL MODO MIGLIORE NESSUN TERRITORIO IMMUNE DAI BOSS

Il beach volley

"Torneo della legalità" sfida alla Rotonda Diaz



Si è svolto alla Rotonda Diaz il Torneo della legalità di beach volley nel ricordo di Giancarlo e delle vittime innocenti di reato nell'ambito delle "Giornate con Giancarlo Siani". Presenti all'evento, ideato dal presidio Libera di Chiaia, il deputato Francesco Emilio Borrelli, Geppino Fiorenza, Gianmaria Roberti e Celeste Giliberti di Libera, la consigliera regionale Roberta Gaeta, Paolo Siani, il magistrato Aldo De Chiara, gli esponenti della Giunta della I Municipalità Benedetta Sciannimanica e Marcello Matrusciano, e tanti parenti di vittime innocenti.



Le voci dei detenuti

«Perché conviene a tutti puntare alla rieducazione di chi è in carcere»

Il degrado carcerario riflette un nodo culturale. La concezione della pena prevalente nell'opinione pubblica non è solo retributiva (la sanzione penale deve servire a punire il colpevole per il male provocato o che avrebbe potuto provocare con la sua azione illecita) ma addirittura punitiva: chi ha commesso un reato deve subire la perdita totale dei propri diritti e rimanere isolato dalla società il più a lungo possibile. Il carcere deve essere duro e non è un luogo su cui investire in strutture né tanto meno in programmi rieducativi. Continua a essere diffusa l'idea che la severità delle pene sia direttamente proporzionale all'efficacia nel garantire la sicurezza. Sanzioni rigide sono considerate essenziali per disincentivare la violazione della legge. Un tale orientamento culturale è sicuramente problematico da almeno due punti di vista.

In primo luogo, perché costituisce un gravissimo vulnus al dettato costituzionale, il quale esprime il concetto che la personalità del condannato non resta segnata in maniera irrimediabile dal reato commesso in passato, fosse anche il più orribile, ma continua a essere aperta alla prospettiva di un possibile cambiamento. Nè deriva che il vero obiettivo di ogni azione penale dovrebbe mirare a ricostruire il legame sociale spezzato con il reato. In tutti i casi la sanzione penale non può essere limitata, come invece purtroppo avviene, alla mera repressione.



QUI POGGIOREALE «BISOGNA CONVINCERSI DEL PERCORSO: LA PENA FINE A SE STESSA È ANTICOSTITUZIONALE E NON CONVENIENTE»

In secondo luogo, poi, è irrazionale ed economicamente assai costoso. Infatti, è la risocializzazione del condannato che permette di ottenere vantaggi significativi dal punto di vista sociale ed economico per l'intera società: condizioni di vita decenti, esperienze lavorative dentro il carcere, ricorso alle misure alternative per i reati classificati più lievi, procedure di reinserimento graduale, accompagnamento psicologico, riducono notevolmente le probabilità di recidiva e contribuiscono a una diminuzione dei costi legati alla detenzione.

Come anche per gli altri comparti (istruzione, sanità, ambiente) anche per il tema carceri non si capisce che investire risorse in modo corretto alla fine fa risparmiare soldi e crea consenso.

Negli ultimi decenni i processi più significativi realizzati nell'ambito della pena in Italia sono scaturiti dai pronunciamenti e dalle sanzioni della Corte Europea dei diritti dell'uomo e dalle pronunce della Corte Costituzionale che hanno confermato l'ignavia della politica italiana verso un tema delicato.

Ancora oggi rimane tristemente vero l'aforisma attribuito a Voltaire secondo il quale il grado di civiltà di un Paese si misura osservando la condizione delle sue carceri.

Anche il Decreto Carceri approvato dalla Camera, pur andando nella giusta direzione, non è sufficiente per colmare il ritardo accumulatosi negli anni. Se si cerca di respingere il momento del "dunque", riconoscendo la crisi, non si arriverà in fondo alla questione. Se invece, quando si giunge a un punto quasi di non ritorno lo si accoglie, lo si accetta e ci si rende conto che fa parte del percorso, allora, e solo allora si potrà raggiungere il traguardo.

I frequentanti del corso "Parole in Libertà" dalla Finestra del carcere di Poggioreale - Padiglione Genova

Qui Secondigliano

Con la Kimbo un "espresso" di buon auspicio

È di qualche giorno fa la notizia: la Kimbo in collaborazione con la diocesi di Napoli, e la Direttrice della casa circondariale di Secondigliano, Giulia Russo, hanno firmato il protocollo "un chicco di speranza". So offre a dieci detenuti la possibilità di essere formati e poi impiegati (ex Art. 21 o.p.) come baristi e manutentori. Non ci avventuriamo in analisi tecniche che sarebbe impossibile fare, ma il nostro pensiero va inevitabilmente ad una parola che ci sentiamo di dire: finalmente. Finalmente qualcuno dal mondo di fuori ha deciso di puntare pubblicamente su di noi. Finalmente vediamo uno spiraglio di fiducia nei nostri confronti. Finalmente il futuro nel piccolo dei numeri di quest'operazione, può avere una forma concreta anche per alcuni di noi reclusi.

Il carcere recide i nostri contatti con il mondo "civile" neutralizzando anche le nostre competenze, rendendoci troppo spesso uomini senza uno scopo preciso, senza una speranza. Sembra, tra l'altro, che in tutta Italia altre iniziative di tale genere siano in corso e questo ci fa ben sperare che il mondo del carcere e le istituzioni vadano in una direzione ben precisa e volte all'effettivo reinserimento del nostro popolo. Finalmente!

Claudio I, Giulio P, Enzo E, Giovanni M, Salvatore S, Antonio C, Luigi S, Vincenzo A e Luigi G (dalla finestra del carcere di Secondigliano – Reparto Mediterraneo)

Lo spettacolo

Andrea Sannino, il concerto che restituisce la speranza di un futuro migliore per noi

Una giornata speciale, carica di emozioni e momenti indimenticabili, è quella che noi detenuti del reparto "Milano" di Poggioreale abbiamo vissuto durante il concerto di Andrea Sannino che si è tenuto venerdì 20 settembre, organizzato dal Garante dei detenuti campano, Samuele Ciambriello.

Le canzoni di Sannino, che parlano di amore, vita e speranza hanno saputo trasportarci lontano dalla nostra realtà quotidiana. Insieme, uniti dalla musica, conoscendo parole e note, abbiamo cantato a squarciagola insieme ad Andrea, ritrovando per qualche ora una spensieratezza che sembra persa. La voce di Sannino ha toccato le corde dei nostri cuori, facendoci dimenticare, anche solo per qualche ora, le sbarre e il peso della reclusione. Abbiamo sorriso, abbiamo applaudito e ci siamo anche sentiti liberi, liberi davvero di sognare e di vivere. Insomma, un momento davvero indimenticabile.

Era presente anche l'attore della fiction "Un posto al sole", il Magistrato tanto amato dal pubblico, Paolo Romano alias Eugenio Nicotera che ha saputo, anch'egli, darci speranza, ricordando un discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con una bellissima metafora: "Se si cade e ci si fa male, verranno messi dei punti e si formerà una cicatrice. In quel momento si soffrirà e si soffrirà ancora per un po' ma piano piano quella cicatrice andrà via, nessuno più lo ricorderà ma resterà solo il ricordo. Ecco che deve accadere così anche per voi ristretti: dopo aver commesso l'errore, si soffre nella detenzione ma sta a voi rientrare nella società e la società altrettanto deve essere brava a cancellare quella cicatrice. Non dovrà più esistere". Parole che ci hanno fatto riflettere, ci hanno toccato profondamente perché la detenzione non può restare un marchio che rimane, preclude o fa emarginare.



Un momento dell'esibizione (non è la prima volta) tenuta da Andrea Sannino nel carcere napoletano di Poggioreale

A MARGINE L'INATTESA PROPOSTA DI NOZZE TRA DUE COMPONENTI DELL'UFFICIO GARANTE: «UN'EMOZIONE ANCHE PER NOI DETENUTI»

Sono intervenuti anche il Direttore dell'Istituto, Carlo Berdini, e il Garante dei detenuti Ciambriello che ci ha ricordato che la musica produce sì emozioni ma anche momenti di riflessione. Pertanto, è importante promuovere queste iniziative per suscitare questo tipo di emozioni.

Ma il momento più emozionante, oltre la fantastica voce di Sannino, è arrivato quando un collaboratore del Garante si è inginocchiato dinanzi alla sua compagna per chiedere di sposarlo. Un evento davvero inatteso, in questo contesto. L'atmosfera si è riempita di gioia e commozione. Tutti noi abbiamo sentito, nel profondo, l'importanza di quell'istante, un momento di puro amore che ha fatto brillare di speranza i cuori di chi, come noi, cerca ogni giorno un motivo per guardare avanti.

Questa giornata non sarà dimenticata. Non potrà esserlo. a musica di Andrea Sannino ha aperto, come tutte le volte in cui è venuto a farci visita qui in carcere, una finestra di luce nel nostro mondo, facendoci riscoprire il valore delle emozioni e il potere della condivisione. Ecco perché la speranza è vivere ancora momenti di questo tipo e di questo valore.

I detenuti del reparto Milano (Dalla finestra del carcere di Poggioreale)

L'emergenza occupazione

IL DRAMMA

Francesco Gravetti

Lavoro, choc in fabbrica operaio perde una gamba

▶Striano, impegnato nel settore agricolo incidente grave di un 23enne marocchino

▶Era senza contratto, soccorsi immediati «Rimasto impigliato in un macchinario»

È ricoverato nell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno il 23enne che nella notte tra domenica e lunedì è rimasto vittima di un incidente sul lavoro a Striano, all'interno di una fabbrica che si occupa della lavorazione e della trasformazione dei pomodori. Non è in pericolo di vita, ma ha perso la gamba destra, che gli è stata amputata dopo una lunghissima e delicata operazione chirurgica. È ancora sotto osservazione e resterà ancora a lungo nel nosocomio salernitano. Nel corso di queste ore, sono andati a trovarlo alcuni amici, che frequentano la sua stessa comunità: il giovane è marocchino, vive in Italia da diversi anni e da tempo lavora nell'agricoltura.

L'INCHIESTA

Nel frattempo, vanno avanti le indagini dei carabinieri, chiamati a fare luce sull'ennesimo incidente sul lavoro: gli accertamenti sono stati affidati alla compagnia di Torre Annunziata. L'episodio è avvenuto qualche minuto dopo la mezzanotte di domenica scorsa, il 23enne lavorava in via Foce, lungo la strada che da Striano porta a Sarno, precisamente alla frazione Foce. È qui che una cooperativa agricola del posto ha lo stabilimento e si dedica da diversi anni alla produzione e alla trasformazione del pomodoro. Siamo nel cuore dell'Agro nocerino– sarnese, seppure ancora in provincia di Napoli: è qui che viene coltivato il pomodoro San Marzano, noto in tutto il mondo.

È un prodotto che può fregiarsi anche del marchio "dop", denominazione di origine protetta. A Striano fino a qualche decennio fa le industrie che lavoravano il pomodoro erano molte e, in estate, la produzione cresceva a dismisura. Rispetto al passato, i ritmi sono calati ma di questi tempi c'è ancora bisogno di molto personale e di turni che possano coprire le intere 24 ore, ovviamente alternando gli operai. Perciò il marocchino stava lavorando nel cuore della notte.

IL MACCHINARIO

Nello specifico, il 23enne era alle prese con la colmatrice sottovuoto. Si tratta di una macchina che serve a riempire sottovuoto recipienti in vetro o metallo con liquidi tipo olio, aceto, salamoia, sciroppo. Ma la macchina si presta anche a riempire salsa, passata, polpa di pomodoro e sughi. Durante il processo di lavorazione il pomodoro pelato viene trasferito prima alla "Riempitrice volumetrica – telescopica", macchinario che esegue il riempimento automatico dei barattoli metallici che dopo hanno raggiunto il peso netto sgocciolato, e poi alla colmatrice, che immette succo sottovuoto.

LA LAVORAZIONE

Un procedimento collaudato, eseguito da decenni. L'altra notte, però, qualcosa è andato storto: il 23enne è rimasto incastrato con un lembo del pantalone all'apparecchiatura, il cui meccanismo ha poi finito col trascinare nell'ingranaggio tutta la gamba destra. Si è sentito un urlo, i colleghi a lui vicini hanno dato l'allarme, poi qualcuno ha spento il macchinario. L'azienda ha cercato subito di accelerare i tempi per soccorrerlo: rapida la corsa in ospedale e il blocco della colmatrice. Nel caos generale, i capireparto hanno cercato di prendere in mano la situazione. Il 23enne non è rimasto a lungo incastrato.

Questione di secondi, ma sufficienti a generare una ferita profondissima alla gamba del ragazzo. Soccorso immediatamente, è stato portato all'ospedale di Sarno ma, da lì, quasi subito a quello di Salerno. I medici hanno capito subito che le sue condizioni erano gravissime. Qui gli è stata fatta l'amputazione della gamba. I carabinieri, arrivati sul posto qualche minuto dopo, hanno sequestrato il macchinario e l'area del capannone intorno. Secondo una prima ricostruzione, il 23enne era privo del contratto di lavoro. Era stato preso da poco in fabbrica e i vertici della coop stavano per regolarizzare la sua posizione. In passato aveva lavorato nei campi e da pochi giorni aveva fatto il suo ingresso nello stabilimento.



LE FABBRICHE La lavorazione del pomodoro e la trasformazione in pelato in un'azienda a Striano

Il business

Prodotto di qualità con il marchio Dop

Il pomodoro San Marzano è conosciuto in tutto il mondo per le sue caratteristiche, che vengono esaltate dalla trasformazione in "pelato". Il successo è stato coronato, nel 1996, dal riconoscimento dell'Unione Europea come D.O.P., denominazione di origine protetta. Il "Pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino" DOP si coltiva nell'Agro Sarnese-nocerino, in provincia di Salerno, nell'Acerrano-Nolano e nell'area Pompeiana-stabiese, in provincia di Napoli e nel Montorese, in provincia di Avellino, per un totale di 41 comuni. La campagna del San Marzano DOP del 2023 si è chiusa con la produzione di 20.700 tonnellate, in aumento (+10%) rispetto al 2022. Per il 2024 si prevedono le stesse cifre.

È IL PERIODO DI MAGGIORE STRESS PER IL COMPARTO DELLE CONSERVE DI POMODORI AL VIA L'INCHIESTA

Pochi mesi fa un carpentiere deceduto al via i controlli nei cantieri vesuviani

I PRECEDENTI

Risale poco più di un anno fa l'ultimo incidente sul lavoro nella zona del Vesuviano interno. A marzo del 2023 un uomo cadde da una impalcatura di un cantiere edile, nell'area Pip di Palma Campania, a pochissimi chilometri dal luogo dove è avvenuto l'incidente della scorsa notte, a Striano. Portato in ospedale, perse la vita nonostante i medici avessero fatto di tutto per salvarlo. Si tratta di Giovanni Ruggiero, 38 anni, residente a Poggiomarino. L'uomo morì nel corso di un incidente sul lavoro avvenuto intorno alle 18, mentre era su una impalcatura allestita in un lotto dell'area pip di Palma Campania gestita da una impresa edile che stava effettuando dei lavori sul posto.

L'uomo fece un volo di qualche metro e finì con lo sbattere la testa con violenza: fu portato dai suoi stessi colleghi operai all'ospedale Martiri del Villa Malta di Sarno. Qui i medici gli riscontrarono lesioni che gli sono costate la vita. Giovanni Ruggiero risultava dipendente in una struttura pubblica: con il passare dei giorni venne fuori una storia di precarietà.

Il 38enne, infatti, faceva il bidello in Toscana ed era nel Vesuviano dopo aver ottenuto una licenza. Prima di entrare nel mondo della scuola aveva fatto a lungo il muratore e quel giorno aveva accettato di lavorare a nero in un cantiere per portare a casa qualche soldo in più. Lasciò una moglie e due figlie piccole.

f.g.

CORSA AGLI APPALTI NEL SETTORE EDILE SI LEVA L'APPELLO A GARANTIRE SICUREZZA A UTENTI E MAESTRANZE



IL DATO Nei candieri edili il più alto numero di incidenti sul lavoro

San Giorgio, raid a scuola il sindaco pulisce le aule

Una scuola viene imbrattata con vernice e schiuma di estintori ma, grazie al lavoro di squadra di operai del Comune, volontari, amministratori e dirigenti dell'ente, con in testa il sindaco, viene ripulita per consentirne regolarmente l'apertura domani. È accaduto a San Giorgio a Cremano, comune della cinta vesuviana, dove nella notte tra sabato e domenica un raid è stato messo a segno nell'Istituto Comprensivo Stanziale in via Cappiello. A darne notizia è proprio il sindaco, Giorgio Zinno, sulla sua pagina facebook dove posta anche alcune foto. Sconosciuti sono entrati nell'istituto «scaricando gli estintori, rovesciando pittura ovunque e rompendo qualsiasi cosa hanno trovato sulla loro strada. Non sono riusciti a rubare nulla». Giovedì scorso una prima intrusione. «Purtroppo, crediamo che avevano capito gli orari del piantonamento, e così i soggetti sono entrati tra le 19.00 e le 20.00 e in poco tempo hanno vandalizzato tutto. La scuola continuerà per ora ad essere piantonata», scrive il sindaco. Ieri mattina il primo cittadino si è recato nella scuola con la dirigente scolastica Patrizia Ferrione e il presidente del Consiglio Michele Carbone, dal momento che la ditta del Comune non assicurava l'apertura per oggi. Anche il prefetto Michele di Bari si è recato a San Giorgio per complimentarsi con il sindaco.

Una mezzanotte con «Parthenope»: folla ed entusiasmo per il regista al Filangieri e al Modernissimo

Anteprima Sorrentino



«Napoli ti permette di viaggiare immobile»

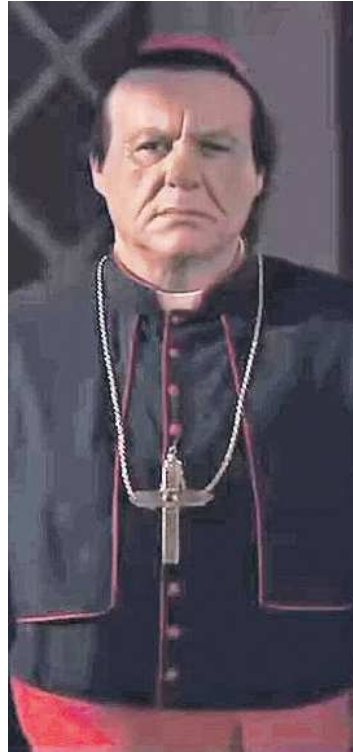
Alessandra Farro

Sabato sera, quasi mezzanotte. Gli ingressi dei cinema Filangieri e Modernissimo sono stracolmi di gente, aspettano Paolo Sorrentino, atteso con Peppe Lanzetta per presentare in anteprima il suo «Parthenope». Sigaro tra le dita, i capelli tirati indietro ed una giacca scura a doppiopetto sbottonata da cui spunta una maglietta bianca, il regista da Oscar parte dalla sala di Chiaia. Scende dal van dai vetri oscurati seguito da Lanzetta, scompare nella hall del cinema, saluta il proprietario Nicola Grispello e si precipita ad incontrare il pubblico, per lo più di adulti. Saluta e lascia che a fare gli onori di casa sia l'attore-scrittore, che bel film veste i panni dell'emblematico vescovo Tesorone, «un demonio», come viene definito più volte sullo schermo dal professore di antropologia interpretato da Silvio Orlando e dalla stessa Parthenope (Celeste Dalla Porta).

«Due anni fa Paolo mi ha chiamato per questo ruolo», esordisce Lanzetta: «Sono stati tempi tanto intensi che non mi sono accorto che sono passati. Sono onorato che Paolo abbia scelto me per interpretare Tesorone e non potevo essere più felice di essere tornato al grande cinema con lui, a 20 anni dal ruolo per cui mi scelse in "L'uomo in più" con Toni Servillo. Non smetterò mai di ringraziarlo. Questo film è un'opera-mondo, che finalmente dà di Napoli una visione antitetica, straordinaria e contraria rispetto ai prodotti alla "Gomorra" di cui la gente ha fatto incetta. Ogni volta che lo guardo, scopro dei dettagli nuovi, profondi, nascosti. Ormai l'ho già visto 4 volte e non ne sono ancora stanco e spero non lo sarete neanche voi».



VISIONI Sorrentino in alto all'entrata del Filangieri e, a sinistra, al Modernissimo con Peppe Lanzetta (ANTONIO DI LAURENZIO PER NEAPHOTO). A destra, l'attore e scrittore in «Parthenope»



In uno scroscio di applausi, Sorrentino augura una buona visione e, prima che si spengano le luci, si congeda per raggiungere la sala del centro storico, attorniata da ragazzi, fotografi, curiosi, che affollano l'ingresso in trepidante attesa, mentre il responsabile del cinema, Gerardo De Vivo, li invita a prendere posto, perché: «Tanto Sorrentino non passerà dall'entrata principale, è inutile che lo aspettate qua!».

In effetti, dell'arrivo del duo nessuno si accorge. Il regista e il suo attore entrano nella sala, stracolma di gente, seguiti da una manica di giovani che brandisce gli smartphone come fossero macchine da presa, riprendendo la sala, il pubblico e la passerella che percorrono il cineasta e Lanzetta per raggiungere lo schermo.

LANZETTA NEL FILM È UN VESCOVO-DEMONIO: «UN'OPERA MONDO CHE HA UNA VISIONE DELLA CITTÀ ANTITETICA A QUELLA DI "GOMORRRA"»

Questa volta, è Lanzetta a ringraziare brevemente il cinema, ricordando che lui da giovane quando faceva filone a scuola, si rintanava proprio tra le poltrone del Modernissimo. «Sono molto emozionato di essere qui», confessa poi il Premio Oscar con un sorriso sincero: «Questo cinema ed io siamo nati insieme, 30 anni fa, quando eravamo entrambi agli esordi. Sono molto emozionato anche perché state per vedere il film. Vi ringrazio di aver riempito la sala a quest'ora tarda e spero non vi addormentiate».

«Mi commuove vedere quello che è in grado di fare un film, il tuo film anzi, che mi ha fatto rientrare con forza e gioia nel cinema di serie A e ha riportato in sala i giovani, penso che questa sia la magia del cinema!», lo interrompe Lanzetta. «Stai uscendo fuori tema, ed il cinema non serve a niente, non può fare nulla se non aiutare a trascorrere due ore», si schernisce il regista napoletano, prima di continuare: «Questo è un film che vuole essere epico. Racconta di un'eroina che viaggia da ferma, perché la sua storia si sviluppa in una città, Napoli, che ti consente di viaggiare senza muoverti. È un film strano per questo, perché si presuppone epico senza che l'eroina compia davvero una migrazione come accade solitamente in questo tipo di racconti e perché è incentrato su dei sentimenti inattuali per i tempi che corrono: la libertà, la spontaneità, la seduzione e l'erotismo. È un film sentimentale e siete tenuti a piangere, se non lo fate, c'è un problema».

Dopo i saluti finali le luci non si spengono, la proiezione non parte e molti spettatori si alzano per correre in direzione di Sorrentino. C'è chi si è limita a chiedergli una foto, un selfie, chi chiede un autografo, mostrando le locandine dei suoi film e un pennarello senza tappo, già pronto per l'uso: «Le conseguenze dell'amore» e «La grande bellezza» i titoli più gettonati. Sorrentino non si risparmia, accontenta tutti, poi arriva il momento della proiezione e i due escono, ma all'ingresso c'è ancora una piccola folla, che continua a chiedere selfie ed autografi anche a Lanzetta, felice di poter accontentare i fan insieme al suo regista, con cui spera, un domani, di vedere da vicino la notte degli Oscar.

Fatti&persone



Geolier ha vinto con «I' p'me, tu p'te» l'ottava edizione di «Imaginaction», il festival del videoclip svoltosi al teatro comunale di Bellaria-Igea Marina. Continua il momento d'oro del rapper.



«Sugar Mask» è il titolo del singolo-biglietto di presentazione di Sugar Mask, rapper campana mascherata che, dopo «Tu si femmena» sceglie l'italiano per rovesciare gli stereotipi del genere. Una Liberato al femminile?



«Lla ffore» è il nuovo singolo di Eric Mormile, cantautore e polistrumentista napoletano che qui parla di emigrazione.

Neruda, quando l'amore batte impegno e poesia

Fabrizio Coscia

«La prima luce di Neruda», lo spettacolo tratto dal romanzo omonimo di Ruggero Cappuccio che ha inaugurato il «Campania teatro festival» al Mercadante, è il risultato dell'incontro tra il regista argentino César Brie e la coppia Elio De Capitani e Cristina Crippa, del Teatro dell'Elfo di Milano.

Il libro di Cappuccio racconta il romanzo d'amore tra Pablo Neruda e Matilde Urrutia, cantante e terza moglie del grande poeta cileno. La vicenda si concentra su due momenti cruciali: il 1952, quando Neruda, inseguito da un ordine di cattura del presidente Videla, è raggiunto in una pensione di Napoli da un atto di estradizione, e gli ultimi giorni di vita del poeta, dall'11 settembre 1973, data del golpe di Pinochet, fino alla morte in una clinica di Santiago, dovuta a un cancro, ma con il sospetto di una iniezione letale ordinata dal dittatore cileno.



IN SCENA «La prima luce di Neruda», con Crippa, De Capitani e Ferretti.

In scena Silvia Ferretti e Umberto Terruso sono Pablo e Matilde da giovani, mentre i bravi Elio De Capitani e Cristina Crippa sono la coppia da anziani. Tutti e quattro gli attori interpretano anche altri personaggi di contorno, mentre la cantante e musicista Francesca Breschi accompagna le scene con le canzoni di Violeta Parra.

«CAMPANIA TEATRO FESTIVAL» APERTO AL MERCADANTE DAL TESTO DI CAPPUCCIO DIRETTO DA BRIE CON DE CAPITANI & CO

La regia di Brie oppone alla narratività esondante della drammaturgia una teatralità esibita, antinaturalistica, con pochi elementi di scena polifunzionali (la spalliera del letto che diventa il cancello del giardino dove il poeta incontra per la prima volta Matilde; le panche che sono anche piazze e strade di Santiago, vagoni di un treno o i letti delle diverse camere che scandiscono l'azione, da Napoli a Capri, da Isla Negra alla clinica). La storia d'amore predomina, alla fine, sulla vicenda politica di Neruda, e sulla sua stessa poesia.

Serie D

GIRONE G

Risultati

Atletico Lodigiani-Cassino	0-2
Cos Sarrabus-Anzio	1-2
Cynthialbalonga-Atletico Uri	2-1
Olbia-Guidonia Montecelio	0-1
Paganese-Real Monterotondo	1-0
Sarnese-Gelbison	0-1
Savoia-Ilvamaddalena	2-1
Terracina-Latte Dolce	3-1
Trastevere-Puteolana	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
Paganese	7	3	2	1	0	4	1
Guidonia	7	3	2	1	0	3	0
Puteolana	7	3	2	1	0	5	3
Gelbison	7	3	2	1	0	3	1
Cassino	6	3	2	0	1	5	3
Savoia	6	3	2	0	1	4	2
Anzio	6	3	2	0	1	5	5
Terracina	5	3	1	2	0	5	3
Sarnese	4	3	1	1	1	2	2
Ilvamaddalena	3	3	1	0	2	4	3
Trastevere	3	3	1	0	2	4	4
Cynthialbalonga	3	3	1	0	2	4	5
Atl. Lodigiani	3	3	1	0	2	2	4
Cos Sarrabus	2	3	0	2	1	3	4
Latte Dolce	2	3	0	2	1	5	7
Atletico Uri	1	3	0	1	2	1	4
Olbia	1	3	0	1	2	2	6
R.Monterotondo	1	3	0	1	2	0	4

Il prossimo turno (29/9)

Anzio-Olbia
Atletico Uri-Terracina
Cassino-Paganese
Gelbison-Cynthialbalonga
Guidonia Montecelio-Atletico Lodigiani
Ilvamaddalena-Cos Sarrabus
Latte Dolce-Savoia
Puteolana-Sarnese
Real Monterotondo-Trastevere

I cannonieri

3 reti: Abreu (Cassino); Ingretolli (Cynthialbalonga);
2 reti: Di Mino, Sirignano (Anzio); Calè (Guidonia Montecelio); Blazevic (Ilvamaddalena); Kone (Latte Dolce); Faella (Paganese); Sellaf (Savoia); Martino (Terracina);
1 rete: Bartolocci (Anzio); Perrotta, Vasco (Atletico Lodigiani); Fedele (Atletico Uri); Lazazzera (Cassino); Floris, Ladu rig.1, Morlando (Cos Sarrabus); Rinaldini (Cynthialbalonga); Da Silva, Prado (Gelbison); Maurizi (Guidonia Montecelio); Lobrano, Tapparello (Ilvamaddalena); Odianose, Orlando, Ruggiu (Latte Dolce); Costanzo, Marie Sainte (Olbia)

Serie D

GIRONE H

Risultati

Angri-Manfredonia	-
Brindisi-Real Acerrana	0-1
Fasano-Gravina	0-2
Martina-Casarano	1-2
Matera-Fidelis Andria	0-0
Nocerina-Francavilla	0-0
Palmese-Costa D'Amalfi	2-1
Ugento-Nardò	0-1
Virtus Francavilla-Ischia	4-0

	P	G	V	N	P	F	S
V. Francavilla	9	3	3	0	0	8	0
Palmese	9	3	3	0	0	6	1
Nocerina	7	3	2	1	0	5	0
Casarano	7	3	2	1	0	4	2
Gravina	6	3	2	0	1	3	2
Nardò	6	3	2	0	1	4	6
Matera	5	3	1	2	0	4	0
Real Acerrana	4	3	1	1	1	2	3
Martina	3	3	1	0	2	4	3
Fidelis Andria	3	3	0	3	0	1	1
Manfredonia	3	2	1	0	1	1	3
Ischia	3	3	1	0	2	1	7
Francavilla	2	3	0	2	1	0	1
Angri	1	2	0	1	1	2	3
Ugento	1	3	0	1	2	0	2
Fasano	1	3	0	1	2	1	4
Costa D'Amalfi	0	3	0	0	3	1	7
Brindisi	-11	3	0	1	2	0	2

Il prossimo turno (29/9)

Casarano-Palmese
Costa D'Amalfi-Ugento
Fidelis Andria-Virtus Francavilla
Francavilla-Angri
Gravina-Brindisi
Ischia-Fasano
Manfredonia-Matera
Nardò-Nocerina
Real Acerrana-Martina

I cannonieri

4 reti: Taurino,
3 reti: Sosa (Virtus Francavilla);
2 reti: Maletic (Nardò); Cristiani (Nocerina); Orefice, Volpe (Palmese);
1 rete: Messina, Tandara (Angri); Ferrara, Loiodice rig.1, Malcore, Versienti (Casarano); Maione (Costa D Amalfi); Orlando (Fasano); Jallow (Fidelis Andria); Banse, Chiaradia, Santoro (Gravina); Favetta (Ischia); Porzio (Manfredonia); La Monica, Llanos, Mastrovito, Silvestro (Martina); Casiello, Citro, Napolitano, Russo (Matera); Correnti, Vrdoljak (Nardò); D'Agostino, Ferrari, Marquez rig.1 (Nocerina); Santarpia (Palmese); Elefante, Laringe (Real Acerrana); Pinto (Virtus Francavilla)

Serie D

GIRONE I

Risultati

Castrumfavara-Akragas	2-0
Igea Virtus-Enna	0-1
Locri-Vibonese	0-1
Nissa-Siracusa	0-1
Pompei-Sambiase	2-0
Ragusa-Acireale	1-1
Sancataldese-Paternò	1-1
Sant Agata-Reggina	1-3
Scafatese-Licata	4-0

	P	G	V	N	P	F	S
Scafatese	9	3	3	0	0	9	0
Reggina	6	3	2	0	1	5	3
Locri	6	3	2	0	1	4	2
Pompei	6	3	2	0	1	3	1
Siracusa	6	3	2	0	1	2	1
Sambiase	6	3	2	0	1	2	2
Paternò	5	3	1	2	0	2	1
Enna	5	3	1	2	0	1	0
Castrumfavara	4	3	1	1	1	2	1
Vibonese	4	3	1	1	1	2	2
Acireale	4	3	1	1	1	2	5
Sancataldese	3	3	0	3	0	3	3
Igea Virtus	3	3	1	0	2	3	4
Ragusa	2	3	0	2	1	2	3
Nissa	2	3	0	2	1	1	2
Sant Agata	1	3	0	1	2	3	6
Licata	1	3	0	1	2	3	8
Akragas	0	3	0	0	3	0	5

Il prossimo turno (29/9)

Acireale-Igea Virtus
Akragas-Sancataldese
Enna-Scafatese
Licata-Castrumfavara
Paternò-Locri
Reggina-Ragusa
Sambiase-Nissa
Siracusa-Sant Agata
Vibonese-Pompei

I cannonieri

4 reti: Foggia rig.1 (Scafatese);
3 reti: Bonanno (Licata);
2 reti: Guida (Paternò); Barranco, Ragusa rig.1 (Reggina); Esposito (Scafatese);
1 rete: Loukaris, Sueva (Acireale); Deiana, Romero (Castrumfavara); Cicirello (Enna); Calafiore, Di Piedi, Panebianco (Igea Virtus); Ficara, Pellè, Reis, Zucco (Locri); Rotulo (Nissa); Della Pietra, Di Piazza, Petta (Pompei); Ejjaki, Memeo (Ragusa); BarillÃ rig.1 (Reggina); Ferrari, Zerbo rig.1 (Sambiase); Cappello, Montaperto, Tutino (Sancataldese); Bova, Lianunzi, Manfrellotti (Sant Agata); Albadoro, Palmieri, Potenza (Scafatese); Baldano, Candiano, Falla, Maggio (Siracusa); Alagna, Terranova (Vibonese)

PALMESE DI FORZA COSTA D'AMALFI KO

I rossoneri centrano la terza vittoria su tre partite e volano in testa alla classifica

GIRONE H

PALMA CAMPANIA La Palmese fa 3 su 3 e si regala un avvio di stagione tra i più belli della sua ultracentenaria storia. Mister Sossio Teore Grimaldi deve fare ancora a meno del pilastro difensivo Manzo e del talentuoso Mattivier, così spazio ad Aquino in difesa in coppia con il roccioso Galeotafiore. Il Costa d'Amalfi imbottito di ex rossoneri -Russo, De Sio e Filogamo- , si schiera con il consueto 3-5-2 con De Sio che guida la mediana e gli irrequieti Cappiello e Maione in attacco.

Pronti via e la Palmese trova il vantaggio, il solito Magliocca penetra a destra e mette al centro un cross teso e basso, Provitolo non intercetta la sfera e Orefice ne approfitta insaccando con un tocco delicato.

Rossoneri ancora in controllo della gara al 15' potrebbe raddoppiare con Squerzanti che trova però il palo alla sinistra di Provitolo. Il 2-0 è solo rimandato, al 18' il bomber converte in gol una corta respinta di Provitolo che aveva salvato su una conclusione dal limite.

Il Costa d'Amalfi capisce che deve svegliarsi per evitare l'imbarcata e guadagna man mano campo e sull'unica disattenzione difensiva al 27' si infila Maione che non si fa pregare e batte Pollini con un preciso rasoterra diagonale. Gli ospiti prendono coraggio e sono più propositivi, al 35' una corta respinta della retroguardia rossonera favorisce Martinelli che prova la soluzione a volo ma calcia fuori. Al 42' è Proto a minacciare la porta locale con un doppio rimpallo che sospinge la sfera verso l'estremo difensore di casa, attento e tempestivo nel fare suo il pallone.

Il secondo tempo è la brutta copia del primo, la Palmese non riesce a sfruttare le ripartenze per chiudere la gara ma i cambi di mister Grimaldi danno energie fresche che consentono ai locali di non correre mai rischi.

Il Costa d'Amalfi prova a farsi pericoloso ma si dimostra incapace di impensierire seriamente Pollini, producendo uno sforzo sterile e macchinoso.

Le uniche occasioni degne di nota arrivano al 57' con Volpe che fraseggia con Orefice ma Provitolo c'è e fa sua la sfera; al 77' si cambia fronte, con il neo entrato Filogamo che in mezza girata non inquadra la porta e vanifica quella che rappresenta l'unica, vera conclusione del Costa d'Amalfi verso Pollini.

Dopo cinque minuti di recupero i rossoneri esultano, la Palmese va a gioire sotto la curva con i propri tifosi per una vittoria meritata che mostra tutta la solidità e il dinamismo della squadra di Grimaldi. Tutto sommato può essere ottimista anche il Costa d'Amalfi che ha saputo reagire e a tratti imporre il proprio gioco fatto di rapide ripartenze e giocate collaudate. A fine gara soddisfazione per entrambi i tecnici con Grimaldi che ha invitato i suoi a dare ancora di più per raggiungere quanto prima l'obiettivo salvezza e Proto che ha già lanciato la sfida all'Ugento per provare a centrare la prima vittoria in campionato.

Antonio Catapano

Palmese	**2**
Costa D'Amalfi	**1**

PALMESE: Pollini; Magliocca (84' Tazza), Aquino, Galeotafiore, Tiberti; Fusco, Virgilio, Okojie; Squerzanti (52' Peluso), Volpe (72' Figliolia), Orefice (68' Santarpia). A disp.: Muraca, Ceparano, Mirante, Fortunato, Fla. Manzi. All. Grimaldi.
COSTA D'AMALFI: Provitolo; Vuolo, Mansi, Massa; De Sio (84' Donnarumma), F. Proto (72' Filogamo), Martinelli, Celia (72' Fierro), Esposito; Cappiello (45' Caputo – 88' Apicella), Maione. A disp. Fil. Manzi, Giuliani, Russo, Iovieno. All. L. Proto.
ARBITRO: Marchetti di L'Aquila
RETI: 1' Orefice (P), 18' Volpe (P), 27' Maione (C).
NOTE: ammonito Tiberti. Recupero: 2' pt e 5' st.

Paura nel dopo gara

Tifosi amalfitani aggrediti: si indaga

Caos nel dopo partita d Palmese-Costa D'Amalfi. Come riportato dal presidente della formazione costiera, Nicola Savino, "Un gruppo di teppisti NON RICONDUCIBILE alla tifoseria locale, ha infatti atteso la comitiva di supporter biancoazzurri accorsi a sostenere la squadra di mister Proto ed ha portato a termine un vero e proprio agguato. Un' aggressione a colpi di spranghe, pietre e bastoni, concluso con un inseguimento in autostrada dove ci sono stati diversi tentativi di speronamento. La società costiera esprime il proprio ringraziamento alle forze dell'ordine ed alla società tutta della Palmese, per la vicinanza e la solidarietà immediatamente manifestate". La stessa società di casa si è mostrata solidale con il Costa D'Amalfi: "Esprimiamo massima solidarietà nei confronti di tutti gli sportivi e tifosi del Costa d'Amalfi rimasti vittime di una vile aggressione. Condanniamo con fermezza ogni forma di violenza e prendiamo le distanze da quanto accaduto che comune non è riconducibile alla nostra tifoseria. Daremo, per quanto nelle nostre possibilità, la massima collaborazione alle forze dell'ordine per far luce su quanto accaduto.

L'Ischia si smarrisce la Virtus ne fa quattro

Gialloblù travolti in casa del Francavilla: risultato mai in discussione

GIRONE H



IL TECNICO DELL'ISCHIA Corino

FRANCAVILLA Troppo forte la Virtus Francavilla per l'Ischia vista all'opera alla "Nuovarredo Arena" per la terza giornata di campionato. Il team di casa vince per 4 a 0 con una gara mai messa in discussione. Per il Francavilla ancora in rete i gemelli del gol Taurino e Sosa. Ischia non pervenuta. Ginestra inserisce dall'inizio Gjonaj al posto di Mbaye. Cambia il centrocampo invece l'Ischia con gli inserimenti di D'Anna e Maiorano. Per il resto Favetta sempre leader dell'attacco ospite. Presenti nella Nuovarredo Arena 50 sostenitori ischitani. Gara in avvio con ritmo sostenuto. Prima conclusione verso la porta è dell'Ischia al 5' con una gran botta di Quirino con traiettoria alta sulla trasversale. Gli ospiti appaiono ben concentrati ma dura poco. Al 10' la Virtus passa in vantaggio con il solito Taurino, bravo a ribattere in rete una corta respinta del portiere campano. Ora la Virtus ha il pieno controllo del match. L'Ischia, che ha subito psicologicamente lo svantaggio, fa fatica ad arrivare nell'area avversaria. Allo scoccare della metà del primo tempo la gara è meno veloce e l'Ischia riprende fiato, anche se le migliori occasioni da gol hanno sempre la firma dei padroni di casa. La Virtus entra nel secondo tempo ancora più determinata e l'Ischia, pur sostenuta dai propri tifosi, fa davvero poco per invertire l'esito del match. Arriva all'8' il meritato raddoppio con Taurino che non ha difficoltà a superare il portiere ospite dopo aver ricevuto un preciso assist in area di rigore da Sosa. Il gol invece di dare una scossa all'Ischia dà ancora più forza alla Virtus che mette davvero alle corde gli avversari. Primi cambi per gli ospiti con gli ingressi di Tuninetti e Gadaleta. Ma al 25' la Virtus segna il terzo gol con Sosa che approfitta di un intervento ancora poco attento del giovane portiere campano. Replay due minuti dopo, sempre con gli stessi interpreti, Sosa che segna e Zandri che commette un'altra ingenuità. La gara praticamente finisce qui.

Renato Rubino

Virtus Francavilla	**4**
Ischia	**0**

VIRTUS FRANCAVILLA: Cevers; Costantino, Lanzolla, Allegrini, Lambiase (25' s.t. Spavone); Bonavolontà, Marconato (38' s.t. De Luca); Pinto (25' s.t. De Nova), Taurino, Gjonaj (6' s.t. Ceesay); Sosa (33' s.t. Arrighini). A disposizione: Castiglia, Latagliata, Mbaye, Arrighini, Piccolo. All: Ginestra.
ISCHIA: Zandri; Pastore, Florio, Mattera G., Mattera Gio; D'Anna (18' s.t. Arcamone), Maiorano (12' s.t. Tuninetti), Giacomarro (18' s.t. Trofa), Battista; Favetta; Quirino (10' s.t. Gadaleta). A disposizione: Iannacone, Buono, Chiariello, Padulano, Montanino. All. Corino
ARBITRO: De Santis di Udine
RETI: 10' pt e 8' st Taurino, 27' e 30' st Sosa
NOTE: Giacomarro (I), Mattera Giu (I), Battista (I). Calci d'angolo: 8 a 2 per la Virtus

Scafatese straripante, poker al Licata

Scafatese	**4**
Licata	**0**

SCAFATESE: Becchi; Di Paola, Markic, Chiariello, Santarpia; Esposito A. (25' st Potenza), Aliperta, Vacca R.; Neglia (15' st Palmieri), Foggia (28' st Albadoro), Gagliardi (32' st Embalo; 42' st Sowe). All. Fabiano.
LICATA: Rossi; Pino (41' st Graci), Pertosa, Caramanno (15' st Furina); Lamberta, Maimone, Iuliano (41' st Giannone), Marcellino (41' st Saito), Lanza; Bonanno, Minacori. All.Romano.
ARBITRO: Petraglione di Termoli
RETI: 35' pt e 6' st Esposito, 24' st Palmieri, 48' st Potenza.
NOTE: ammoniti: Esposito (S), Markic (S), Bonanno (L), Sowe (S). Calci d'angolo: 8-2. Recupero: 0' pt; 5' st.

Partita senza storia: doppietta di Esposito reti di Palmieri e Potenza

GIRONE I

SCAFATI La Scafatese cala il secondo poker casalingo consecutivo battendo per 4-0 il Licata. Un match senza storia quello andato in scena al Giovanni Vitiello, con gli ospiti che resistono mezz'ora prima di finire travolti definitivamente nella ripresa. Il portiere Rossi ha tenuto blindata la porta in due circostanze prima che i padroni di casa riuscissero a sbloccare il risultato. Man of the match senza dubbio Alessio Esposito, autore di due gol e un assist in un pomeriggio che ha visto anche il primo centro personale per Palmieri e Potenza a mettere il punto esclamativo a un'ottima prestazione. Unica nota stonata, l'infortunio occorso a Embalo dopo soli 10 minuti dal suo ingresso in campo nella ripresa. All'8' prima sortita della Scafatese con Neglia sull'out di destra, Pertosa anticipa in extremis Foggia. Dal susseguente corner Markic di testa manda oltre la traversa. Al 14' Foggia tenta la magia da lunga distanza ma la volée si perde abbondantemente fuori. Al 19' bel duetto tra Gagliardi e Santarpia, sul cross Aliperta raccoglie la corta respinta e scarica una sventola su cui Rossi è superlativo a deviare

Al 29' il portiere ospite si supera anche sul colpo di testa ravvicinato di Raffaele Vacca, servito da una precisa sponda di Foggia. Al 35' vantaggio della Scafatese. Su corner dalla destra palla bassa per Alessio Esposito che si inserisce e con un tocco da futsal manda la sfera nell'angolino lontano. Nella ripresa al 6' raddoppio della Scafatese. Pressing asfissiante sulla linea difensiva degli ospiti, Esposito si inserisce con puntualità svizzera in area e di prima intenzione fa 2-0. Al 9' ancora pressing offensivo, Gagliardi in verticale per Foggia che viene anticipato in extremis. Al 12' incredibile doppia traversa colpita da Foggia in pochissimi secondi; il centravanti aveva raccolto una respinta del portiere su rasoiata di Aliperta dal limite.



POKER SCAFATESE Licata travolto

Al 25' tris della Scafatese. Alessio Esposito riceve palla ai 25 metri, alza la testa e pennella un assist per il tocco furbo di Palmieri che manda la sfera a entrare lemme lemme sul secondo palo. Al 48' poker della Scafatese. Potenza innesca un rapido contropiede, triangola con Palmieri e insacca con un preciso diagonale sul secondo palo.

SAVOIA AL FOTOFINISH LA SCOSSA DI FIASCO

Un gol allo scadere regala il successo agli oplontini contro l'Ilvamaddalena

GIRONE G

CARDITO Savoia: vittoria al fotofinish. Un gol di Fiasco allo scadere dei 5' di recupero regala ai bianchi i tre punti ai danni dei sardi dell'IlvaMaddalena. Il secondo successo stagionale per i ragazzi di mister Campilongo arriva al termine di una gara combattuta, con continui ribaltamenti di fronte ed occasioni da una parte e dall'altra, soprattutto nella ripresa. Il Savoia ha avuto il merito di crederci fino alla fine e di combattere su tutti i palloni. Mister Campilongo si schiera con il solito 4-3-3: centrali di difesa Guifo ed Orta. Chiavi del centrocampo ad Aldo Bezzon. In avanti tridente con Maniero centrale. La prima conclusione della gara arriva al 5'. Per gli ospiti ci prova Ferrara. Al 14' si sblocca il risultato. Sellaf fa tutto da solo. Bravo ad approfittare di un'indecisione difensiva di Kiwob, gli ruba la palla e se ne va via. Dal limite dell'area lascia partire un destro che si insacca nell'angolino basso. Gli ospiti appaiono frastornati e affidano la loro reazione ad un tentativo dalla distanza di Nana Lorick. Al 27' indecisione decisiva dei bianchi in area. Non ne approfitta Blazevich che si fa recuperare da Orta. La partita diventa ruvida, molto combattuta al centrocampo. Sul finire del primo tempo al arriva il pareggio dei sardi, con Lazović che approfitta di un'azione confusa. E' lesto ad anticipare Guifo ed a girare in porta una palla scodellata a centro area. Nella ripresa entrambe le squadre sembrano scendere in campo con un piglio diverso. Subito occasione per il Savoia con Russo che approfitta di un traversone insidioso. Il suo tentativo viene respinto da Cappa. Sulla ripartenza gli ospiti si fanno pericolosi con Tapparello. E' bravo d'Agostino a mettere in angolo. Al 6' ospiti ancora pericolosi, sempre Tapparello Sul suo diagonale di sinistro non ci arriva di un soffio Blazevich. Al 15' palla persa a centrocampo dal Savoia. Prova ad approfittarne Lobrano sul quale sbaglia il tempo dell'uscita d'Agostino. Per fortuna nessun compagno è pronto ad approfittare del cross al centro. Al 32' occasionissima per l'IlvaMaddalena. Ancora Lobrano, pericoloso stavolta sulla destra; supera in velocità Orta e la mette al centro. Il neo entrato Maitini, da pochi si passi non trova l'appoggio facile. Il Savoia risponde con Maniero che ben servito all'altezza del dischetto, cincischia e perde il tempo giusto per calciare in porta. Sul finire del recupero al 50' arriva il gol della vittoria del Savoia. Calcio di punizione battuto lungo da D'Agostino. Mucchio in area. Guifo svetta su tutti e la rimette sul secondo palo, proprio dove c'è Fiasco. Lucido e preciso il suo diagonale che non lascia scampo a Cappa. È il colpo del ko.

Antonio Avitabile


GIOIA OPLONTINA Il Savoia ha trovato il successo allo scadere

Savoia	2
Ilvamaddalena	1

SAVOIA: D'Agostino, Orta, Cavallo, Musella (11'st Fiasco), Russo (11'st Negro), Bezzon (38'st Passaro), Maniero, Onda (38'st Bitonto), Schiavi, Guifo Bogne, Sellaf (42'st Della Vecchia). A disposizione: Santini, Iadelisi, Celli, Di Guida. All. S.Campilongo
ILVAMADDALENA: Cappa, Kiwobo (21' pt Tapparello - 36'st Lamin Touray), Bonu, Di Pietro, Ferrara (36'sts Ribeiro), Dessena, Furijan, Nana, Lobrano, Francia, Blazevic (30'st Maitini). A disposizione: Lattisi, Tamponi, Oriano, Agostini, Glino. All. Cotroneo.
ARBITRO: Principe di Tivoli
RETI: 14' Sellaf (S), 43' Blazevic (I), 95' Fiasco (S)
NOTE: recupero 1' pt, 5' st. Ammoniti: Russo (S), Sellaf (S), Schiavi (S), Furijan (M). Angoli 6-5

Angri-Manfredonia si ripete

La partita è durata solo 22 minuti, interrotta per infortunio all'arbitro

GIRONE H

ANGRI La gara tra l'Angri e il Manfredonia è durata solo 22 minuti con intervallo di 5 minuti al 7' del primo tempo, quando il direttore di gara si è fermato una prima volta per infortunio e definitivamente al 22'. A nulla sono valsi gli appelli degli addetti ai lavori alla ricerca di un arbitro federale presente in tribuna per poter dare il cambio al signor Chirnoaga. Iniziata in orario, dopo il minuto di raccoglimento per la grave perdita di Totò Schillaci. 4.3.3 per la formazione allenata da Scorsini e 4.3.2.1 per i pugliesi allenati da mister Cinque. Parte di gran carriera il Manfredonia e al 3' usufruisce di un calcio di punizione dal limite per fallo su Calemme e che Amabile conclude alto sulla traversa. Un minuto dopo l'Angri con Kljajic ha l'occasione buona ma non centra il bersaglio. Insiste la formazione di casa e al 7' ancora Kljaljic dalla destra per Rosolino che manca il bersaglio. Il direttore di gara a questo punto ferma il gioco e ricorre per una prima volta alle cure dei sanitari; cinque minuti e si riprende con l'arbitro che sembra ristabiltosi. Ancora qualche azione di rilievo al 15' e al 20' da entrambe le parti, poi l'appello ai presenti allo stadio di un arbitro che potesse dare il cambio. Alla richiesta caduta nel vuoto il canonico triplice fischio finale. La gara potrà essere ripetuta a data da destinarsi.

Vincenzo Vaccaro

Angri	sosp.
Manfredonia	

ANGRI: Viscovo, Ciriello, Puca, Said, Gaeta, Messina, Rosolino, Severino, Vogiatzis, Kljajic, Petricciuolo. A disp: Borrelli, Casalounge, De Caro, Tandara, Pappalardo, Lombardo, Selvaggio, Rondinella, Spunticcia. All: Scorsini
MANFREDONIA: Sapri, Konate, Castaldi, Amabile, Carbonaro, Giacobbe, Calemme, Tedesco, Porzio, Forte, Sepe. A disp: Vlasceanu, Spina, Bayo, Fischetti, Coulibaly, Veneziano, Bonicelli, Coppola, Prencipe. All: Cinque
ARBITRO: Chirnoaga di Tivoli

Pompei in scioltezza il Sambiase non ha scampo

Seconda vittoria di fila per l'undici vesuviano

GIRONE I


VITTORIA POMPEI La gioia dei vesuviani

POMPEI Prima gioia interna e seconda vittoria consecutiva del Pompei dopo il colpo esterno in casa dell'Akragas. Il Pompei si impone per 2-0 sul Sambiase e sale a quota sei in classifica grazie ad un gol per tempo di Di Piazza e Petta che hanno stroncato la resistenza della formazione calabrese. Cinelli cambia tanto rispetto ad Agrigento e l'undici iniziale rossoblù presenta sette under in campo, ma la differenza non si vede perché i padroni di casa si mostrano decisi e autoritari. Il primo tempo dei locali infatti è di grande spessore: Di Piazza prima va ad un passo dal gol (6'), poi al 20' trova la prima rete in campionato su assist di un ispiratissimo Della Pietra, che rappresenta una trottola impazzita imprendibile per la difesa ospite. Troest e compagni continuano a spingere e a non rischiare nulla, sfiorando il raddoppio in tre occasioni, tutte sfumate soprattutto per sfortuna. Nella ripresa il copione non cambia, il Pompei controlla il gioco e gestisce il vantaggio senza rischiare praticamente nulla. Fin quando, al 61', svetta di testa su calcio d'angolo e batte Giuliani per la seconda volta, siglando il raddoppio per la squadra di casa. Il Sambiase prova a tenere palla, senza tuttavia creare occasioni pericolose dalle parti di Rizzuto che trascorre un pomeriggio di relativa tranquillità. Non succede praticamente nulla fino alla fine della partita, il Pompei conquista così i tre punti davanti al pubblico amico e può preparare con fiducia la sfida esterna con la Vibonese di domenica prossima.

Pompei	2
Sambiase	0

POMPEI: Rizzuto, Megna, Troest, Iurgens (69' Cinque), Rosati, Agnelli (82' Carnevale), Rizzo, Aurino (73' Bonavita), Chrysovergis (58' Petta), Della Pietra (68' Carbone), Di Piazza. A disp.: Allocca, Sparavigna, Buschiazzo, Tomolillo. All.: Cinelli
SAMBIASE: Giuliani, Perri, Morra, Cozza (73' Piriz), Frasson V., Strumbo, Caporello, Carella (64' Cataldi), Ferraro, Crucitti (55' Muñoz), Umbaca (82' Costanzo). A disp.: Grisendi, Dell'Acqua, Frasson S., Signorelli, Solomon. All.: Morelli
ARBITRO: Benestante di Aprili
RETI: 20' Di Piazza, 61' Petta
NOTE: ammoniti: Rizzuto, Iurgens, Troest, Rizzo (P); Ferraro, Umbaca (S)

Paganese, successo che vale il primato

Zugaro piega l'ostinata resistenza opposta dal Monterotondo

GIRONE G

PAGANI Signori.. la Paganese. La formazione azzurrostellata seppur senza brillare batte un coriaceo Monterotondo e mantiene la vetta della classifica del girone G di Serie D. . Pronti via e, al 2' il Monterotondo si fa pericoloso con Menghi che non approfitta di un errore in fase di disimpegno da parte della retroguardia azzurra ed impegna Spurio che è costretto a salvare in angolo. L'approccio da parte degli azzurrostellati non è dei migliori. Infatti, Esposito e compagni sbagliano molto sotto l'aspetto del palleggio consentendo agli avversari di creare pericoli soprattutto sulle corsie esterne. Al 24' è sempre Menghi ad essere pericoloso.


GIOIA AZZURROSTELLATA

Questa volta l'attaccante laziale approfitta di una sponda del compagno di squadra Mauro per battere a rete. Ma, anche stavolta, Spurio non si fa trovare impreparato. Quando sembra che la partita abbia preso una piega ben precisa ecco che la Paganese fa uscire il coniglio dal cilindro. Zugaro s'incarica di battere un calcio di punizione da circa 25 metri. Osserva il piazzamento di Silvestrini e lo fulmina con un tiro forte e preciso che s'insacca nell'angolo basso alla destra del portiere laziale. Esplode il Torre per un gol pesantissimo ma soprattutto incontenibile la gioia del giovanissimo atleta azzurrostellato. Il gol stordisce la formazione laziale che va al riposo sotto di un gol. Negli spogliatoi, mister Boccolini cerca di scuotere la squadra ed a farla reagire allo svantaggio. In effetti, il sermone sortisce l'effetto sperato, tant'è che al 49' Ansimi dal limite dell'area azzurrostellata lascia partire un gran tiro che Spurio blocca in due tempi. Il Monterotondo non si disunisce nonostante i cambi operati da Boccolini e continua a palleggiare in maniera maniacale nella zona nevralgica del campo con la Paganese che cerca in tutti i modi, di spezzare il ritmo agli avversari. L'ultima azione degna di nota della partita la swgnaliamo al 67' quando il subentrato Napoleoni , dalla linea di fondo evita due avversari e mette un ottimo cross al centro per l'accorrente Manca, il quale di testa conclude d'un soffio fuori mancando il gol del pareggio che sarebbe stato il risultato piu' giusto e su cui nessuno avrebbe avuto da recriminare. Ora, è tempo di archiviare questa vittoria e, da domani, iniziare già a pensare al Cassino dell'ex Imperio Carcione, formazione ostica e ben strutturata.

Pier Paolo Zappia

Paganese	1
Real Monterotondo	0

PAGANESE: Spurio 7; Di Corato 6.5, Esposito 6. Ianniello 6; De Angelis 6.5 (76' Langella sv),Montoro 6 Bucolo 6.5, Zugaro 7 (68' De Feo 6), Mancino 6 (68' Del Gesso 6); Faella 6.5, Coratella 6. All. Esposito 6.5
REAL MONTEROTONDO: Silvestrini 7; Grossi 7, Contucci 7, Albanesi 7(dal 85' Riosa 4);Manca 7, Ansini 6.5 (dal 75' Cantiani), Gningue 6.5, Mauro 6.5 (dal 78' Scaffidi sv), Meledandri 6; Menghi 7 (dal 61' Napoleoni 6), D'Alessandris 6. All. Boccolini 7
ARBITRO: Spera di Barletta
RETI: 40'Zugaro
NOTE: Ammoniti: Ianniello, Menghi, Gningue. Angoli: 2-5. Recupero 3' pt – 5' st

QUESTA PUTEOLANA HA VOGLIA DI STUPIRE

Dammacco e Marotta regalano ai flegrei tre punti meritati al Trastevere Stadium

GIRONE G

ROMA La Puteolana s'impone con merito al Trastevere Stadium. Lo fa al termine di una partita palpitante, giocata bene dai campani mentre gli amaranto del Rione si sono spesso e volentieri intestarditi nel voler cercare soluzioni improvvisate e mai redditizie. I campani hanno lasciato sfogare Crescenzo e compagni e poi li hanno colpiti con un gol di rapina. Terminato il primo tempo nella ripresa sono fioccate le occasioni con bomber Marotta che ha impresso il suo marchio a fuoco al match. Nel finale, a recupero praticamente scaduto, il 2-1 di Mocanu che non ha cambiato la storia dell'incontro. Decisivo è stato l'isolamento a cui mister Marra ha sottoposto Lorusso, tenuto spesso e volentieri ai margini del match. Si parte con il Trastevere che cerca di affondare sulla fascia di Angelilli ma la Puteolana, ben messa in campo, non lascia spazi agli amaranto del Rione. La partita scivola con un equilibrio estremo fino al 32' quando Dammacco ruba palla a Ferrante e scaglia il dardo avvelenato su cui Manni non può arrivare. I granata passano, così, in vantaggio. Chi si aspetta una reazione del Trastevere resta deluso. Il primo tempo si chiude senza altri sussulti. Nella ripresa, invece, si comincia subito con uin'azione Dammacco-Bombaci con tiro alto da buona posizione. La Puteolana soffre il ritorno del Trastevere. Angelilli prende la mira (4') che non è ottimale. I campani rispondono con una punizione da 30 metri di Russo ben bloccata da Manni (13'). Al 18' ancora il portiere romano va a prendere un colpo di testa di Mascari, ben imbeccato da Cess. Il Trastevere le prova tutte, con Conte prima e Mocanu dopo. Al 38', però, veloce contropiede campano con Marotta che, in diagonale, raddoppia per gli ospiti. Partita chiusa? Nemmeno per sogno. Dopo l'interruzione per un malore di un tifoso in tribuna la gara riprende. Il Trastevere si scopre, Marotta, al 43', dribbla Schettini e calcia, Manni respinge la minaccia. Subito dopo, sempre in contropiede, è Coniglio che arriva a trovarsi a tu per tu con Manni ma il portiere romano è ancora bravissimo a chiudere lo specchio. Con i rionali all'attacco la Puteolana spreca ancora con Cangemi, al 47', ma Manni è insuperabile. Al 49', invece, arriva il gol di Mocanu che mette dentro dopo una respinta di Polverino successiva ad un tiro di Lorusso. Finale palpitante con i rionali che si gettano tutti all'attacco ma ormai è tardi per sperare in un pareggio. Vince, con pieno merito, la Puteolana.

Giorgio Criscuolo

Trastevere	1
Puteolana	2

TRASTEVERE: Manni 7; Iacoponi 6 (19'st Conte 6), Schettini 5.5, Giordani 5.5, Angelilli 5.5; Calderoni 5 (1'st Marsili 6), Massimo 6, Crescenzo 5.5, Ferrante 5.5 (27'st Mocanu 6); D'Incoronato 6, Lorusso 5.5. A disp. Lazzarini, Cavaliere, Crovello, Cavallini, Eliseo. All. Bernardini 5.5
PUTEOLANA: Polverino 6; Sbuttoni 6, Diabate 6.5, Russo 6 (17'st Cangemi 6), Mascari 6 (21'st Marotta 6.5); Palma 6.5 (17'st Civilleri 6), Cess 6.5, Astemio 6, Bombaci 6 (13'st Lo Coco 6); Montuori 6, Dammacco 6.5 (21'st Coniglio 6). A disp. Leone, Cherubini, Occhiuto, Pignataro. All. Marra 7
ARBITRO: Patti di Palermo 7
RETI: 32'pt Dammacco (P), 38'st Marotta (P), 49'st Mocanu (T)
NOTE: Partita sospesa per 10', al 39' st, a causa di un malore accusato da un tifoso sugli spalti. Spettatori 400 circa. Ammoniti: Palma, Angelilli, Montuori, Giordani, Cangemi. Angoli: 7-6. Recupero: 0' pt, 5'st



GIOIA FLEGREA La Puteolana ha espugnato il Trastevere Stadium

La Nocerina non sfonda

Il Francavilla impone il pareggio senza reti ai rossoneri di Novelli

GIRONE H

NOCERA INFERIORE Termina a reti bianche la gara del "San Francesco" tra Nocerina e l'F.C. Francavilla. Al 4' lucani pericolosi con Esposito che a tu per tu con Wodzicki si lascia ipnotizzare dal portiere polacco. La risposta dei molossi arriva un minuto dopo, ma il destro di Marquez termina alto. Al 12' altra occasione nitida per i molossi, questa volta è Faiello che non riesce a superare Prisco da posizione favorevole. Al quarto d'ora la volè di Visconti dall'interno dell'area chiama all'intervento Wodzicki. Gli ospiti si rendono pericolosi al 16' con Punzo che non capitalizza il suggerimento di Pellegrino. Partita che va avanti con botta e risposta da ambo le parti. La Nocerina cerca di impensierire il Francavilla con i calci piazzati, al 33' botta di prima intenzione di Cristiani ma l'azione sfuma. Al 39' su angolo dalla destra di D'Agostino arriva la bella torsione di testa di Marquez che termina alla destra di Prisco. In avvio di ripresa la bella giocata di prima di Cruciani libera Faiello che si presenta a pochi passi da Prisco ma spara alto. La manovra si ribalta ed Esposito tenta di mettere in difficoltà la retroguardia di casa, la giocata risulta imprecisa. Al 24' bella giocata sulla sinistra di Vono, sostituito da Provenzano, che trova una conclusione velenosa dalla distanza. Al 43' su perfetto assist dalla destra di Faiello per Ferrari, subentrato a Marquez, ma sciupa clamorosamente di testa la palla del vantaggio. La squadra di casa insiste, ma dopo cinque minuti di recupero termina il match.

Luca Esposito

Nocerina	0
Fc Francavilla	0

NOCERINA: Wodzicki 6, Padalino 6, Silvestri 6, Sparandeo 6,5, Tempre 6; Cristiani 5,5, Provenzano 5 (23' st Vono 6), Gerbaudo 5 (18' st Grandis 5); Faiello 6,5, D'Agostino 6, Marquez 5,5 (34' st Ferrari 5). All.: Novelli 5,5
FC FRANCAVILLA: Prisco 6, Russo 6, Pellegrini 6, Modesti 6,5, De Freitas 6 (26' st Silvestri 6), Bastianelli 6; Gentile 6 (35' st Macrì 6), Coppola 6 (48' st Caracciolo sv), Visconti 6 (44'st De Marco sv); Esposito 6, Punzo 6 (26' st Romano 6). All.: Nolè 6,5
ARBITRO: Giordani di Aprilia
NOTE: spettatori 3500 circa. Ammoniti: Silvestri (N), Visconti (F), Coppola (F), Marquez (N), Esposito (F). Angoli: 8-3. Recupero: 3'pt; 6'st.

Lampo Gelbison, Sarnese abbagliata

Dambros in avvio decide un derby avaro di occasioni da rete

GIRONE G

SARNO olpo grosso Gelbison. Vittoria a domicilio nel derby con la Sarnese. Un lampo di Dambros all'alba dell'incontro regala alla formazione cilentana tre punti pesantissimi. Giornata uggiosa, invece, per i granata di casa che inciampano nella prima battuta d'arresto di questo torneo. Agovino rimescola le carte e schiera i suoi con una finora inedita difesa a tre. Dall'alta parte del rettangolo verde, Galderisi si affida a una retroguardia accorta e alle ripartenze improvvise. Assetti tattici inattesi alla vigilia producono un avvio gradevole. La gara entra nel vivo già al 2' con


DERBY ALLA GELBISON La Sarnese ko

il cross mancino di Marini che sbatte sulla traversa. Al primo capovolgimento di fronte, gli ospiti trovano la rete che sarà decisiva per la vittoria finale. Al 6' Viscomi vince un duello in area di rigore e lancia nello spazio Dambros che incrocia sul secondo palo e batte Bonucci in uscita. Al 18' ancora Dambros calcia dal limite ma non inquadra lo specchio, Un minuto dopo risentimento muscolare per Bonfiglio, sostituito da Fernandez. Al 21' il calcio d'angolo di Lagzir trova sul primo palo proprio il neoentrato che sporca subito i guantoni a Tartaro. Al 29' il destro di Uliano pecca soltanto di precisione. Tre minuti appena e, dopo uno scambio stretto con Lagzir, il destro di Iannone si spegne a lato. Al 34' l'esterno marocchino si mette in proprio ma il suo mancino finisce sopra il legno alto. Si rivedono gli ospiti al 36' con un sinistro di Kosovan, buono soltanto per alleggerire la pressione dei padroni di casa. Al 42' altro calcio d'angolo battuto da Lagzir sul quale si avventa Callegari che, dal ventre dell'area piccola, spreca malamente calciando addosso a Tartato. Nel primo minuto di recupero, incursione sulla fascia sinistra di Manuzzi che calcia sul palo vicino trovando soltanto la parte esterna della rete. Ed è lo stesso esterno di casa che apre le danze nella seconda frazione. Al 4', infatti, la sua conclusione viene respinta dalla retroguardia vallese. Al 17' azione manovrata dei granata conclusa dal mancino di Fernadnez: palla in angolo. Al 21' la Gelbison sfiora il raddoppio con il colpo di testa ravvicinato di Prado che si stampa sulla traversa. Ancora due minuti e Tartaro è plastico ed efficace sul diagonale di Intinacelli. Al 23' il colpo di testa di Vecchione termina a lato. Cinque minuti più in la e Tartaro disinnesca con presa sicura il diagonale di Iannone. La Gelbison è abile a non concedere nulla, abbassando il ritmo della gara.

Ettore Silverio

Sarnese	0
Gelbison	1

SARNESE: Bonucci 6, Bonfiglio sv (19'pt Fernandez 6), Vecchione 6 (34'st Maresca 6), Uliano 6, Lagzir 6, Iannone 6, Callegari 6, Pezzi 6 (13'st Intinacelli 6), Altobelli 6, Manuzzi 6, Marini 6 (34'st Lfareh 6). A disp.: Bufano, Piantedosi, Samotti, Mancino, Gasti. All. Agovino 6
GELBISON: Tartaro 6, Karsenty 6, Manzo 6, Dambros 6.5 (13'st Golfo 6), Kosovan 6 (33'st Salzano 6), Lucas 6 (13'st Rodrigues 6), Croce 6 (13'st Prado 6.5), Bolognese 6, Aprile 6, Viscomi 6.5, Setola 6. A disp.: Colella, Accetta, Fontanella, Sognog, Sardone. All. Galderisi 6.5
ARBITRO: Grieco di Ascoli Piceno 6
RETI: 6'pt Dambros

Acerrana cuore e grinta gioia sul gong a Brindisi

Gol di Elefante allo scadere bottino pieno per i granata

GIRONE H

BRINDISI Un gol da tre punti nell'ultimo minuto di recupero: l'Acerrana espugna Brindisi e conquista il primo successo del suo campionato. Al Fanuzzi decide il gol di Elefante che, in extremis, fa 0-1 e regala ai campani un'importante vittoria in chiave salvezza. Grande soddisfazione per la squadra di mister Sannazzaro che, in dieci uomini dal 25' del primo tempo, gioca una partita equilibrata e ben organizzata. I padroni di casa partono con il piede sull'acceleratore e sfiorano il vantaggio al 10': Collocolo strappa sulla corsia sinistra e serve Mokulu che, spalle alla porta, protegge la sfera e appoggia per l'accorrente Pipitone che, da buona posizione, calcia fuori di poco. L'Acerrana si difende bene e chiude tutti gli spazi, ma al 25' rimane in dieci uomini per un brutto intervento di De Giorgi su Mokulu. L'espulsione, però, non cambia la trama della sfida che prosegue senza emozioni e a ritmi molto bassi. In inferiorità numerica, gli ospiti abbassano il baricentro, difendono con grande attenzione e non concedono nulla alla formazione biancazzurra. La gara si accende all'inizio della ripresa con due chance per parte. Al 51' l'Acerrana si rende pericolosa con Samb che, di testa, impensierisce Milan; un minuto più tardi, invece, è Dellino a provare la girata aerea che sfiora il palo alla destra del portiere. Al 70' si ristabilisce la parità numerica: De Pace, già ammonito, stende Ndiaye al limite dell'area e rimedia il secondo cartellino giallo che gli vale la doccia anticipata. In dieci contro dieci, il Brindisi ritorna ad attaccare a testa bassa nel tentativo - sterile - di trovare il vantaggio. Al 77' ci prova Pinotti dalla distanza, Rendina devia in corner. Sugli sviluppi del calcio d'angolo successivo è lo stesso Pinotti a provarci con una conclusione al volo, il portiere blocca la sfera. All'82' grandissima occasione per Di Francesco che, dal centro dell'area di rigore, manda il pallone alto sopra la traversa. Nell'ultimo dei 5' di recupero, l'Acerrana trova il gol che vale tre punti: Elefante batte Milan e realizza lo 0-1 a tempo scaduto. L'Acerrana vola e festeggia, il Brindisi continua a non vincere e a non segnare.

Antonio Solazzo

Brindisi	0
Real Acerrana	1

BRINDISI: Milan 6,5; De Pace 4,5, Sall 5,5, Barone 5,5; Pipitone 5, Ricci 5,5 (30' Bezziccheri s.v, dal 46' Nunzella 5,5), Lucchese 5 (57' Pinotti 6), Montinaro 5, Collocolo 5 (57' Di Francesco 5,5); Dellino 5,5, Mokulu 5,5. All.Monticciolo 4.
REAL ACERRANA: Rendina 6; Mundula 6 (91' Caminiti s.v.), De Giorgi 6,5, Allegra 6,5, Pelliccia 6; Fabiano 6, De Simone 4, Esposito 6 (75' Thiaw 6); Ndiaye 6,5 (65' Cuomo 6), Laringe 6 (79' Elefante 7), Samb 6,5. All. Sannazzaro 7.
ARBITRO: Rossini di Torino 6,5
RETI: 95' Elefante
NOTE: ammoniti Rendina (A). Espulsi: De Simone (A), De Pace (doppia ammonizione).

ECCELLENZA GIRONE A

Risultati

Ercolanese-Albanova	1-4
Frattese-Afragolese	0-2
Gladiator-Pomigliano	1-1
Montecalcio-Portici	1-2
Nola-Real Forio	2-0
Quarto Afrograd-Micri	4-1
Scafatese-Stasia	1-1
Sessana-Real Normanna	2-0
Afragola-Castel Volturno	1-2

Prossimo turno

Domenica 29/09. Ore 15.00
- Afragolese-Montecalcio
- Albanova-Gladiator
- Castel Volturno-Frattese
- Micri-Scafatese
- Pomigliano-Nola
- Portici-Sessana
- Real Forio-Quarto Afrograd
- Real Normanna-Ercolanese
- Stasia-Virtus Afragola

	P	G	V	N	P	F	S
Albanova	9	3	3	0	0	7	2
Afragolese	9	3	3	0	0	6	1
Nola	9	3	3	0	0	6	2
Quarto Afrograd	7	3	2	1	0	10	6
Real Normanna	6	3	2	0	1	8	3
Castel Volturno	6	3	2	0	1	6	5
Portici	6	3	2	0	1	3	3
Gladiator	4	3	1	1	1	6	2
Virtus Afragola	4	3	1	1	1	6	5
Sessana	4	3	1	1	1	3	2
Real Forio	4	3	1	1	1	3	4
Ercolanese	4	3	1	1	1	5	7
Pomigliano	2	3	0	2	1	2	3
Stasia	1	3	0	1	2	3	5
Scafatese	1	3	0	1	2	3	6
Montecalcio	0	3	0	0	3	2	8
Frattese	0	3	0	0	3	0	6
Micri	0	3	0	0	3	3	12

promossa *playoff* *playout* *retrocesse*

I cannonieri

4 reti: Orefice rig.1 (Castel Volturno);
3 reti: Grasso (Quarto Afrograd); Esposito (Real Normanna);
2 reti: Simonetti (Afragolese); Bacio Terracino (Gladiator); Pozzebon (Nola); D'Alessandro (Quarto Afrograd); Signorelli (Sessana); Galasso rig.1 (Virtus Afragola);
1 rete: Di Paola, Grieco (Afragolese); Guglielmo rig.1, Guillari, Samb (Albanova); Boiano, Signorelli rig.1 (Castel Volturno); Esposito A., Malafronte, Pellecchia, Tarascio (Ercolanese); Calabrò, De Marco, Orlando (Gladiator); Di Giacomo, Ferro (Micri); Perretta (Montecalcio); Filosa, Varsi (Nola); Moccia (Pomigliano); Borrelli (Portici); Romano (Quarto Afrograd); Iaccarino, Mosca, Tomasin (Real Forio); Caso Naturale, Guarracino, Marzano, Pantano, Serrano (Real Normanna)

ECCELLENZA GIRONE B

Risultati

Agropoli-Virtus Avellino	1-0
Baronissi-Virtus J.Stabia	0-0
Buccino-Apice	2-0
Calpazio-Aud.Cervinara	2-3
Ebolitana-Battipagliese	2-3
Heraclea-Cast.S.Giorgio	3-1
Montemiletto-S.Maria La Car.	2-1
S.Maria Cilento-S.Antonio Ab.	0-1
Victoria Marra-Solofra	1-0

Prossimo turno

Domenica 29/09. Ore 15.00
- Apice-Heraclea
- Aud.Cervinara-Ebolitana
- Battipagliese-Buccino
- Cast.S.Giorgio-Santa Maria Cilento
- S.Antonio Ab.-Baronissi
- S.Maria La Car.-Victoria Marra
- Solofra-Agropoli
- Virtus Avellino-Calpazio
- Virtus J.Stabia-LMM Montemiletto

	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	9	3	3	0	0	11	2
Buccino	7	3	2	1	0	4	0
Virtus J.Stabia	7	3	2	1	0	3	0
Victoria Marra	7	3	2	1	0	5	3
Montemiletto	6	3	2	0	1	5	3
Apice	6	3	2	0	1	3	2
Baronissi	5	3	1	2	0	2	1
Heraclea	4	3	1	1	1	3	2
S.Maria La Car.	4	3	1	1	1	3	3
Cast.S.Giorgio	4	3	1	1	1	2	3
S.Antonio Ab.	4	3	1	1	1	1	2
Aud.Cervinara	4	3	1	1	1	4	7
Solofra	3	3	1	0	2	2	2
Agropoli	3	3	1	1	1	2	4
Virtus Avellino	1	3	0	1	2	3	5
Ebolitana	0	3	0	0	3	2	6
S.Maria Cilento	0	3	0	0	3	0	4
Calpazio	0	3	0	0	3	2	8

promossa *playoff* *playout* *retrocesse*

I cannonieri

4 reti: Ripa (Battipagliese);
3 reti: Chiacchio rig.2 (Victoria Marra);
2 reti: Perlingieri (Apice); Aleksic rig.1 (Buccino); Gala (S.Maria La Car.); Maiorano (Solofra);
1 rete: Romano, Thsomba (Agropoli); Cozzolino (Apice); Pesce (Aud.Cervinara); Salerno, Trimarco (Baronissi); Magliano, Ribeiro, Spagnuolo (Battipagliese); Guatieri, Iasevoli (Buccino); Longo (Cast.S.Giorgio); Totaro (S.Antonio Ab.); Caruso, Reda (Victoria Marra); Cucciniello, De Filippo, Tarallo (Virtus Avellino); Farriciello rig.1, Lettieri, Principe (Virtus J.Stabia);

DOPPIO COLPO NOLA BATTUTO IL FORIO

All'undici di Farina bastano le reti di Varsi e Cassandro per trionfare

Valerio Lauri

CASAMARCIANO Uno, due, tre. L'inizio perfetto, l'avvio immacolato, punteggio pieno. Il Nola mette la terza (vittoria) in campionato e tiene ancora la porta inviolata tra le mura amiche.
Troppo poco Forio per scardinare il fortino di Farina e dell'undici da lui messo in campo.
Alla seconda gioia consecutiva di Varsi, fa il paio la rete di Cassandro a sigillare a doppia mandata l'esito del match.
Il piglio giusto del Nola è chiaro già dal 7': l'arbitro glissa su un braccio largo degli ospiti in area, forse da rigore. Al 15' il Forio risponde: Di Meglio spara da fuori, una deviazione di Cassandro in corner rende il tiro più pericoloso di quello che era. Alle soglie della mezz'ora Varsi prova dalla distanza, Mazzella blocca in due tempi. Gol sbagliato, gol subito, tra 36' e 38'.
Il primo lo sbaglia Tomasin, raccogliendo un cross dalla sinistra e sparando alto da buona posizione. Il secondo è il vantaggio bianconero, che si concretizza dopo uno scatto in verticale di Pozzebon, su cui Mazzella si arrangia come può, ma deve arrendersi al tap-in di Varsi.
Il Nola si concede un altro brivido al 40': cross di Tomasin lisciato da tutti, Mosca sul secondo palo spreca.
Il Nola parte bene anche nella ripresa: Pozzebon salta Di Costanzo in velocità, ma viene chiuso dal portiere in uscita bassa.
Due minuti dopo, Dell'Orfanello lancia Pozzebon, che controlla e fulmina Mazzella, il palo gli nega una meritata rete. Al 57' Filosa si mette in proprio da destra, salta tutti, ma arriva debole sul tiro. I cambi addormentano la partita, svegliata solo dal secondo giallo a capitan Biason, che lascia in 10 il Nola per il finale. Poco male, perché all'85' i bruniani trovano il bis: angolo di Dell'Orfanello, Cassandro rapace sul primo palo anticipa tutti e piazza il graffio della vittoria. Il Forio non trova più forze per reagire e si arrende. Il Nola fa sul serio, raggiunge quota 9 e resta in pole position. Testa al prossimo impegno di campionato.

Nola	2
Real Forio	0

NOLA: Pellino 6.5, Cacciatore 6 (49'st Caropreso sv), Cassandro 7, Pepe 6.5, Dell'Orfanello 6.5, Cozzolino 6, Melillo 5 (19' Vitolo 6), Biason 5.5, Varsi 6.5 (38'st De Luca sv), Pozzebon 7, Filosa 7 (34'st Giorgio 6). A disp. Angarelli, Vitolo, Caropreso, Pagano, Sorrentino, Piccolo, De Luca, Giorgio, Indiano. All. Farina
REAL FORIO: Mazzella 6, Pistola 5 (1'st Peluso 6), Iaccarino (1'st Cittadini 5), Cabrera 6, Di Costanzo 5.5, Di Lorenzo 6.5, Fernandes 6 (23'st Acosta 5.5), Di Meglio 5.5 (18'st Aniceto 6), Tomasin 5 (7'st Arcamone 5.5), Mosca 5, Castagna 6. A disp. Santaniello, Delgado, Iacono, Raia. All. Sanchez 5
ARBITRO: Ruggiero di Salerno 5
RETI: 38'pt Varsi, 40'st Cassandro.
NOTE: Terreno in buone condizioni di gioco. Gara disputata presso l'impianto sportivo comunale di Casamarciano. Ammoniti Cozzolino, Varsi, Di Meglio, Tomasin, Peluso, Arcamone. Espulso Biason. Spettatori 300 circa.

Diffamazioni e minacce al presidente del Casoria

CASORIA Clima poco disteso intorno al Casoria e alla figura del presidente Fabio Baraldi, il quale si è dovuto tutelare dopo che dalle parole si è passati ai fatti in seguito ad alcune diffamazioni e intimidazioni ricevute nei giorni scorsi. Di seguito la nota ufficiale della società.
" SSC Casoria 1979, nella figura del suo presidente Fabio Baraldi, comunica che in data odierna è stata formalizzata alla polizia postale, tramite una denuncia per diffamazione e intimidazioni alla persona e alla società, la denuncia nei confronti di tutti i profili fake e non, i quali hanno, sotto i contenuti media da noi prodotti, scritto ciò che nello sport non si dovrebbe mai sentire.
Per tanto la SSC Casoria 1979 si difenderà in ogni sede ritenuta opportuna".
Il presidente aveva dimostrato con i fatti le sue intenzioni di portare in alto la Viola. Infatti Baraldi aveva sgomberato qualsiasi tipo di dubbio nel corso della conferenza stampa di presenza mostrato i numeri, fatture e intezioni concrete ma questo, ad alcuni, non sembra essere bastato.
Il patron ha ricevuto applausi di approvazioni ma a quanto pare qualcuno non ha apprezza e continua a contestarlo. E fin qui nessun problema. Però ultimamente sul web sono iniziate a uscire fuori diverse intimidazioni che hanno avuto seguito anche alle intimidazioni adesso si è superato quel limite consentito dalla decenza per cui sia il presidente che il club hanno deciso di intervenire affidandosi alle opportune sedi.
Si attendono, ovviamente, i risvolti di una vicende che dovrebbe essere molto distante dal mondo del calcio e dello sport in generale.

Crolla l'Ercolanese, poker dell'Albanova

ERCOLANESE E' una partita decisamente da dimenticare con un finale dove è emersa forte la contestazione dei tifosi locali, in un bel numero, contro tutti, giocatori e tecnico, per la scialba prestazione di gioco. Non è questa certamente l'Ercolanese che vuole la dirigenza e di conseguenza i tifosi granata, buon gustai.
Così, nel giorno in cui i granata accarezzavano sogni d'oro e propositi bellicosi, arriva l'Albanova e ti espugna il Solaro con una valanga di gol, troppi, assai, per una Ercolanese certamente non in giornata di grazia, nervosa e imprecisa. C'è di fatto che, nel primo tempo la squadra del presidente Nicola Panariello ha sviluppato molte azioni che, poi, si sono perse nelle magie difensive ospite. In contropiede, con azioni corali e veloci, gli ospiti, allenati da Pasquale Bovienzo, all'11' di gioco, hanno trovato il gol del vantaggio iniziale, autore, De Biase e, più tardi, al 19', con Numerato, il raddoppio. Sono seguiti timidi attacchi del quintetto di punta locale che al 24' con Pellecchia e al 31' con Balzano, il cui tiro ha sfiorato la traversa, è andato molto vicino al gol. Nella ripresa, granata ancora scioccati, vedono gli ospiti, al 5' siglare la terza rete con De Biase, che si è concesso il bis e, più tardi, al 10' con l'ex Guillari, il quarto ed ultimo gol degli ospiti. L'inserimento di Costantino, chiave del centro campo, arresta la grande emorragia difensiva dell'FC Ercolanese e pone in evidenza manovre più incisive e corali. In questo ambito, il giocatore potenzialmente più in forma dei locali, Malafronte, al 27', trova il gol del 4 a 1 in favore dell'Albanova, squadra non nuova a questa prodezze, negli anni passati, al Solaro di Ercolano. Le sconfitte servono per far capire gli addetti ai lavori lo stato di salute della squadra e, nel caso di quello che è successo ieri al Solaro, provvedere di conseguenza e, subito.

Giuseppe Imperato

Ercolanese	1
Albanova	4

ERCOLANESE: Maiellaro 5.56 (21'2t Di Benedetto sv), Balzano 6, Esposito Giacomo 5.5, Nuvoli 5,5, Di Nunzio 6, Riccio 5,5, Pellecchia Saverio 6, Tarascio 5,5 33'2t Costantino sv), Malafronte 6,5, Esposito Alessandro 6.5, Carnicelli 5,5. A disposizione: Di Cristofaro, Mele, Avella, Ciccarelli (33'1t Celiento sv), Acunzo, Esposito Gennaro. All.: La Cava 6.
ALBANOVA: Torino 6,5, Vollaro 7, Saviano 6, Numerato 7,5, Petrarca 7, Della Monica 6, Guglielmo 6, Visciano 7, Guillary 7, De Biase 7,5, Samb 6. A disposizione: Mazzone, Balaci, De Rosa, Bouaoui, Greco, Balzaro Cirro, Ferrara, Ogaristi, Salazaro. All.: Bovienzo 7,5.
ARBITRO: Palumbo di Nocera Inferiore 6,5.
RETE: 11'1t e 5'2t De Biase, 19'1t Numerato, 10'2t Guillary.
NOTE: Terreno in buone condizioni di gioco. Giornata velata e fresca. Spettatori 500 circa. Ammoniti: Di Nunzio. Espulso, al 27'2t l'allenatore dell'Albanova, Bovienzo

Gioia Portici rimontato il Montecalcio

MONTE DI PROCIDA Con una prestazione importante il Portici del tecnico Perrella porta a casa i tre punti ai danni del Montecalcio allenata da Diego Armando Maradona.
Ad aprire le danze ci pensa subito la squadra padrona di casa grazie al guizzo vincente di Schinnea dopo pochissimi minuti da inizio partita.
La prima frazione di gioco non racconta altre emozioni e si va negli spogliatoi. Nel secondo tempo esce fuori il Portici. Infatti la squadra ospite trova la rete del pareggio al minuto 83 con Mancini, ma il Portici non ci sta e vuole vincerla e dopo qualche minuto trova la rete della vittoria con Lepre.

Montecalcio	1
Portici	2

MONTECALCIO: Romano 6, Salvati 5.5, Perretta 6, Rosolino 5.5, Raucci 6, Marigliano 5.5, Gallego 6, Capuano 5.5, Schinnea 7, Rimoli 5.5, Schiano 6. A disp.: Di Marzo, Ricciolino, Consonni, Campanile, Della Rocca, Esposito, Castellano, Giliberti, Guadagni. All.: Maradona 6.
PORTICI: Landi 6, Petrosino 6.5, Velotti 6, Borrelli 6.5, Mancini 7, Aracri 6, Francese 6.5, Zullo 6 (1' st Lepre 7), Castagna 6.5, Schettino 6, Liguori 6.5. A disp.: Santangelo, Cefariello, Carrotta, Tagliamonte, Cavaliere, Giustino, Tortora, Corbisiero. All.: Perrella 6.
ARBITRO: Capone di Napoli 6
RETE: 5' Schinnea, 83' Mancini, 88' Lepre.
NOTE: Terreno in buone condizioni di gioco. Gara disputata presso l'impianto sportivo comunale di Monte di Procida.

Pomigliano beffato, pari con il Gladiator

SANTA MARIA CAPUA VETERE Il Gladiator agguanta nel finale il Pomigliano. Il pari non soddisfa i nerazzurri. Dopo un primo tempo avaro di emozioni e contrassegnato dal rigore ospite, nella ripresa i nerazzurri hanno cambiato marcia provando il tutto per tutto. Poche emozioni nella prima mezz'ora con le due squadre a studiarsi e cercare il guizzo vincente. conclusione da fuori di Cardone che sorvola la traversa e un tentativo di Di Gennaro che sfrutta solo un calcio d'angolo. Poi più niente fino al 29' quando Di Gennaro con un tiro costringe Bellarosa alla deviazione. Al 42' l'episodio che sblocca: Picascia atterra Tassiero in area e per l'arbitro è rigore. Simonetti è implacabile dal dischetto portando in vantaggio i granata. Il goal cambia il piano dei padroni di casa costretti a inseguire. La ripresa si apre con un cambio per Platone. Al 5' conclusione da distanza ravvicinata di Di Gennaro deviata in corner con il numero 10 che lamenta un tocco di mani. Pressing per i padroni di casa che non riescono a trovare gli spazi per concludere. La palla buona è per Bacioterracino all'83' risposta del portiere è esemplare. Il pari arriva sul calcio di punizione battuto da Di Gennaro all'86' con palla all'incrocio. Una rete che rianima il Piccirillo ma che non basta per tornare al successo. Otto minuti di recupero in cui non si registrano sussulti e poi tutti sotto la doccia. Clima pesante a Santa Maria Capua Vetere, con i tifosi che non sono per nulla contenti del rendimento della squadra. In tre partite, i sammaritani hanno totalizzato 4 punti e ciò non basta ai supporters che chiedono l'immediato ritorno in Serie D. Discorso complesso in virtù del fatto che squadre come Afragolese, Nola e Real Normanna hanno decisamente qualcosa in più. Per di più ha fatto rumore uno striscione, esposto all'esterno del Piccirillo, contro l'amministratore unico Stefano Valletta, ma tutti i gruppi ultras si solo dissociati.

Carlo Petrani

Gladiator	1
Pomigliano	1

GLADIATOR: Russo 6, De Gregorio 6, Argento 5,5 (84' Campanile 6), Caruso 5,5 (70' De Marco 6), Campanella 6, Picascia 5, Arario 5 (46' Calabrò 6), Gatto 6, Orlando 6, Di Gennaro 6,5, Bacio Terracino 5,5. In panchina: Diawara, Di Giovanni, Natale, Umile, Finizio, Guarino. Allenatore: Vincenzo Platone 6
POMIGLIANO: Bellarosa 6, Di Prisco 6 (90' Sirabella sv), Dorato 5,5 (56' Nelli Tagliafierro 6), Matute 6,5, Tommasini 6,5, Liccardi 6, Moccia 6, Cardone 6 (56' Imbimbo 6), Simonetti 6,5 (56' Granata 6), Tassiero 5,5, Diop 6 (79' Siniscalchi sv). In panchina: D'Aquino, Campana, Siniscalchi, Sirabella, Tansella, Nelli Tagliaferro, Granata, Grande, Imbimbo. Allenatore: Felice Rea 6,5
ARBITRO: Vitalii Diomaiuta di Salerno 6.
RETI: 43' Simonetti su rig. (P), 86' Di Gennaro (G)

Montemiletto	2
Santa Maria	1

MONTEMILETTO: Zotti 6, Ceparano 6.5, Freda 6, Pagliocca 6,5, Cossentino 6, Prevete 6.5 (11′ st Kanteh 6), Vita 7 (37′ st Malano sv), Miele 6.5, Cruz 7 (22′ st Seguro 6), Sanyang, Fe 6.5. Pifnatelli. A disposizione: De Vanno, Gaeta, Modano, Fa. Pignatelli, Siniscalchi, Guglielmo. All. Sgambati 6.
SANTA MARIA LA CARITÀ: Stasi 6; Caiazzo 5.5 (25′ st Labriola 6), Gala 5.5, Fiorillo 6, Diglio 5.5; Sorrentino 7 (20′ st Scognamiglio 5.5), La Torre 6, Grieco 5.5 (13′ st Rega 6); Vitale 5.5 (25′ st Parisi 6), Pinto 5.5 (15′ st Reda 6), Senatore. A disposizione: Bussone, Manzi, Sarnelli, Liguoro. All. Maschio 6.
ARBITRO: Masucci di Napoli. 6.
RETI: pt 4′ Cruz; st 2′ Sorrentino, 8′ st Vita.

METEO

Nuova perturbazione al Centro Nord.



DOMANI

CAMPANIA
Cieli molto nuvolosi o coperti con deboli piogge per l'intera giornata, sono previsti 17mm di pioggia. La temperatura massima registrata sarà di 23°C, la minima di 18°C, lo zero termico si attesterà a 3650m. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Sud, al pomeriggio deboli e proverranno da Sud. Mare poco mosso. Nessuna allerta meteo presente.





soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile
3Bmeteo.com

IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	17	25	Milano	16	20
Aosta	12	16	Napoli	18	23
Avellino	16	19	Palermo	21	27
Bari	19	25	Perugia	14	23
Benevento	18	24	Pescara	17	26
Bologna	16	22	Potenza	14	23
Bolzano	14	22	Reggio Calabria	20	27
Cagliari	21	28	Roma	19	25
Campobasso	16	23	Salerno	19	23
Caserta	17	22	Torino	14	18
Firenze	19	25	Trento	11	22
Genova	17	20	Trieste	15	23
L'Aquila	14	21	Venezia	15	22

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1 - Che tempo fa** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show
21.30 **Brennero** Serie Tv. Con Elena Radonicich, Matteo Martari, Richard Sammel
23.30 **Cose nostre** Attualità
0.40 **Sottovoce** Attualità
1.10 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.50 **Tg2 Flash** Informazione
10.55 **Cerimonia di restituzione della Bandiera Tricolore** Attualità
12.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Gli Specialisti** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
19.35 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Lo Spaesato** Show. Condotto da Teo Mammucari
23.15 **90°...del Lunedì** Informazione

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **A casa di Maria Latella** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Insider - Faccia a faccia con il crimine (2024)** Attualità. Condotto da Roberto Saviano

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.10 **Castle** Serie Tv
10.35 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Coroner** Fiction
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Dangerous** Film Azione
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Primal - Istinto animale** Film Azione. Di Nick Powell. Con Nicolas Cage, Famke Janssen
23.00 **Raging Fire - Fuoco incrociato** Film Azione
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **Rapa** Serie Tv
3.40 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

7.40 **Art Rider** Documentario
8.35 **Ghost Town** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **I Puritani** Teatro
12.35 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wood Wide Web** Documentario
14.55 **Animali metropolitani** Documentario
15.50 **Via della Chiesa** Teatro
17.05 **Concerto celebrativo primi vent'anni OSN** Musicale
18.35 **Orchestra Rai. Storia di un bene comune** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Blue Kids** Film Drammatico. Di Andrea Tagliaferri. Con Fabrizio Falco, Matilde Gioli, Agnese Claisse
22.30 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.30 **Rock Legends** Documentario
23.55 **Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet?** Doc

Rete 4

8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Colazione da Tiffany** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **The Equalizer** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.05 **Speciale Ciak** Attualità
2.10 **Marinai in coperta** Film Com-

Canale 5

13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.20 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.35 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.13 **Meteo.it** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
2.55 **Speciale Ciak** Attualità
3.00 **Uomini e donne** Talk show
4.20 **Vivere** Soap

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Peppermint - L'angelo della vendetta** Film Thriller. Di Pierre Morel. Con Jennifer Garner, John Gallagher Jr., John Ortiz
23.35 **Sport Mediaset Monday**

Iris

6.05 **Ciaknews** Attualità
6.10 **Kojak** Serie Tv
6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **Mark colpisce ancora** Film Poliziesco
9.45 **Il miglio verde** Film Drammatico
13.20 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione
15.25 **Il tempo delle mele 3** Film Commedia
17.40 **Sfida a White Buffalo** Film Avventura
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **The Blind Side** Film Drammatico. Di John Lee Hancock. Con Sandra Bullock, Rhoda Griffis, Quinton Aaron
23.45 **Il Grande Gatsby** Film Drammatico
2.30 **Note di cinema** Attualità
2.35 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.05 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Sliding Doors** Film Commedia. Di Peter Howitt. Con Gwyneth Paltrow, John Hannah, John Lynch
23.20 **Amore e sesso in Scandinavia** Documentario
0.20 **Tesoro, capita a tutti!** Documentario
1.25 **Svizzera: le schiave del sesso** Documentario
2.35 **Come sono diventata una stripper** Documentario

Rai Scuola

6.00 **I segreti dell'Universo - Le parole dei grandi scienziati**
7.00 **William Blake - La Visione e l'infinito**
7.30 **Progetto Scienza 2023**
8.00 **Chi ha ucciso il Neanderthal?**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Il mare scomparso**
10.45 **Wild Italy - serie 4**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Order And Disorder**
14.30 -
14.45 **Il meraviglioso mondo del sangue**
15.45 **La scienza segreta delle discariche**
16.45 **Progetto Scienza**
17.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
18.00 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
6.50 **Affari in cantina** Arredamento
8.25 **I pionieri dell'oro** Documentario
10.15 **Operazione N.A.S.** Documentario
12.05 **Airport Security: Europa** Documentario
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
14.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.40 **Barbero risponde** Attualità
23.10 **La7 Doc** Documentario
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8

9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Quattro matrimoni** Reality
10.55 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Una sposa quasi perfetta** Film Thriller
15.30 **Innamorarsi a Londra** Film Commedia
17.15 **Una guida per innamorarsi** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.25 **100% Italia** Show
21.30 **Attacco al potere - Olympus Has Fallen** Film Azione. Di Antoine Fuqua. Con Gerard Butler, Aaron Eckhart, Morgan Freeman
23.40 **No Escape - Colpo di stato** Film Azione

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.05 **Chissà chi è** Quiz - Game show
15.10 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.10 **Storie criminali** Documentario
18.00 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **E' già ieri** Film Commedia
23.40 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
1.15 **Il boss del paranormal** Show
3.10 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
5.00 **Alta infedeltà** Reality

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione rafforza il desiderio di dialogo e d'intesa, spingendoti a esporti maggiormente nella relazione con il partner per rendere tangibile la tua nuova disponibilità all'**amore**. Approfitta della configurazione per aprirti e cercare un confronto sincero, incrementando la collaborazione e trovando il giusto equilibrio nella relazione con gli altri. Modera la foga dando spazio all'armonia.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'ingresso di Venere nello Scorpione, tuo segno opposto e complementare, conferisce nuova attualità alla passione che, anche se per qualche motivo si fosse apparentemente sopita, riemerge con tutta l'intensità di cui sei capace. E così l'**amore** ridiventa protagonista e si invita al tuo desco, confrontandoti con questo sentimento capace di smuovere ogni cosa e trasformare chi ne è protagonista.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La congiunzione della Luna con Giove nel tuo segno mette in valore il tuo atteggiamento positivo e gioioso, che modificando il tuo comportamento e l'approccio nei confronti di cose e persone favorisce l'azione della fortuna. C'è poi anche Venere che, nella sua nuova posizione, viene a darti una mano nel **lavoro**, creando le condizioni per un'armonia insperata. Sarà piacevole cedere alle sue lusinghe.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La nuova posizione di Venere favorisce la fortuna, specialmente in **amore**, ma anche in altri aspetti della tua vita, perché mette in valore la tua creatività e ti rende più allegro e disponibile all'intesa. Potresti forse essere tentato da un momento di trasgressione, cedendo alle lusinghe della passione e alla sua forza magnetica, che una volta che entra in campo diventa molto difficile arginare.

Leone dal 23/7 al 23/8

Venere cambia segno e viene a stimolarti attraverso canali di cui non sei consapevole, rendendoti più disponibile all'**amore** e decisamente incline a cadere nelle sue piacevolissime reti. Ma si tratta di un movimento invisibile, di cui potrai cogliere i segni di riflesso in un tuo atteggiamento generale più morbido, e che potrai anche leggere nel tuo modo di porti rispetto alla casa e alla famiglia.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel tuo segno è rimasto solo Mercurio, che è coinvolto in una configurazione che ti rende più visionario e intuitivo, ma che potrebbe anche favorire un atteggiamento confusionario e caotico. Attento alla dispersione. In compenso la Luna ti offre occasioni fortunate e prestigiose nel **lavoro**, creando circostanze favorevoli che ti consentono di mettere in piena luce le tue capacità. Fai un passo avanti!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'uscita di Venere dal tuo segno ti lascia forse con un filo di quella nostalgia di cui tu sei specialista e che tanto alimenta quella tua vena romantica che ti rende irresistibile. In compenso, grazie alla sua nuova posizione, acquisti maggiore fiducia in te stesso e nelle tue capacità personali, guadagnando autonomia e sicurezza. La configurazione apre una fase positiva riguardo all'**economia**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'ingresso di Venere nel tuo segno coincide con il quadrato che viene a formare con Plutone. Questo nuovo potenziale di **amore** si carica di tutta una passionalità irresistibile che ne fa una forza di trasformazione personale e garantisce il rinnovamento. Lascia che queste energie trovino spazio dentro di te perché frenandole o reprimendole acquisterebbero ulteriore forza e diventerebbero dirompenti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna in Gemelli si congiunge a Giove, il tuo pianeta, ed esalta il lato entusiasta e ottimista, promuovendo la comunicazione e gli incontri. È una configurazione che favorisce l'**amore** e il buonumore e che facilita l'intesa, che si tratti del partner o di relazioni di altra natura, inclusi eventuali accordi di ordine professionale. Puoi ricevere proposte allettanti, vanno prese in considerazione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La dimensione sociale e la vita di relazione sono favorite dalla nuova configurazione, che incrementa la tua disponibilità a trovare elementi d'affinità con gli amici e a cercare progetti comuni. Parallelamente si aprono delle opportunità fortunate nel **lavoro**, settore nel quale il tuo entusiasmo e la tua capacità di trovare soluzioni gioca decisamente a tuo favore. Il tuo merito viene apprezzato.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'arrivo di Venere nello Scorpione ti offre delle opportunità forse inattese, mettendo a tua disposizione una capacità di attrarre e sedurre che si rivelerà particolarmente utile e proficua nell'ambito del **lavoro**. Starà poi a te decidere come fare uso di questa insolita capacità di persuasione, grazie alla quale puoi portare dalla tua parte le persone di cui hai bisogno. Goditi la maggiore popolarità.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Venere diventa positiva e ti riconcilia con l'**amore**, alimentando un ideale di fratellanza e comunione che più di una volta hai coltivato e promosso in prima persona. La settimana inizia con una nota molto positiva, che ti trasmette fiducia e ti aiuta a scegliere il cammino più promettente, che scoprirai essere anche quello più facile e accessibile. Lasciati sedurre da questa apertura ai sentimenti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	43	82	38	70	81	62	3	57
Cagliari	8	64	53	61	82	48	39	48
Firenze	87	97	22	84	74	70	24	65
Genova	31	120	12	87	56	86	47	71
Milano	10	98	78	58	29	53	4	49
Napoli	74	71	54	64	68	63	73	57
Palermo	8	56	35	54	15	44	19	43
Roma	76	80	18	64	4	54	66	53
Torino	46	52	8	48	70	48	59	44
Venezia	56	92	69	85	90	77	63	73
Nazionale	85	85	65	66	66	60	19	56

WITHUB



La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a
lettere@ilmattino.it

Morti sul lavoro una triste catena

Gentile Direttore, nel solo mese di agosto si contano 41 morti sul lavoro in Italia. Ad un anno dalla strage di Brandizzo che vide morire cinque operai travolti da un treno tante parole e pochi fatti, indagini in quel caso ancora non concluse. Abbiamo visto nei servizi televisivi i parenti delle vittime affranti stringersi tra loro, compagni sul lavoro in lacrime, tanti silenzi, funerali dove lo stato e le autorità latitano. Cosa dire a quelle madri e mogli distrutte dal dolore? Investire in sicurezza, rispettare le norme, vigilare. Perché non accada più, mai più.

Elvira Pierri
Napoli

Alloggi per studenti una soluzione a Napoli

Gentile Direttore Napoletano, faccio una veloce analisi: l'ex ospedale militare al corso Vittorio Emanuele ha funzionato fino al 1991, quindi, per ben 11 anni dopo il sisma del 1980. Pertanto, non è pericolante. Intervenendo anche solo su una porzione dell'enorme edificio, si potrebbero ricavare stanze e dormitori, magari allestendo anche bar, mensa, cinema, biblioteche e quanto altro possa essere utile per gli studenti fuori sede e non, pagando rette sicuramente più oneste, per un alloggio dignitoso (come capita nel resto d'Europa). L'edificio è in una posizione anche molto panoramica, i privati non ci hanno pensato, o non se ne sono accorti, perché il pubblico non prova a sognare, magari con un accordo tra le università, con Comune, o Regione (contemporaneamente risultano spesso incompatibili!) e non pensa a fare una oculata manutenzione?

Massimo Saviano
Napoli

Disservizi a Sorrento cambiare si può?

Si parla tanto bene di Sorrento ma non del disservizio dei locali mezzi di trasporto. Non esistono, come nelle maggiori città turistiche, segnalazioni visive alle singole fermate con indicazioni degli orari di transito dei mezzi pubblici. Potrebbe sembrare un disservizio di poco conto ma non lo è, e finalmente aiuterebbe a scegliere di proseguire a piedi o prendere un costosissimo taxi con una tariffa iniziale di non meno di 25 euro. Quindi programmare uno spostamento a Sorrento è un'impresa impossibile specialmente per i tanti turisti. Tutto ciò potrebbe essere risolto parzialmente con l'installazione delle paline luminose alle singole fermate.

Dottor Giuseppe Spina
Napoli

Le grandi, buone idee che servono alla politica

Gentile Direttore Napoletano, l'innovazione in politica, è anche visione e determinazione di immaginare un futuro migliore. Affermo questo, perché oggi, tutti i partiti politici devono sopperire dopo tangentopoli alla mancanza delle grandi culture politiche, e della contestuale formazione e selezione di classe dirigente. L'implementazione di specifici incubatori politici, sul territorio nazionale a valere come strutture parallele, a supporto dei partiti stessi ,finanziati da apposite campagne di crowdfunding-raccolta collettiva e collaborativa di somme di denaro, effettuata attraverso la rete ed aperta a tutti coloro che decidono di finanziare progetti innovativi-indette da essi e gestiti soprattutto da giovani con una smisurata passione per la politica, nonché marcata visione, potrebbe rappresentare una risorsa preziosissima a mio avviso per cercare di dare una soluzione al problema. Anche per la crescita della qualità della democrazia nel nostro Paese. Rafforzerebbe sicuramente, l'identità dei partiti stessi, la loro produttività. Servono alla politica, nuove idee, nuove proposte, soluzioni concrete alla impellente questione sociale presente nel Paese, che si possono ottenere solo se essa fa un investimento sul capitale umano di qualità, apportatore di sviluppo socioeconomico, di prosperità sociale, e rinascimento culturale. Ulteriore e fondamentale ruolo degli incubatori politici, potrebbe essere quello di essere quanto più aperti alla gente, recuperandone il rapporto e la partecipazione alla vita democratica del Paese in barba al sempre più diffuso astensionismo e crescente antipolitica caratteristici di questo momento storico della vita politica italiana. Si pubblicizzerebbe cosi anche al meglio l'attività politica dei partiti stessi. Con gli incubatori politici, i partiti lancerebbero un messaggio di speranza, di fiducia, di ottimismo alla popolazione in particolare alle giovani generazioni.

Almerico Pagano
Scafati (Salerno)

Multe a chi usufruisce di parcheggi abusivi

Egregio Direttore, leggo con interesse da alcuni giorni gli articoli ,pubblicati dal giornale da Lei diretto, sulla piaga dei parcheggiatori abusivi che affligge la nostra città. Mi meraviglia che nei vari articoli, anche da parte dei vertici delle istituzioni interessate alla soluzione del problema ,si continui a parlare di inasprimento delle sanzioni a carico dei parcheggiatori abusivi quando è ben chiaro che questi signori non pagheranno mai alcuna sanzione in quanto il più ricco di loro risulta nullatenente. Per risolvere questo annoso e macroscopico problema si è mai pensato di multare, applicando il massimo della sanzione ,gli automobilisti che si avvalgono del "servizio" rendendolo così sicuramente antieconomico e di ripristinare i parcheggi autorizzati e custoditi gestiti dall'ACI o da eventuali altri Enti concessionari del servizio?

Giancarlo Russo
Napoli

Quando arriva il tempo della giusta pensione

Egregio Direttore Napoletano, siamo vostri affezionati lettori che a proposito del recente articolo sulle pensioni di vecchiaia desiderano fare alcune considerazioni, al netto della necessità di contenere la spesa pensionistica puntando però su adeguate incentivazioni all'adesione alla previdenza complementare attualmente scarsamente utilizzata! Se nel settore pubblico, ad esempio sanitario, può avere un senso per non perdere preziose competenze e in considerazione della scarsità del personale, nel privato il discorso cambia in modo profondo. In primis nel settore privato già oggi è prevista la possibilità di rimanere oltre la soglia fatidica con appositi contratti di collaborazione esterna qualora sia ritenuto necessario anche dal datore di lavoro; consentire invece di rimanere addirittura a tempo indeterminato significherebbe solo penalizzare oltremisura il datore di lavoro e la comunità aziendale stessa perché costringerebbe a mantenere in servizio personale magari deluso o sfiduciato che non potrebbe mai avere le medesime motivazioni di un giovane neoassunto. Chi resta rimane ancorato alla sedia per un mero interesse economico usufruendo di scatti di anzianità, ad personam , indennità varie. Inoltre l'aumento dell'età media non si concilia con uno stato di salute consono ad una serie di attività lavorative che pur non rientrando tra quelle usuranti richiedono manualità e dinamismo e possono rendere difficoltoso anche lo spostamento da casa alla sede di lavoro a causa di una serie di patologie anche invalidanti, in continuo aumento come da statistiche ufficiali per gli over 65 purtroppo; inoltre non tutte le professioni nel privato hanno la fortuna di poter godere lauta remunerazione, benefit associati e godere perfetta salute al superamento della soglia fatidica dei 65 anni. Noi over 60 francamente stiamo sperando invece in un pensionamento magari anticipato per godere affetti familiari e coltivare interessi così come avviene nella maggior parte dei paesi europei (mediamente nei paesi ue gli uomini vanno in pensione a 64 anni e 4 mesi, le donne a 63 e 4 mesi), in Grecia e Lux età pensione scende ad un minimo di 62 anni.

Franco Daniele e Paola
Email



Passioni & sentimenti

Da Alessia a Chiara, perché il disagio non può giustificare l'omicidio

Alessandra Graziottin

Non uccidere. Questo dovrebbe essere il pilastro del vivere civile. Condiviso, insegnato e rispettato, indipendentemente dalle convinzioni religiose personali: animisti, atei, buddisti, cattolici, ebrei, musulmani o quant'altro. Indipendentemente dal colore della pelle, dall'etnia o dalla cultura di appartenenza. Purtroppo assistiamo invece a una progressiva "normalizzazione" dell'omicidio, in famiglia ("endogamico") e fuori. Miriadi di spiegazioni psicologiche sui "disagi" che animano gli assassini di innocenti, stanno creando un'atmosfera pericolosissima. Di fatto viene reso "normale" l'emettere una sentenza di morte, con una chiara premeditazione, ed eseguirla brutalmente su persone che hanno il diritto primario di poter vivere.

Lo evidenziano i due infanticidi di figli neonati nel giro di un anno, da parte di una ragazza maggiorenne, universitaria, di buon livello economico. Chiara Petrolini agisce lucidamente, con cinica premeditazione e freddezza, come se quei due bambini non fossero i suoi stessi figli, esserini cui viene tolto brutalmente e senza alcuna colpa il diritto di vivere, ma oggetti disturbanti di cui liberarsi, con l'unica preoccupazione che il loro cadavere sepolto nel giardino di casa non faccia odore.

Fra le tante parole sui vari disagi sottostanti, un'avvocatessa osa dire in diretta Tv che la ragazza «le fa tenerezza, per la sua solitudine». A qualcuno fanno tenerezza i due bimbi ammazzati? E Chiara, che li ha eliminati come topi, ha mai avuto un palpito di tenerezza verso qui bimbi, i suoi figli non ancora nati, che premeditava di uccidere con spietata efficacia? Con un cinismo ancora più grave e tragico, nella sua lucida recidività? Non fosse stata scoperta, ne avrebbe ammazzati altri tre o più, con la stessa indifferenza? Protetta di fatto dalla "cecità" emotiva di genitori e fidanzato?

L'assassino diciassettenne di Paderno Dugnano uccide con 69 coltellate prima il fratellino di 12 anni, poi i genitori: «Mi sentivo oppresso». Tutti a pontificare sul suo "disagio" e le presunte colpe dei genitori che non lo avevano capito. Quali sarebbero le colpe del fratellino? E si ammazzano i genitori perché "non ti capiscono"? A 17 anni, così come trovi la lucidità e l'energia per premeditare ed eseguire una strage familiare, dovresti trovare il coraggio e la forza per andartene di casa, rimboccarti le maniche, cominciare a lavorare e conquistarti un'indipendenza degna del nome. Questa sarebbe la risposta sana al "disagio", non l'uccidere.

È sentenza di morte anche l'abbandono recidivo della piccola Diana di 18 mesi, lasciata sola in casa per giorni e giorni. Alessia Pifferi, condannata all'ergastolo, osa fare un distinguo tra se stessa, che ha lasciato orrendamente morire di fame e stenti sua figlia per un anno e mezzo, un lento e cinico assassinio, e Chiara Petrolini, «perché io mia figlia non l'ho uccisa». Ha mai sentito la disperazione, la solitudine, il dolore, le ore e ore di pianto senza risposte, senza una carezza, senza un abbraccio, di quella piccola, indifesa bambina, sua figlia? Ha mostrato la stessa indifferenza e lo stesso spregio al diritto di vivere, e al dovere di non uccidere, Filippo Turetta, l'assassino spietato di Giulia Cecchettin. Senza dimenticare il delitto "senza movente" di Sharon Terzeni, che l'assassino, Moussa Sangare, ha ucciso «senza sapere perché, però prima le ho chiesto scusa».

Chiedere l'ergastolo e farlo scontare fino all'ultimo giorno, come invoca giustamente la maggioranza dell'opinione pubblica, può forse tranquillizzare le coscienze. Lascia tuttavia fuori fuoco il problema principale: la tendenza attuale a rendere "normale" il diritto di uccidere, a causa di svariati "disagi", senza che gli assassini mostrino pentimento o senso di colpa. I complici di questa normalizzazione sono molteplici: anzitutto, quello slogan – «Nessuno tocchi Caino» – dal nome dell'associazione istituita nel 1993 contro la pena di morte del mondo. Purtroppo, l'attenzione al diritto di vivere degli assassini, e l'amplificazione delle loro presunte "ragioni", sta portando con sé la negazione del diritto di vivere delle vittime. Siamo contro la pena di morte di dimostrati assassini, e nel nostro Paese consentiamo a chiunque di emettere ed eseguire una sentenza di morte in nome di vari "disagi", con crescente senso di impunità?

La spettacolarizzazione mediatica della morte contribuisce al cinismo. Di fatto, la mancanza di senso morale e del valore della vita accomuna questi diversi assassini, punta dell'iceberg di un lassismo etico che sta cedendo anche sui comandamenti fondamentali del vivere. Quale educazione morale stiamo dando ai nostri figli? Come li prepariamo ad affrontare in modo costruttivo ed etico le difficoltà della vita? Io sto dalla parte di Abele. Voi, da che parte state?

alessandragraziottin.it

Segue dalla prima

DA VIA TASSO ASSAPORO IL SILENZIO

Edoardo De Angelis

Ancora oggi, che ho frequentato a lungo altre metropoli del mondo, mi sembra che solamente Napoli sia il vero crocevia di tutti i pensieri, di tutta la bruttezza e di tutta la bellezza della terra.

È una città violenta, invadente, scostumata, eppure, in questo crogiolo di cattive abitudini, si annida un fascino subdolo epotente, che mi ha sempre messo in trappola, anche se, nonostante la abiti da anni, non mi sento napoletano.

Quando ero adolescente, però, mi vergognavo di venire dalla provincia.

Ricordo di una volta sul rettifilo, avevo più o meno 15 anni e cercavo di contrattare con un venditore ambulante il prezzo di una maglietta di Che Guevara. Mi sentivo furbo, abile, nella negoziazione, ma la conversazione non si concluse come non mi aspettavo. «Tornatenr al paese tuo», mi disse l'uomo, tirando indietro la merce. Mi fece un effetto strano, non riuscivo a spiegarmi come potesse sapere che venivo da un paese. Fu in quel momento che mi resi conto che il provincialismo me lo portavo incollato addosso e per anni mi ha accompagnato un senso di inadeguatezza, fino a che non ho capito che, al contrario, dovevo esibire con onore la mia provenienza provinciale. Così la vergogna è sfumata.

Forse anche per questo non è ancora mai successo che Napoli mi ispirasse un racconto originale, perché mi piace viverci ma non le appartengo fino in fondo. Ho ambientato in città l'adattamento di tre opere di Eduardo De Filippo ed un libro di Elena Ferrante, ma è la disperazione nella periferia di Castel Volturno che urla dentro di me forte, prepotente, indomabile sussurrandomi storie originali.

Napoli conserva, sempre e comunque, qualcosa che richiama alla borghesia. Nella sua meraviglia è capace di emozionarmi, ma io ho bisogno di andare all'osso del dolore, di respirarlo e di immergermici, per partorire un racconto e tutto questo lo trovo alla foce del Volturno. Quando mi viene in mente una storia non parte mai dal tessuto sociale metropolitano, ma da quella dimensione primitiva che si può reperire soltanto nella periferia. Almeno, fino ad adesso è sempre stato così.

Non per questo, Napoli non mi manca quando le sono lontano. Abito da anni a via Tasso, dove sono nati i miei due figli. È un luogo che mi è particolarmente caro, e, di solito, la mattina aspetto che il sole sorga dal Vesuvio, prendendo un caffè sul terrazzo. A volte chiudo gli occhi e assaporo quel silenzio, che avvolge la città prima dell'alba. Mi perdo in quel golfo che segna una popolazione e può decretarne la fine con la sua natura selvaggia.

Vado spesso sotto la colonna spezzata a piazza Vittoria, giù alle scale, dove ti puoi bagnare i piedi ed ascoltare il passare del tempo in silenzio e corro sul Lungomare alle 5 del mattino, quando dal bar Napoli sfornano ancora impepate di cozze e fritture di pesce.

Da ragazzo, invece, passavo la maggior parte del tempo al centro storico, che oggi non mi diverte più, così invaso dai turisti. Bazzicavo la zona universitaria, tra Mezzocannone e via dei Tribunali, in cui, confesso mi piace passare anche adesso, perché ogni angolo e vicolo nascondono sempre delle sorprese e camminando su quelle pietre di basalto, i morti mi sussurrano ancora all'orecchio le loro storie. Ogni quartiere ospita ancora tipologie umane lontane tra loro, che affiorano dalla lingua parlata. Il nostro dialetto ha milioni di sfaccettature: quello del centro storico non è lo stesso di Fuorigrotta, quelli di Chiaia e Posillipo possono sembrare simili, ma mantengono sfumature diverse. E nello stesso quartiere si possono percepire inflessioni differenti, come quelle tra l'Anticaglia e la Sanità, ad esempio, o tra i Quartieri Spagnoli e via Toledo.

Per questo motivo, Napoli va girata a piedi. Se prendi la metropolitana, puoi godere della bellezza delle stazioni, ma se cammini, puoi assaporare quanto la popolazione e la sua lingua siano capaci di trasformarsi passando solamente da un vicolo all'altro, o, anzi, da un civico ad un altro della stessa strada. Cambiano i suoni, gli odori, i segnali. Quello che Napoli conserva e Roma no è proprio nei segni, che si compongono in codici e che, se rispettati da chi condivide una stessa strada, la rendono meno pericolosa, rispetto ad una romana o milanese.

Napoli è come una scugnizza: un po' mi attrae, un po' mi repelle, mi prende a schiaffoni con la sua bellezza, eppure continuo a cercarla.

Segue dalla prima

DEMOCRAZIE IN BALÌA DELLA CABALA ELETTORALE

Mauro Calise

Il quadro del dopo-voto resta dunque frammentato, e molto instabile. E rischia di essere la fotografia in miniatura di quello che sta diventando l'Europa. Un coacervo di coalizioni nazionali sempre più precarie al loro interno e – di conseguenza – sempre più ondivaghe nei propri orientamenti nel parlamento e governo dell'Unione. Ma si può, in queste condizioni, competere con le altre potenze egemoni sulla scena globale?

In un'ottica filo-occidentale, ci si potrebbe consolare pensando che almeno l'America – tra un mese e mezzo – farà conoscere al mondo il nome dell'inquilino della Casa Bianca. Che dovrebbe restare in carica quattro anni, disponendo dei molti poteri che la Costituzione gli assegna. Anche lì, però, nell'ultimo decennio, le cose sono molto cambiate. Con l'avvento di Donald Trump, gli Stati Uniti sono entrati in un'era di accesissima polarizzazione interna. Al punto che nessuno oggi si illude che il verdetto delle urne possa essere accettato dalla metà della popolazione che uscirà sconfitta dal voto.

Innanzitutto sul piano formale, quello della legalità delle procedure elettorali e della verifica dei risultati che sono il santuario della democrazia. O meglio, dovrebbero essere. L'Economist – bibbia dell'establishment internazionale – scrive che «legioni di funzionari di partito, di avvocati e di attivisti sono al lavoro dando per certo che vi saranno numerosi tentativi di sovvertire l'esito delle elezioni, e si stanno preparando a fronteggiare questa eventualità». In pratica, nel caso di una sconfitta di Trump, assisteremo a una riedizione ben più agguerrita del rifiuto del risultato che portò all'assalto al Campidoglio il fatidico 6 gennaio del '21.

Con questi presupposti, è facile immaginare che se, invece, Trump dovesse vincere, le cose non andranno molto meglio. Le cronache quotidiane registrano il moltiplicarsi di manipolazioni dell'informazione sui requisiti per andare a votare, soprattutto sul social X di proprietà di Elon Musk, il miliardario che è diventato il principale sostenitore del candidato repubblicano. Ma anche se potessero essere superati i sospetti per un'elezione rubata, non passeranno certo i rancori. E resta al momento impensabile che possano essere sanate le fratture profondissime che oggi vedono metà America schierata contro l'altra. Dall'Ufficio Ovale, sarà ancora possibile premere i pulsanti che governano il mondo, ma sapendo di non avere il consenso – anzi, di avere l'odio – di metà dei propri cittadini.

In una sintesi alquanto funerea sembrerebbe che l'alternativa per la democrazia occidentale sia tra la padella della frammentazione europea e la brace della polarizzazione americana. Si tratta di scenari drammatici, su cui difficilmente i partiti ci chiamano a riflettere, troppo impegnati a scannarsi tra di loro. Sullo sfondo – e all'orizzonte – l'impero cinese non può dire che vada tutto liscio, alle prese con qualche prima ammaccatura al suo modello di vertiginosa crescita basato su un mix di mercato e autocrazia. Ma il tasso di consenso interno è ben più alto di quanto prescrivano i manuali liberaldemocratici. E la leadership sembra molto salda sul proprio ponte di comando.

Il commento

I PARTITI E IL VALORE DELLE CLASSI DIRIGENTI

Alessandro Campi

Il tema di quanto siano adeguate le classi dirigenti di alcuni partiti a governare la cosa pubblica, avendo ottenuto una tale responsabilità sull'onda del voto popolare, si è posto nella storia recente d'Italia in almeno quattro occasioni. Dopo la comparsa sulla scena pubblica nazionale della Lega bossiana, dopo l'inaspettata vittoria di Berlusconi del 1994, dopo la trionfale ascesa elettorale del populismo grillino nel 2018 e dopo l'arrivo a Palazzo Chigi di Giorgia Meloni e della sua destra nazionalista del 2022.

In tutti questi casi, con toni spesso polemici e allarmati, ci si è chiesti se non rappresenti un pericolo per le istituzioni democratiche il fatto che a guidarle possano essere persone, uomini e donne, prive di pregresse esperienze di governo o senza un adeguato curriculum professionale, arrivate alla politica in modo ora fortunoso ora occasionale, il cui unico titolo – necessario ma evidentemente non sufficiente – è rappresentato dal consenso che hanno ottenuto da parte dei cittadini.

Le polemiche di questi giorni sul personale politico riconducibile a Fratelli d'Italia e in generale all'attuale centrodestra, che secondo l'opposizione e alcuni opinionisti di diversa tendenza sarebbe scarsamente preparato sul piano tecnico e poco affidabile dal punto di vista istituzionale, non sono dunque nuove. Le accuse che si leggono oggi sui giornali verso esponenti del partito di Giorgia Meloni e ministri o sottosegretari del suo governo sono esattamente le stesse, ivi comprese le ironie spesso al limite del dileggio personale, riservate nel passato ai padani rozzi e incolti giunti a Roma senza nemmeno sapere come si dispongono le posate a tavola, ai berlusconiani preoccupati solo di fare affari e di ridere alle barzellette raccontate dal loro capo e ai membri senz'arte né parte, arrabbiati famelici e con bassi titoli di studio, della setta grillina.

C'è, come si capisce facilmente, molta strumentalità e ipocrisia in queste accuse. Il vecchio, comprensibilmente, resiste sempre al nuovo. Così come il nuovo, talvolta a ragione, talvolta sbagliando, non si fida granché del vecchio. Chi con il potere ha avuto, a ogni livello e in ogni possibile forma, una confidenza antica non lo cede mai volentieri. Si parla per sé di competenza e di spirito di servizio, ci si dichiara preoccupati per il buon funzionamento delle istituzioni, ci si appella al bene pubblico da salvaguardare, ma al dunque si stanno (legittimamente) difendendo solo le proprie posizioni.

D'altro canto, il potere è una pratica che si acquisisce con l'esperienza. Chi lo possiede da tempo lo esercita certamente meglio di chi a lungo è rimasto fuori dai suoi meccanismi. Ma è un buon argomento perché resti sempre nelle stesse mani? Se è vero, come si dice, che il potere può creare un'ebbrezza fatale a chi lo abbia ottenuto partendo dal nulla, è anche vero che il suo possesso prolungato non impedisce che se ne faccia un uso improprio. I neofiti possono talvolta risultare goffi e inadeguati, i vecchi marpioni sanno spesso essere pericolosi.

Ciò detto, il ricambio periodico e più o meno radicale dei vertici del potere politico, se da un lato rappresenta in democrazia un fenomeno fisiologico, anzi una necessità per evitare che esso si cristallizzi diventando un fine in sé o un affare di pochi, dall'altro pone oggettivamente dei problemi, specie quando tale ricambio avviene in modo brusco e repentino, come accade sempre più spesso nelle instabili democrazie contemporanee. Nelle quali esiste in effetti un problema di selezione e formazione dei ceti politici dirigenti. Che però è trasversale, generalizzato e ormai quasi strutturale, a destra come a sinistra, dentro i confini nazionali e fuori di essi (guardate solo a quel che sta accadendo in Paesi quali gli Stati Uniti, la Germania o la Francia).

Per quanto concerne in particolare l'Italia, l'abbassamento negli ultimi decenni della qualità complessiva della classe parlamentare e del personale partitico può essere considerata la conseguenza di almeno tre fenomeni: la svalutazione a livello sociale della politica come attività pubblica; la disarticolazione dei partiti e la loro deriva personalistica; il peso sempre più grande dei poteri extrapolitici o indiretti rispetto a quelli che possiamo definire, in senso lato, poteri democratici (ma questo è un fenomeno globale).

Per partire dal primo punto, è semplicemente accaduto che i tre decenni abbondanti di predicazione antipolitica e di giustizialismo a buon mercato che abbiamo alle spalle abbiano reso la scelta della politica, un tempo arte nobile ed espressione di senso civico, qualcosa di rischioso o di poco allettante.

Chi in Italia abbia una posizione sociale direttiva o influente, soprattutto se conquistata grazie al proprio impegno professionale, difficilmente oggi azzarda un impegno partitico diretto. Per come funzionano il sistema politico-comunicativo odierno e il connesso circuito politico-giudiziario, basta davvero poco per vedere compromessa la propria reputazione e carriera. La scelta della politica militante, quando non si basa su una generosa e cieca passione personale, richiede dunque una grande incoscienza, una vocazione cinica o un calcolo strumentale, nella misura in cui la politica si addice sempre più a chi, non avendo nulla da perdere sul piano personale, attraverso di essa può sperare di guadagnare qualcosa.

Quanto ai partiti, la maggior parte di essi, anche quando risultano ancora strutturati dal punto di vista organizzativo, non operano più come canale di selezione e formazione del proprio personale interno. Che era invece una delle loro principali funzioni. Al loro interno non c'è più alcuna dialettica culturale. Non ci sono blocchi o gruppi in competizione, anche a livello territoriale, cosa che in sé produceva dinamismo e accresceva le capacità politiche di militanti e dirigenti. L'ideologia, anche quando sulla carta sopravvive, è stata sacrificata al tatticismo elettorale. Infine, a contare politicamente sono ormai soltanto i capi, per i quali la virtù più grande è rappresentata non dalla lealtà nella prospettiva della comune battaglia, ma dalla fedeltà alla propria persona. Chi, se dotato di un minimo di spirito critico o di un briciolo di autostima, accetterebbe di impegnarsi, se non per pura ambizione personale, in partiti ormai siffatti?

Infine, la questione che abbiamo definito dei poteri indiretti. Chi comanda realmente nelle odierne società democratiche? La classe politica, parlamentare e di governo, è ancora classe dirigente o è diventata in qualche modo classe diretta? Se le decisioni che contano, come alcuni sostengono, si prendono ormai fuori dai classici luoghi istituzionali va da sé che chi aspira a far parte dell'élite del potere, avendone le capacità e i mezzi, e la necessaria ambizione, preferirà tenersi lontano dal gioco politico ordinario. Meglio far parte di un partito, essere eletti per via democratica e ottenere una carica pubblica, col rischio però di contare poco o nulla, o meglio essere cooptati in qualche ristretto club o sodalizio, far parte di un'esclusiva istituzione internazionale o di un gruppo professionale ristretto, di quelli dove però si comanda davvero e si riesce ad esercitare un'influenza reale anche a livello politico senza peraltro dover rispondere a nessuno?

Tutto ciò significa che la classe politica, a partire da quella interna ai partiti, è destinata a scadere sempre più se si consolida l'idea, come in parte è già accaduto, che la politica in quanto tale sia un'attività secondaria e ininfluente, dalla quale chi ha vere competenze e reali ambizioni fa bene a tenersi lontano.

Per riassumere, chi detiene il potere politico ha tutto l'interesse a sostenere che i nuovi venuti sono degli incompetenti, anche quando a sceglierli sono stati i cittadini stanchi esattamente del fatto che esso sia stato per troppo tempo nelle stesse mani. È un gioco fin troppo scoperto per doverlo anche prendere sul serio. Non solo, ma per come funzionano i meccanismi di selezione dei gruppi dirigenti nei sistemi politici attuali, a partire da quelli democratici, la permanenza al potere non è garanzia di qualità, rigore morale e serietà. Infine, chiunque detiene nelle nostre democrazie una carica pubblica farebbe bene a chiedersi, anche quando è convinto di essere il più competente e abile di tutti, se le decisioni che prende siano davvero un frutto della sua volontà o non piuttosto il risultato di processi, intrecci, interessi ed equilibri che spesso sfuggono totalmente alla sua capacità di controllo.

Insomma, si continua a polemizzare sui ministri e politici del centrodestra non all'altezza del loro compito (la pagliuzza polemico-mediatica che occupa le cronache politiche), senza rendersi conto che la vera questione è diventata, negli ultimi decenni, la perdita di ruolo, status, credibilità, funzioni e capacità direttive delle classi politiche democraticamente selezionate ai diversi livelli (la trave storica che si fatica ad affrontare).

La mobilitazione in Brasile



LA MARCIA PER LA TERRA E L'AMBIENTE

Migliaia in marcia per chiedere la riforma agraria e l'azione contro gli incendi che colpiscono l'intero Paese, sull'Avenida Paulista a San Paolo del Brasile. I roghi che stanno devastando il Brasile nel contesto di una siccità record che interessa oltre il 60% del territorio nazionale hanno attivato anche il Parlamento, dove sono oltre 40 i progetti di legge che puntano ad aumentare le pene per i crimini contro l'ambiente.

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA).
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020